



BILANCIO CONSOLIDATO





Indice

Prospetti contabili consolidati	404
Conto economico consolidato	404
Conto economico complessivo consolidato	405
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	406
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	408
Rendiconto finanziario consolidato	410
Nota illustrativa	412
A. Informazioni rilevanti sui principi contabili e criteri di valutazione	412
B. Informazioni sul conto economico consolidato	438
C. Settori operativi	448
D. Informazioni sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	451
E. Impegni e rischi	473
F. Aggregazione di imprese	479
G. Rapporti con parti correlate	479
H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali	481
I. Note esplicative al rendiconto finanziario	482
L. Erogazioni pubbliche	482
M. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio	484
Informazioni ai sensi dell'art. 149-<i>duodecies</i> del Regolamento Emittenti CONSOB	493
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-<i>ter</i> del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni	494
Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014 - Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024	496

Prospetti contabili consolidati

Conto economico consolidato

(€/milioni)

	NOTE	2024	2023
A - RICAVI			
1. Ricavi delle vendite e prestazioni	1	3.616,2	3.122,8
di cui verso parti correlate		2.210,3	1.805,9
2. Altri ricavi e proventi	2	64,0	63,9
di cui verso parti correlate		0,6	0,4
Totale ricavi		3.680,2	3.186,7
B - COSTI OPERATIVI			
1. Materie prime e materiali di consumo utilizzati	3	305,2	285,4
di cui verso parti correlate		1,4	0,1
2. Servizi	4	354,4	312,3
di cui verso parti correlate		12,0	10,1
3. Costo del personale	5	409,3	377,2
- costo del personale lordo		569,9	513,6
- costo del personale capitalizzato		(160,6)	(136,4)
di cui verso parti correlate		5,1	4,4
4. Ammortamenti e svalutazioni	6	889,0	806,3
5. Altri costi operativi	7	44,9	43,2
di cui verso parti correlate		2,5	0,2
Totale costi operativi		2.002,8	1.824,4
A-B RISULTATO OPERATIVO		1.677,4	1.362,3
C - PROVENTI/(ONERI) FINANZIARI			
1. Proventi finanziari	8	156,7	115,5
2. Oneri finanziari	8	(332,1)	(235,8)
3. Quota dei proventi /(oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	9	3,9	2,6
D - RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		1.505,9	1.244,6
E - IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	10	455,0	364,3
F - UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CONTINUATIVE		1.050,9	880,3
G - RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ CESSATE E DESTINATE ALLA VENDITA	11	11,6	2,5
H - UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		1.062,5	882,8
Utile netto di Gruppo dell'esercizio		1.061,9	885,4
Utile netto di pertinenza degli Azionisti Terzi		0,6	(2,6)
Utile per azione*	12		
Utile base per azione		0,523	0,428
Utile diluito per azione		0,523	0,428
Utile per azione delle Attività continuative*			
Utile base per azione	12	0,517	0,426
Utile diluito per azione		0,517	0,426

* L'utile per azione tiene conto dell'effetto degli interessi pagati ai titolari delle obbligazioni ibride perpetue subordinate e del relativo effetto fiscale.

Conto economico complessivo consolidato*

(€/milioni)

	NOTE	2024	2023
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		1.062,5	882,8
<i>Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio che saranno successivamente rilasciate a conto economico</i>			
- Cash flow hedge	24	(30,2)	(37,6)
- Attività finanziarie al fair value con effetto al conto economico complessivo	24	2,3	1,0
- Differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	24	(2,7)	11,7
- Costo della copertura	24	0,1	0,2
<i>Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio che non saranno successivamente rilasciate a conto economico</i>			
- Utili (perdite) attuariali sui Benefici ai dipendenti	24	6,0	(3,5)
Totale altre componenti del conto economico dell'esercizio		(24,5)	(28,2)
UTILE NETTO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO		1.038,0	854,6
UTILE NETTO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO ATTRIBUIBILE A:			
Azionisti della Capogruppo		1.037,3	857,0
Azionisti Terzi		0,7	(2,4)

* I valori sono esposti al netto dell'effetto fiscale ove applicabile.

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(€/milioni)

	NOTE	AL 31.12.2024	AL 31.12.2023
A - ATTIVITÀ NON CORRENTI			
1. Immobili, impianti e macchinari	13	19.237,1	17.596,7
<i>di cui verso parti correlate</i>		61,0	59,3
2. Avviamento	14	250,9	252,3
3. Attività immateriali	15	731,3	614,9
4. Attività per imposte anticipate	16	228,4	168,7
5. Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto	17	81,6	76,7
6. Attività finanziarie non correnti	18	388,2	425,8
7. Altre attività non correnti	19	14,9	15,5
Totale attività non correnti		20.932,4	19.150,6
B - ATTIVITÀ CORRENTI			
1. Rimanenze	20	108,2	75,0
2. Crediti commerciali	21	3.194,8	2.154,8
<i>di cui verso parti correlate</i>		264,6	344,4
3. Attività finanziarie correnti	18	447,3	384,1
4. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22	2.311,5	1.378,2
<i>di cui verso parti correlate</i>		-	0,2
5. Crediti per imposte sul reddito	23	8,7	4,8
6. Altre attività correnti	19	168,3	160,9
Totale attività correnti		6.238,8	4.157,8
C - Attività operative cessate e destinate alla vendita	30	15,4	85,0
TOTALE ATTIVITÀ		27.186,6	23.393,4

(€/milioni)

	NOTE	AL 31.12.2024	AL 31.12.2023
D - PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO			
1. Capitale sociale		442,2	442,2
2. Altre riserve		2.669,9	1.836,6
3. Utili e perdite accumulate		3.589,8	3.390,5
4. Acconto dividendo		(239,6)	(230,3)
5. Utile netto di Gruppo dell'esercizio		1.061,9	885,4
Totale patrimonio netto di Gruppo	24	7.524,2	6.324,4
E - PATRIMONIO NETTO DI TERZI			
Totale patrimonio netto Gruppo e terzi	24	19,8	18,9
F - PASSIVITÀ NON CORRENTI			
1. Finanziamenti a lungo termine	25	11.410,4	9.409,2
2. Benefici per i dipendenti	26	48,2	49,8
3. Fondi rischi e oneri	27	169,8	151,8
4. Passività finanziarie non correnti	25	58,8	164,5
5. Altre passività non correnti	28	1.091,5	948,3
Totale passività non correnti		12.778,7	10.723,6
G - PASSIVITÀ CORRENTI			
1. Finanziamenti a breve termine	25	1.657,1	1.201,7
2. Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine	25	681,0	1.384,6
3. Debiti commerciali	29	3.524,5	2.864,9
<i>di cui verso parti correlate</i>		48,5	66,5
4. Debiti per imposte sul reddito	29	112,3	-
5. Passività finanziarie correnti	25	111,9	113,8
<i>di cui verso parti correlate</i>		-	0,1
6. Altre passività correnti	29	776,9	756,9
<i>di cui verso parti correlate</i>		55,7	34,3
Totale passività correnti		6.863,7	6.321,9
H - Passività operative cessate e destinate alla vendita	30	0,2	4,6
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		27.186,6	23.393,4



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

31 dicembre 2023 - 31 dicembre 2024

Capitale Sociale e Riserve del Gruppo

(€/milioni)

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	RISERVA CASH FLOW HEDGE	AZIONI PROPRIE	RISERVA PER STRUMENTI DI CAPITALE- OBBLIGAZIONI IBRIDE PERPETUE	ALTRE RISERVE	UTILI E PERDITE ACCUMULATE	ACCONTO DIVIDENDO	UTILE NETTO DI GRUPPO DELL'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI TERZI	PATRIMONIO NETTO GRUPPO E TERZI
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2023	442,2	88,4	20,0	43,7	(29,8)	989,0	725,3	3.390,5	(230,3)	885,4	6.324,4	18,9	6.343,3
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO										1.061,9	1.061,9	0,6	1.062,5
ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO:													
- Variazione fair value derivati cash flow hedge				(30,2)							(30,2)		(30,2)
- Utili (perdite) attuariali su Benefici ai dipendenti							6,0				6,0		6,0
- Differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro								(2,8)			(2,8)	0,1	(2,7)
- Attività finanziarie al fair value con effetto al conto economico complessivo							2,3				2,3		2,3
- Costo della copertura				0,1							0,1		0,1
Totale altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	(30,1)	-	-	8,3	(2,8)	-	-	(24,6)	0,1	(24,5)
UTILE NETTO COMPLESSIVO	-	-	-	(30,1)	-	-	8,3	(2,8)	-	1.061,9	1.037,3	0,7	1.038,0
OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:													-
- Destinazione Risultato 2023:													-
Utili portati a nuovo								202,8		(202,8)	-		-
Dividendi									230,3	(682,6)	(452,3)	(2,0)	(454,3)
- Acconto dividendo 2024									(239,6)		(239,6)		(239,6)
- Acquisto azioni proprie					(1,6)						(1,6)		(1,6)
Totale operazioni con gli azionisti	-	-	-	-	(1,6)	-	-	202,8	(9,3)	(885,4)	(693,5)	(2,0)	(695,5)
Variazione perimetro consolidamento							7,2	(8,6)			(1,4)	2,2	0,8
Strumenti di capitale - Obbligazioni ibride perpetue						842,1					842,1		842,1
Riserva stock option							0,3				0,3		0,3
Cedole da pagare a titolari di obbligazioni ibride								(2,6)			(2,6)		(2,6)
Altre variazioni						4,5	2,6	10,5			17,6		17,6
Totale altre variazioni	-	-	-	-	-	846,6	10,1	(0,7)	-	-	856,0	2,2	858,2
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2024	442,2	88,4	20,0	13,6	(31,4)	1.835,6	743,7	3.589,8	(239,6)	1.061,9	7.524,2	19,8	7.544,0

31 dicembre 2022 - 31 dicembre 2023
Capitale Sociale e Riserve del Gruppo

(€/milioni)

	CAPITALE SOCIALE	RISERVA LEGALE	RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	RISERVA CASH FLOW HEDGE	RISERVA AZIONI PROPRIE	RISERVA PER STRUMENTI DI CAPITALE- OBBLIGAZIONI IBRIDE PERPETUE	ALTRE RISERVE	UTILI E PERDITE ACCUMULATE	ACCONTO DIVIDENDO	UTILE NETTO DI GRUPPO DELL'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI TERZI	PATRIMONIO NETTO GRUPPO E TERZI
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2022	442,2	88,4	20,0	81,1	(29,5)	989,0	726,2	3.180,9	(213,3)	857,0	6.142,0	27,1	6.169,1
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO										885,4	885,4	(2,6)	882,8
ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO:													
- Variazione fair value derivati cash flow hedge				(37,6)							(37,6)		(37,6)
- Utili (perdite) attuariali su Benefici ai dipendenti							(3,5)				(3,5)		(3,5)
- Differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro								11,5			11,5	0,2	11,7
- Attività finanziarie al fair value con effetto al conto economico complessivo							1,0				1,0		1,0
- Costo della copertura				0,2							0,2		0,2
Totale altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	(37,4)	-	-	(2,5)	11,5	-	-	(28,4)	0,2	(28,2)
UTILE NETTO COMPLESSIVO	-	-	-	(37,4)	-	-	(2,5)	11,5	-	885,4	857,0	(2,4)	854,6
OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:													-
- Destinazione Risultato 2022:													-
<i>Utili portati a nuovo</i>								225,0		(225,0)	-		-
<i>Dividendi</i>									213,3	(632,0)	(418,7)	(5,8)	(424,5)
- Acconto dividendo 2023									(230,3)		(230,3)		(230,3)
- Acquisto azioni proprie					(0,3)						(0,3)		(0,3)
Totale operazioni con gli azionisti	-	-	-	-	(0,3)	-	-	225,0	(17,0)	(857,0)	(649,3)	(5,8)	(655,1)
Riserva stock option							0,2				0,2		0,2
Cedole da pagare a titolari di obbligazioni ibride								(23,8)			(23,8)		(23,8)
Altre variazioni							1,4	(3,1)			(1,7)		(1,7)
Totale altre variazioni	-	-	-	-	-	-	1,6	(26,9)	-	-	(25,3)	-	(25,3)
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2023	442,2	88,4	20,0	43,7	(29,8)	989,0	725,3	3.390,5	(230,3)	885,4	6.324,4	18,9	6.343,3



Rendiconto finanziario consolidato

(€/milioni)

	NOTE	2024	2023
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		1.062,5	882,8
RETTIFICHE PER:			
Ammortamenti, perdite di valore/(rivalutazioni) di attività materiali e immateriali non correnti*	6	876,4	775,7
Accantonamenti ai fondi (incluso fondi del personale) e svalutazioni		56,9	53,7
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione attività materiali		(12,6)	(18,0)
(Proventi)/Oneri finanziari	8	175,3	118,8
Imposte sul reddito		456,0	366,0
Altre variazioni non monetarie		(15,4)	5,2
CASH FLOW DA ATTIVITÀ OPERATIVA PRIMA DELLE VARIAZIONI DEL CCN		2.599,1	2.184,2
Incremento/(decremento) fondi (incluso fondi del personale e imposte)		(24,9)	(44,2)
(Incremento)/decremento di rimanenze		(33,2)	22,5
(Incremento)/decremento di crediti commerciali e altre attività correnti		(1.038,7)	259,6
Incremento/(decremento) di debiti commerciali e altre passività correnti		621,3	(716,4)
Incremento/(decremento) di altre passività non correnti		15,6	(25,7)
(Incremento)/decremento di altre attività non correnti		(85,0)	(6,4)
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati		157,0	107,2
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati		(370,9)	(261,9)
Imposte pagate		(371,6)	(434,0)
CASH FLOW DA ATTIVITÀ OPERATIVA [A]		1.468,7	1.084,9
- di cui verso parti correlate		83,3	6,0
Investimenti in attività materiali non correnti al netto dei contributi incassati	13	(2.357,9)	(2.048,8)
Ricavo dalla vendita di attività materiali e immateriali non correnti e altre movimentazioni		12,7	19,4
Oneri finanziari capitalizzati		74,2	48,3
Investimenti in attività immateriali non correnti al netto dei contributi incassati	15	(266,5)	(216,2)
(Incremento)/decremento delle partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto e in altre partecipazioni	17	(6,5)	(2,9)
Variazioni degli impieghi finanziari a lungo, medio e a breve termine		60,6	(118,4)
Corrispettivo pagato per nuove acquisizioni al netto della cassa		-	(15,8)
Corrispettivo incassato per cessione società		79,3	-
CASH FLOW DA ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO [B]		(2.404,1)	(2.334,4)
- di cui verso parti correlate		(1,7)	(18,2)
Variazione riserva azioni proprie	24	(8,0)	(7,0)
Variazione riserva per strumenti di capitale	24	842,1	-
Dividendi pagati		(690,6)	(671,5)
Variazioni dei debiti finanziari a breve e a medio\lungo termine (compresa quota a breve)**		1.723,5	1.142,8
CASH FLOW DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO [C]		1.867,0	464,3
INCREMENTO/(DECREMENTO CASSA ED EQUIVALENTI DI CASSA [A+B+C])		931,6	(785,2)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		1.381,8	2.167,0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio***		2.313,4	1.381,8
di cui Disponibilità liquide e mezzi equivalenti da acquisizioni		-	0,3

* Al netto dei contributi in conto impianti accreditati al Conto economico del periodo.

** Al netto dei derivati e degli impatti dell'adeguamento al fair value, inclusa la variazione dei diritti d'uso per cassa.

*** Di cui al 31 dicembre 2024 "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" per 2.311,5 milioni di euro e "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti delle attività destinate alla vendita" pari a 1,9 milioni di euro e al 31 dicembre 2023 "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" per 1.378,2 milioni di euro e "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti delle attività destinate alla vendita" pari a 3,6 milioni di euro.



Nota Illustrativa

A. Informazioni rilevanti sui principi contabili e criteri di valutazione

Premessa

La società Terna S.p.A. ha sede in Italia, Viale Egidio Galbani 70, Roma. Il Bilancio consolidato della Società per l'esercizio 2024 comprende i bilanci della Società e delle sue controllate ("il Gruppo"). L'elenco delle società controllate incluse nell'area di consolidamento è riportato nel seguito.

Il presente Bilancio consolidato è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione convocato in data 25 marzo 2025.

Il Bilancio Consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è disponibile su richiesta presso la sede della società Terna S.p.A. in viale Egidio Galbani 70, Roma o sul sito internet www.terna.it.

Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato, inoltre, il Presidente e l'Amministratore Delegato ad apportare al Bilancio consolidato eventuali modifiche di carattere formale, che si dovessero rendere necessarie nella stesura del testo definitivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, nonché integrazioni e rettifiche ai capitoli riguardanti i fatti di rilievo successivi alla data di chiusura dell'esercizio.

Il Gruppo Terna è il più grande operatore di rete indipendente per la trasmissione dell'energia elettrica d'Europa e tra i principali al mondo per km di linee gestite (oltre 75 mila km).

È responsabile della trasmissione e della gestione dei flussi di energia elettrica sulla rete ad Alta e Altissima Tensione sull'intero territorio nazionale, per mantenere l'equilibrio tra domanda e offerta di energia (dispacciamento). È inoltre responsabile delle attività di pianificazione, realizzazione e manutenzione della rete.

Esercita il ruolo di TSO (*Transmission System Operator*) italiano in regime di monopolio in concessione governativa, sulla base della regolamentazione definita dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e degli indirizzi del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Garantisce la sicurezza, la qualità e l'economicità nel tempo del Sistema Elettrico Nazionale e persegue lo sviluppo della rete e la sua integrazione con la rete europea. Assicura parità di condizioni di accesso a tutti gli utenti di Rete.

Il Gruppo Terna, in linea agli obblighi previsti dalla normativa europea definita Transparency, a partire dal 31 dicembre 2021 pubblica la Relazione Finanziaria Annuale nel formato elettronico unico di comunicazione (ESEF), con la taggatura di tutti i numeri degli schemi del bilancio consolidato e le informazioni basilari di anagrafica dell'emittente con il formato iXBRL e, a partire dal 31 dicembre 2022, anche con la taggatura a blocchi dell'intera Nota illustrativa di consolidato.

Conformità agli IAS/IFRS

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è stato predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), agli International Accounting Standards (IAS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), omologati dalla Commissione Europea (in seguito "IFRS").

Nella predisposizione del presente documento si è tenuto conto delle disposizioni del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, delle disposizioni del Codice Civile, delle Delibere CONSOB n. 15519 ("Disposizioni in materia di schemi di bilancio da emanare in attuazione dell'art. 9, comma 3, del Decreto Legislativo n. 38/2005") e n. 15520 ("Modificazioni e integrazioni al regolamento recante norme di attuazione del Decreto Legislativo n. 58/1998"), nonché della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 ("Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all'art. 116 del TUF").

Base di presentazione

Il Bilancio consolidato è costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla Nota illustrativa.

Per la situazione patrimoniale-finanziaria, la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività possedute per la vendita. Le attività correnti, che includono disponibilità liquide e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo delle società del Gruppo; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo delle società del Gruppo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio.

Il conto economico è classificato in base alla natura dei costi ed è presentato con due prospetti, il primo (conto economico) mostra le componenti del risultato dell'esercizio; il secondo (conto economico complessivo) invece, partendo dal risultato dell'esercizio, contiene le voci di ricavo e di costo che non sono rilevate nell'utile (perdita) del periodo bensì nel patrimonio netto.

Il rendiconto finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio consolidato è accompagnato dalla Relazione sulla Gestione di Terna e del Gruppo che, a partire dall'esercizio 2008, è presentata in un unico documento, in attuazione della facoltà concessa dal D.lgs. 2 febbraio 2007, n. 32, che ha modificato l'art. 40 (Relazione sulla gestione) del D.lgs. 9 aprile 1991, n. 127. A partire dal 2024, la Relazione Finanziaria Annuale del Gruppo Terna contiene la Relazione sulla Gestione, che, in virtù dei recenti obblighi normativi in ambito di rendicontazione delle informazioni a carattere ESG, include in un'apposita sezione la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, oltre che il Bilancio Consolidato e il Bilancio dell'Esercizio della Capogruppo. La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità è redatta in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125, che recepisce nell'ordinamento nazionale le disposizioni della Direttiva (UE) 2022/2464 Corporate Sustainability Reporting Directive ("CSRD") in sostituzione di quanto precedentemente previsto in materia di dichiarazione non finanziaria. Si precisa che, nel 2023 il Gruppo Terna ha predisposto il Rapporto Integrato, che coincideva con la Relazione sulla Gestione, il Rapporto di Sostenibilità e la Dichiarazione consolidata di carattere Non Finanziario.

Il Bilancio Consolidato è presentato in milioni di euro e tutti i valori sono espressi in milioni di euro alla prima cifra decimale, tranne quando diversamente indicato.

Sussistendo i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IFRS 5, i risultati complessivi degli esercizi 2024 e 2023 attribuibili alle controllate sudamericane oggetto del progetto di cessione sono classificati nella voce "Risultato netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita" del prospetto di conto economico consolidato del Gruppo. Le attività e passività al 31 dicembre 2024 e 2023 relative allo stesso perimetro sono classificate nella voce "Attività operative cessate e destinate alla vendita" e "Passività operative cessate e destinate alla vendita" del prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. Si rimanda alle note 11 e 30 per i dettagli dell'operazione.

Si rileva altresì che alcuni saldi del bilancio al 31 dicembre 2023, al fine di una migliore esposizione comparativa, sono stati riesposti, senza peraltro modificare i valori di patrimonio netto al 31 dicembre 2023 del Conto economico e del Conto economico complessivo 2023.

Uso di stime

La redazione del Bilancio consolidato richiede da parte del Gruppo l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. Le stime sono effettuate sulla base delle informazioni a disposizione del management alla data di redazione del bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti oggettive. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi sia l'esercizio corrente sia esercizi futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione è effettuata e nei relativi esercizi futuri.

Di seguito sono riepilogate le attività e le passività soggette a stima e le assunzioni chiave utilizzate dal Gruppo nel processo di applicazione degli IFRS omologati che possono avere effetti significativi nel Bilancio consolidato o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività negli esercizi successivi a quello corrente.

Ricavi relativi a incentivi

La rilevazione in bilancio delle incentivazioni *output-based* potrebbe richiedere da parte del management stime e assunzioni effettuate sulla base di ipotesi elaborate su dati di consuntivo e sulla stima della quantificazione e probabilità di accadimento di eventi futuri. Nel caso di meccanismi incentivanti che hanno un orizzonte temporale pluriennale, il Gruppo valuta la ripartizione del premio nel periodo, stimando la possibilità di restituzione di tutto o parte delle somme maturate. L'importo eventualmente rilevato a ricavo nell'esercizio è infatti il valore che ha l'elevata probabilità di non essere restituito in futuro. Il Gruppo valuta inoltre ai fini della rilevazione contabile, per ogni meccanismo incentivante, se la sussistenza del diritto (o dell'obbligazione) è subordinata a conferma o verifica da parte dell'ARERA.

Nel caso in cui il meccanismo includa una componente finanziaria significativa, il Gruppo determina un tasso di attualizzazione che tiene conto del rischio di credito associato all'attività che, dato il funzionamento dei meccanismi e le garanzie previste dalla regolazione a favore di Terna coincide in sostanza con il sistema elettrico.

Alcuni dei meccanismi incentivanti possono determinare delle penalità a fronte di performance negative.

Perdite di valore

Gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali con vita utile definita sono analizzati almeno una volta l'anno, al fine di identificare eventuali indicatori di perdite di valore. Se esiste un'indicazione di perdite di valore, si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Il valore recuperabile dell'avviamento è stimato almeno annualmente. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso, determinato attualizzando i flussi finanziari futuri attesi quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di stime sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – e sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari, il valore recuperabile è determinato in relazione alla "Cash Generating Unit" (di seguito "CGU") cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta nel Conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività o il valore del capitale impiegato netto della relativa "Cash Generating Unit" a cui essa è allocata è superiore al suo valore recuperabile.

Le perdite di valore delle CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito e, quindi, a riduzione delle altre attività dell'unità in proporzione al valore contabile di ciascuna di esse. A eccezione dell'avviamento, le perdite di valore, nel caso in cui vi sia un indicatore che la perdita di valore non esiste più o quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile, sono ripristinate nei limiti della relativa recuperabilità e del costo originariamente iscritto.

Fondo svalutazione crediti

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value, al netto di eventuali perdite di valore riferite alle somme ritenute inesigibili, iscritte in appositi fondi di svalutazione rettificativi. Le perdite di valore sono determinate in applicazione del principio IFRS 9 (modello *Expected Credit Loss*): il Gruppo considera le perdite su crediti attese, e le relative variazioni, a ogni data di riferimento del bilancio.

Nello specifico, in relazione ai crediti commerciali, il Gruppo ha applicato l'approccio semplificato indicato dall'IFRS 9 per misurare il fondo svalutazione crediti come perdita attesa lungo la vita del credito. Il Gruppo ha quindi determinato l'ammontare delle perdite su crediti attese attraverso l'utilizzo di una matrice di accantonamento, stimata in base all'esperienza storica delle perdite su crediti in base allo scaduto dei creditori, adeguata per riflettere le condizioni attuali e le stime in merito alle condizioni economiche future.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono accantonati quando, in presenza di un'obbligazione in corso (legale o implicita), quale risultato di un evento passato, è probabile che sarà necessario un esborso di risorse per adempiere l'obbligazione il cui ammontare è stimabile in modo attendibile. Dove la componente finanziaria correlata al trascorrere del tempo è significativa, gli accantonamenti sono attualizzati, utilizzando un tasso che il Gruppo ritiene adeguato (è utilizzato un tasso tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività). Successivamente all'iscrizione iniziale, il valore del fondo rischi è aggiornato per riflettere il trascorrere del tempo e le eventuali variazioni di stima a seguito di modifiche degli importi previsti, delle tempistiche e dei tassi di attualizzazione utilizzati. L'eventuale incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a Conto economico alla voce "Oneri finanziari".

Sono oggetto di stima da parte del Gruppo le passività associabili a contenziosi legali e fiscali, agli incentivi all'esodo, ai progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale e ad altri oneri diversi. Le valutazioni sugli accantonamenti per contenziosi sono basate sulla probabilità di esborso, anche attraverso l'ausilio dei legali esterni che supportano le società del Gruppo; la stima degli accantonamenti per i progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale, le c.d. compensazioni volte a compensare gli impatti ambientali conseguenti alla realizzazione di impianti, è basata sull'analisi delle convenzioni sottoscritte con gli enti locali interessati e dell'avanzamento delle attività di realizzazione dei nuovi impianti.

Benefici ai dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di piani, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in piani "a benefici definiti" e piani "a contributi definiti".

La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti o altri benefici a lungo termine è iscritta al netto delle eventuali attività al servizio del piano ed è determinata sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Le variazioni di valore delle passività nette (cd. rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata, sono rilevate tra le altre componenti del conto economico complessivo nell'esercizio in cui si verificano. In caso di modifica, riduzione o estinzione di un piano, i relativi effetti sono rilevati a conto economico.

Gli oneri finanziari netti includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico e sono determinati applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; gli interessi netti di piani a benefici definiti sono rilevati tra i "Proventi (oneri) finanziari". Le valutazioni attuariali utilizzate per la quantificazione dei benefici ai dipendenti (di tutti i piani a esclusione del TFR) sono state realizzate in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "*Projected Unit Credit*" (PUC). Tali valutazioni si basano su ipotesi di tipo economico e demografico: tasso di attualizzazione (utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione, determinato considerando il rendimento di titoli obbligazionari di elevata qualità in linea con la durata del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione), tasso di inflazione, tasso di incremento del livello delle retribuzioni future, tasso di incremento del rimborso medio sanitario, tasso di incremento del prezzo del consumo elettrico e le basi tecniche demografiche, come a esempio la mortalità e invalidità, pensionamento, dimissioni, anticipazioni e composizione delle famiglie. Per quanto riguarda il TFR, la metodologia di calcolo consiste nell'attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento stimato per ogni dipendente, proiettato fino all'epoca stimata di corresponsione del TFR.

Nei piani a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti. I costi relativi a tali piani sono rilevati a Conto economico sulla base della contribuzione effettuata nel periodo.

Imposte sul reddito

Il D.Lgs. 27 dicembre 2023, n. 209, recante "Attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 301 del 28 dicembre 2023, recepisce nell'ordinamento italiano la Direttiva UE n. 2022/2523 del Consiglio del 15 dicembre 2022, intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale (c.d. Global Minimum Tax) per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione, sulla base delle Global anti-base erosion rules (GloBE rules) elaborate in ambito OCSE (c.d. Pillar II). La nuova disciplina sul c.d. Pillar II trova applicazione dagli esercizi che decorrono a partire dal 31 dicembre 2023 (cfr. art. 60 del D.Lgs. n. 209/2023). Pertanto, per il Gruppo la normativa in esame è stata applicata a partire dal 1° gennaio 2024. Come noto, il Pillar II prevede, nell'ambito di un gruppo multinazionale, per le società del gruppo con livello di tassazione effettiva inferiore al 15%, un sistema di tassazione compensativo in capo alla controllante (c.d. Income Inclusion Rule o IIR). Ciò nella misura necessaria a raggiungere la già menzionata soglia del 15%.

Il Gruppo Terna, in concerto con la controllante Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., ha effettuato un primo assesment connesso alla potenziale esposizione del Sottogruppo alla cosiddetta Global Minimum Tax in relazione all'esercizio 2024.

Si rammenta che il Gruppo Terna, ai sensi dell'art. 38 del D. Lgs. N. 209/2023, andrebbe qualificato come un "sottogruppo di minoranza"; considerato come un gruppo a sé stante ai fini del calcolo dell'aliquota di imposizione effettiva e dell'imposizione integrativa.

Ciò premesso, sulla base delle elaborazioni effettuate congiuntamente alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., per tutte le giurisdizioni in cui Gruppo è presente è stata valutata positivamente la possibilità di ricorrere ai regimi semplificati di cui all'art. 39 del D.Lgs. n. 209/2023 (c.d. "transitional safe harbours" nella definizione della Direttiva UE n. 2022/2523).

Si ricorda che, ove applicabili, i regimi semplificati prevedono che nessuna imposta integrativa sia dovuta da un gruppo in un determinato Stato ove sia superato positivamente almeno uno dei tre test (test de minimis, test del tax rate effettivo semplificato o test degli utili ordinari) previsti dalla Direttiva UE n. 2022/2523. In particolare, i regimi semplificati sono stati applicati sui dati complessivi del Gruppo rilevati per ciascun singolo Stato in cui l'intero gruppo opera, secondo la modalità di esposizione dei dati prevista anche dal Country-by-Country Report.

Scenario macroeconomico

Il Gruppo Terna monitora con attenzione l'attuale scenario macroeconomico e le vicende di politica internazionale, ponendo particolare attenzione all'evoluzione delle tensioni geopolitiche, connesse in particolare al protrarsi della guerra in Ucraina e accentuate dalle tensioni in Medio Oriente, e della normativa di riferimento.

La progressiva riduzione dell'inflazione e la minore volatilità del prezzo delle commodities, rispetto agli alti picchi rilevati nel 2022, hanno rappresentato un fattore di maggiore stabilità in uno scenario macroeconomico che rimane comunque molto incerto. Inoltre, la crescita economica risulta rallentata ed è resa più incerta dalla situazione geopolitica e dalle tensioni commerciali, che potrebbero generare una nuova spinta inflazionistica, con potenziali effetti sulle politiche monetarie delle banche centrali. Tra i principali rischi che potrebbero potenzialmente incrementare la volatilità dei mercati finanziari nei prossimi mesi si segnalano le politiche commerciali della nuova amministrazione degli Stati Uniti e l'estensione a livello globale di dazi e tariffe. In tale contesto, il Gruppo continua a essere focalizzato sulla realizzazione degli investimenti e di quanto previsto a Piano e, ad oggi, non si ravvisano elementi che richiedano un approfondimento della validità del presupposto di continuità aziendale.

Tale presupposto si fonda sul fatto che la quota più significativa dei ricavi del Gruppo è connessa allo svolgimento delle Attività Regolate in Italia e sulla modalità di formazione del provento, che remunera sia i costi operativi sia il capitale investito, entrambi rivalutati annualmente sulla base dei tassi di indicizzazione previsti dal regolatore. Inoltre, la remunerazione del capitale investito avviene a un WACC rivisto periodicamente dall'ARERA per consentire l'aggiornamento dei parametri alla base del calcolo del costo del capitale di rischio e di quello di debito.

La valutazione dell'attuale scenario macroeconomico e degli effetti connessi ai conflitti in corso non ha generato trigger events tali da determinare la necessità di verificare eventuali riduzioni di valore degli immobili, impianti e macchinari di proprietà del Gruppo e delle attività immateriali a vita utile definita.

In particolare, con riferimento al valore recuperabile delle attività materiali e delle attività immateriali a vita utile definita facenti parte del perimetro della RAB (Regulated Asset Base), l'analisi dei flussi di cassa attesi connessi alla remunerazione di tali asset ha mostrato che gli effetti macroeconomici, inclusi quelli conseguenti ai conflitti suddetti, non hanno prodotto impatti tali da far presumere la presenza di triggering events che richiedano l'effettuazione di un test di impairment.

Si segnala inoltre che né gli effetti del mutato scenario macroeconomico, né quelli derivanti dalle crisi geopolitiche, hanno portato a un incremento del rischio di credito e non hanno avuto impatti sulla misurazione delle *expected credit losses*. I crediti commerciali del Gruppo, infatti, rientrano nel modello di business *Held to collect*, hanno prevalentemente scadenza entro i 12 mesi e non presentano una significativa componente finanziaria. Tali effetti, inoltre, non hanno generato neppure variazioni in riferimento al modello di business identificato per gli strumenti finanziari, non comportando alterazioni della classificazione prescelta.

Inoltre, la misurazione al fair value delle attività e delle passività finanziarie detenute dal Gruppo non ha subito variazioni in termini di incremento dei rischi a essi connessi (di mercato, di liquidità e di credito). Allo stesso modo, la modifica delle ipotesi sottostanti non ha generato scostamenti in riferimento alle analisi di sensitività connesse alla loro valutazione.

In relazione al loro valore recuperabile, si tenga in considerazione che per le principali controparti del Gruppo (titolari di contratti di dispacciamento in prelievo o in immissione e distributori), considerate solvibili dal mercato e con elevato standing creditizio, le posizioni creditorie non hanno registrato peggioramenti nel corso del 2024.

Come meglio descritto nel paragrafo "Rischio di credito", la gestione del medesimo è anche presidiata dall'applicazione della Delibera dell'ARERA n. 111/06 che ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva, sia in caso di insolvenza manifestata. Dall'analisi svolta, inoltre, non è emersa la necessità di procedere a modifiche del modello utilizzato a seguito della valutazione degli effetti prodotti dai conflitti.

Riguardo a eventuali rischi di una maggior onerosità dei contratti dovuta al contesto di forte di inflazione e ai maggiori costi dovuti alla crescita dei prezzi dei materiali, dell'energia e dei salari e all'eventualità che le unità emittenti si trovino impossibilitate a rifletterli sui prezzi dei propri servizi o beni, non rileva un rischio rilevante per Terna in quanto le revisioni prezzo accordate per legge sono coperte dalla dinamica degli aggiornamenti tariffari, che prevedono un aggiustamento all'inflazione e il pieno riconoscimento nella RAB degli investimenti effettuati.

Si fa inoltre presente che Terna S.p.A. e le sue società controllate non hanno sedi né attività rilevanti presenti nelle regioni interessate dai conflitti.

Cambiamento climatico

La sensibilità all'evolversi del cambiamento climatico e ai suoi effetti determina un accresciuto bisogno di informativa nella Relazione sulla Gestione. Sebbene non esista un principio contabile internazionale che disciplini come gli impatti del cambiamento climatico siano da considerare nella predisposizione del bilancio, lo IASB ha emesso taluni documenti per supportare gli IFRS-Adopter nel soddisfare tale richiesta di informativa delle parti interessate. Parimenti ESMA, nelle sue European Common Enforcement Priorities del 24 ottobre 2024, ha ricordato che le priorities degli anni precedenti relative alle tematiche climate-related continuano a essere rilevanti per i bilanci 2024, evidenziando che gli emittenti devono considerare - nella preparazione dei bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali - i rischi climatici nella misura in cui i medesimi siano rilevanti, a prescindere dal fatto che detti rischi siano o meno esplicitamente previsti dagli standard contabili di riferimento.

Il Gruppo Terna descrive gli scenari climatici e le proprie considerazioni in merito alle azioni riconducibili alla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico principalmente nel paragrafo dedicato ai Cambiamenti climatici nell'ambito della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità e della Relazione sulla Gestione. In tale ambito, in quanto TSO operante nei servizi di trasmissione e dispacciamento, il Gruppo Terna si configura, certamente, come attore nel supportare il sistema nel raggiungimento degli sfidanti obiettivi connessi alla riduzione delle emissioni di CO₂. Infatti, oltre alle emissioni correlate al consumo di energia elettrica, la componente più significativa relativa a emissioni indirette di Terna è collegata alle perdite di rete a cui può essere anche associato l'impatto indiretto collegato alla necessità di produrre ulteriore energia. Di per sé, le emissioni di un TSO (Scope 1 e 2 del 'GHG emission protocol') sono molto modeste se comparate alla potenziale riduzione a livello di sistema, abilitata dall'integrazione delle fonti da energie rinnovabili e dall'elettrificazione.

Il Gruppo ha scelto di riportare le considerazioni attinenti al cambiamento climatico in un'unica nota. Di seguito si fornisce una sintesi delle considerazioni svolte dalla direzione aziendale con riferimento agli aspetti ritenuti rilevanti.

IAS 1 – Presentazione del bilancio

Lo IAS 1 richiede alle entità, in presenza di fattori di incertezza, di analizzarne i possibili impatti in termini di capacità di continuare a operare come entità in funzionamento e, per quanto attiene le ipotesi e le stime effettuate ai fini della predisposizione della relazione finanziaria annuale, di fornire informativa sulle assunzioni prospettiche fatte e che presentano un rischio significativo di essere rettifiche in maniera significativa entro l'esercizio successivo. In coerenza con quanto evidenziato dall'ESMA, che, come suddetto, richiede di considerare i rischi climatici nella preparazione dei bilanci, si forniscono informazioni che, anche se non sono specificatamente richieste dagli standard IFRS, sono rilevanti per la comprensione del bilancio.

Con riferimento al breve periodo la direzione aziendale non rileva impatti specifici derivanti da rischi legati al clima, da considerare nell'applicazione dei principi contabili.

Con riferimento al medio-lungo periodo la direzione aziendale ha individuato potenziali rischi principalmente legati al ruolo ricoperto (TSO), derivanti dall'adattamento della rete elettrica in termini di interventi tesi a incrementarne la resilienza e consentire un adeguamento al nuovo profilo e mix di fonti di energia immesse in rete. Tuttavia, come meglio descritto nelle specifiche sezioni che seguono, le azioni pianificate e tese a mitigare tali rischi non comportano ulteriori valutazioni nell'applicazione dei principi contabili utilizzati nella predisposizione del presente bilancio.

Si segnala tuttavia che la valutazione e, più specificamente, la quantificazione dei rischi legati al clima richiede generalmente l'applicazione di assunzioni su sviluppi futuri altamente incerti, come futuri sviluppi tecnologici, sviluppi politici e azioni del governo.

IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari

Con specifico riferimento alla rete e al relativo servizio di trasmissione, le azioni definite richiedono uno sforzo di pianificazione, autorizzazione e realizzazione degli investimenti legati a opere che rispondono a esigenze attuali e future di integrazione delle fonti rinnovabili, garantendo l'affidabilità, la sicurezza, l'adeguatezza e l'efficienza del sistema elettrico, come, ad esempio, le interconnessioni con l'estero e lo sviluppo dell'infrastruttura per abilitare la sempre maggiore integrazione delle fonti di energia rinnovabili.

Inoltre, così come definito nel Risk Framework di Gruppo, quest'ultimo è esposto al rischio legato all'aumento della severità dei fenomeni atmosferici (trombe d'aria, forti nevicate, ghiaccio, inondazioni) con conseguenti impatti sulla continuità e qualità del servizio offerto da Terna e/o danneggiamenti ad attrezzature, macchinari e infrastrutture della rete. In risposta a tali contingenze, il Gruppo continua a porre in essere nuovi investimenti per incrementare la resilienza della rete elettrica e identificare gli strumenti con cui mitigare tali rischi.

Terna infatti, in linea con il suo ruolo di regista della transizione energetica del Paese, ha previsto nei suoi piani strategici, meglio descritti nell'ambito della strategia per la creazione di valore della Relazione sulla gestione, le azioni per rispondere al cambiamento climatico identificando:

- nel Piano di Sviluppo decennale gli interventi per lo sviluppo e rinforzo della rete elettrica, comprese le interconnessioni con l'estero, per garantire l'integrazione delle fonti rinnovabili;
- nel Piano Sicurezza gli strumenti per garantire la sicurezza e affidabilità del sistema elettrico in un contesto che vede la sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili e la dismissione degli impianti termoelettrici con conseguenti criticità legate all'inerzia di sistema e alla regolazione della tensione;
- nel Piano di Manutenzione e Rinnovo degli asset elettrici, sono identificati interventi tesi al miglioramento dell'affidabilità degli asset elettrici tramite identificazione e risoluzione preventiva di segnali elementari che potrebbero evolvere in guasto.

Trasversali a tali piani, vi è il Piano Resilienza, allegato del Piano Sicurezza, che include tutte le iniziative per incrementare la resilienza della rete elettrica verso eventi climatici severi che si verificano con sempre maggiore intensità e frequenza, danneggiando le infrastrutture e provocando la disalimentazione degli impianti connessi alla RTN. Il Piano Resilienza, in particolare, include interventi preventivi di tipo infrastrutturale, così come soluzioni tecnologiche di tipo capital light per il contenimento dei rischi sulla rete e soluzioni di ripristino e monitoraggio del sistema elettrico.

In tale contesto, si evidenzia anche lo sviluppo di tecnologie innovative grazie a collaborazioni strutturate con startup (Open Innovation) – finalizzate al monitoraggio degli eventi atmosferici e al conseguente incremento della resilienza della RTN.

Le azioni di mitigazione del rischio climatico, inoltre, si estrinsecano nella pianificazione della manutenzione degli impianti della RTN al fine di garantire la qualità del servizio, la sicurezza degli asset gestiti (linee e stazioni elettriche) e il mantenimento delle prestazioni degli stessi.

Terna in tal senso, oltre agli interventi rientranti nella campagna standard manutentiva di Gruppo, si ritrova sempre più spesso a intervenire sulla rete, con opere di manutenzione specifiche che, a prescindere dalla vetustà della rete, consentono di mitigare il rischio derivante dalla maggiore intensità e frequenza degli eventi climatici dannosi. La direzione aziendale ha valutato che tali investimenti non riducono o modificano l'aspettativa con riferimento ai benefici economici connessi all'utilizzo dell'attuale rete iscritta tra le immobilizzazioni materiali. Alla luce di quanto esposto, non si è resa necessaria la rivasistazione critica della vita utile delle immobilizzazioni in bilancio.

Il Gruppo considera inoltre che possa esistere un rischio connesso alla supply chain per cambiamenti significativi della strategia dei fornitori chiave, acuiti dalla crisi della catena delle forniture globale conseguente i conflitti, dazi, riduzione dell'offerta e dal processo di transizione energetica avviato in molti Paesi, con un impatto potenziale sugli interventi realizzativi e manutentivi e conseguenti impatti sulla continuità e qualità del servizio e sulle tempistiche di realizzazione delle opere. Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione della *supply chain* e non rileva al momento criticità.

IAS 38 - Immobilizzazioni immateriali

Con riferimento alle attività non regolate, il Gruppo è impegnato a sviluppare soluzioni tecnologiche innovative e digitali a supporto della transizione ecologica. In particolare, tali attività includono le offerte del Gruppo Tamini e del Gruppo Brugg Cables, rispettivamente operanti nel campo dei trasformatori di potenza e dei cavi terrestri (attività Equipment), anche attraverso lo sviluppo di competenze lungo tutta la catena del valore, nonché i servizi relativi alle Energy Services e all'offerta di connettività. Inoltre, il Gruppo è impegnato negli investimenti volti alla digitalizzazione e all'innovazione, proseguendo nelle attività di controllo da remoto delle stazioni elettriche e delle principali infrastrutture, attraverso l'installazione di sistemi di sensoristica, monitoraggio e diagnostica, anche di tipo predittivo, a beneficio della sicurezza della rete e del territorio. Sono stati inoltre sviluppati tool per lo studio e la definizione di nuovi interventi per rispondere alle criticità legate ai cambiamenti climatici. In particolare, Terna, attraverso la Metodologia Resilienza, Allegato A76 del Codice di Rete, si è dotata di uno strumento che pone il Gruppo in una posizione di rilievo nel climate-change assessment a livello nazionale ed europeo. Tale strumento, di tipo innovativo e probabilistico, consente di pianificare interventi per incrementare il livello di resilienza della RTN, quantificando il relativo beneficio in termini di riduzione dell'energia non fornita attesa, in particolare per gli eventi ghiaccio-neve e vento forte.

Per favorire l'affermazione di una consapevole cultura energetica e agevolare una conoscenza diffusa delle tematiche del settore elettrico, nel corso del 2021 la Società ha sviluppato una nuova applicazione sul Piano di Sviluppo e la piattaforma digitale Terna4Green, che consente di monitorare i progressi nel percorso di decarbonizzazione dell'Italia. Due nuove iniziative attraverso le quali Terna prosegue e rafforza il suo impegno per una sempre maggiore trasparenza e divulgazione di informazioni e dati, competenze specifiche e conoscenze approfondite sul sistema elettrico nazionale. In risposta al rischio connesso alla maggiore intensità e frequenza degli eventi atmosferici estremi (trombe d'aria, forti nevicate, ghiaccio, inondazioni sopra citato) il Gruppo potrebbe inoltre beneficiare della "Brevettabilità" delle soluzioni innovative di cui sopra con successive opportunità di business non regolato.

Gli investimenti in ricerca sono spesati nel conto economico mentre i costi di sviluppo che rispettano determinati requisiti possono essere rilevati come attività immateriale. Per maggiori informazioni con riferimento ai criteri riferiti alla rilevazione di un'immobilizzazione immateriale derivante dallo sviluppo si rinvia al paragrafo "Attività immateriali", mentre per maggiori dettagli sui possibili impatti delle iniziative poste in essere si rimanda al paragrafo "Cambiamenti climatici" all'interno della sezione "Informazioni ambientali" della Relazione sulla gestione.

IAS 36 - Riduzione di valore delle attività

Come indicato nel precedente paragrafo sulle immobilizzazioni materiali e immateriali, la Direzione Aziendale non ha individuato elementi che ne comportino la revisione critica della vita utile. Similmente, con riferimento all'esistenza di rischi di impairment delle attività materiali, la direzione aziendale ha considerato che, sebbene le azioni di mitigazione del rischio climatico comportino la necessità di pianificare la manutenzione degli impianti della RTN, coerentemente con il passato, per garantire la qualità del servizio, la sicurezza degli asset gestiti (linee e stazioni elettriche) e il mantenimento delle prestazioni degli stessi, queste attività comunque non hanno un impatto negativo sulla determinazione del fair value al netto dei costi di dismissione, poiché un operatore di mercato considererebbe questi investimenti nell'ambito del processo di *Fair Value Measurement*.

IFRS 9 – Finanziamenti e prestiti obbligazionari

Nell'ambito dei finanziamenti e prestiti obbligazionari, il Gruppo ha in essere alcuni finanziamenti di natura bancaria che contengono previsioni c.d. "ESG-linked", un programma di c.d. "*commercial paper*" (titoli obbligazionari a breve termine destinati a investitori qualificati), che consente l'emissione di titoli obbligazionari a breve termine convenzionali così come le c.d. "ESG Notes" e - inoltre - sono state realizzate emissioni obbligazionarie "Green", come meglio descritto nel paragrafo "Finanza sostenibile". Per quanto concerne i finanziamenti bancari ESG linked (diversi dalle emissioni obbligazionarie c.d. "Green Bond") è presente un meccanismo di premio/penalità, applicabile al pagamento degli interessi maturati, legato al raggiungimento di specifici indicatori ambientali, sociali e di governance (obiettivi ESG). A fronte di quanto esposto, il Gruppo considera che possa esistere un rischio, seppur non significativo, connesso al raggiungimento degli obiettivi ESG. Il mancato raggiungimento di tali obiettivi a una data predeterminata contrattualmente, comporterebbe infatti un lieve incremento del costo del debito. Tuttavia, l'impatto di tale rischio sugli oneri finanziari risulterebbe del tutto trascurabile. Il Gruppo monitora costantemente tutte le attività correlate al cambiamento climatico e non rileva al momento criticità.

IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali

La legislazione introdotta in risposta ai cambiamenti climatici può dar luogo a nuovi obblighi che prima non esistevano. Il Gruppo Terna si è dotato, a tale scopo, di una Politica del Sistema di Gestione Integrato quale espressione del Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A. di dotarsi di uno strumento di indirizzo per la definizione degli obiettivi strategici, in linea con i principi del Codice Etico e con i Sustainable Development Goals ("SDGs") promossi dalle Nazioni Unite, con i requisiti delle Norme ISO e con il contesto dell'organizzazione.

Con riferimento alla tematica di Climate Change, la Politica del Sistema di Gestione Integrato contiene anche gli impegni di Terna rispetto alla norma UNI EN ISO 14001:2015 "Sistemi di gestione ambientale" e UNI CEI EN ISO 50001:2018 "Sistemi di gestione dell'energia", descrivendo la sua adesione a pratiche di contenimento e riduzione dell'impatto ambientale anche oltre i limiti di legge, pur non compromettendo la tutela di altri interessi generali previsti dalla concessione. La piena realizzazione di questa politica, finalizzata anche alla riduzione delle emissioni di CO₂, contempla anche interventi di efficienza energetica e di mitigazione a tutela della biodiversità. Difatti Terna estende, inoltre, il tema del rispetto dell'ambiente dalla catena della fornitura sino alle comunità locali direttamente interessate dagli interventi di sviluppo della RTN, con opere compensative sempre più "eco-sostenibili".

Terna si è, infine, dotata di una Strategia di Economia Circolare che ha portato alla definizione di una Roadmap di azioni al 2030 finalizzata all'implementazione di un modello di economia circolare.

Alla luce del sistema regolatorio, la direzione aziendale ha valutato che tali politiche non comportano l'esigenza di rilevare passività precedentemente non iscritte. La medesima conclusione è stata tratta anche in riferimento al rischio connesso alla supply chain per cambiamenti significativi nella strategia dei fornitori, precedentemente descritto. Pertanto, non si è resa necessaria la rivasitazione critica degli accantonamenti espressi in bilancio.

IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Nell'ambito delle Attività Regolate, parte della remunerazione dei servizi di trasmissione e dispacciamento deriva da meccanismi regolatori incentivanti legati a specifici obiettivi, il cui raggiungimento può essere influenzato dai rischi connessi al cambiamento climatico, come ad esempio l'intensificarsi di eventi atmosferici estremi che possono avere impatti sulla continuità e qualità del servizio offerto da Terna. Il Gruppo monitora tali rischi, che non hanno determinato impatti sulla quota di competenza consuntivata nel corso dell'esercizio, relativa a tali incentivi.

Per quanto riguarda le Attività Non Regolate, e in particolare nell'ambito Energy Solutions, dato il portafoglio di prodotti e servizi offerti per favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili in Italia – ad esempio attraverso la realizzazione e gestione di impianti fotovoltaici, delle infrastrutture di collegamento di impianti fotovoltaici alla rete e ai servizi offerti ai clienti industriali – e nell'ambito della produzione di cavi e trasformatori, il Gruppo non risulta essere esposto a nuove incertezze impattanti sull'attuale modello di riconoscimento dei ricavi così come non si è palesata l'esigenza di rivedere criticamente i contratti in essere.

Il cambiamento climatico e la conseguente adozione di policy di riduzione di emissione della CO₂ e di raggiungimento degli obiettivi di Net Zero Emissions da parte della maggior parte dei clienti industriali, potrebbe comportare maggiori opportunità per il business.

IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni

I piani di incentivazione di lungo termine ad oggi adottati, c.d. *Piani Performance Share*, sono legati a indicatori ESG con un peso percentuale crescente nel tempo.

Il piano 2021-2025, infatti, si compone di un indicatore collegato all'inclusione e al posizionamento annuale di Terna nell'indice *Dow Jones Sustainability Index (DJSI-World)* con un peso pari al 20%.

Tra gli indicatori del piano 2022-2026, in tema ESG e con un peso più alto del piano precedente pari al 25%, è presente un Kpi che fa riferimento all'inclusione in un paniere di indici ESG selezionati per rappresentare la capacità del Gruppo di garantire la performance di sostenibilità a 360°, tra i quali troviamo il Dow Jones Sustainability Index World, lo Stoxx ESG Leaders e il MIB 40 ESG; l'inclusione è subordinata alle valutazioni condotte da tre diverse agenzie di rating, S&P Global, Sustainalytics e Moody's ESG. Una parte importante di queste tre valutazioni è esplicitamente legata alla tematica del cambiamento climatico: nello specifico, al fine di essere inclusi annualmente e per tutta la durata del *Piano di Performance Share* all'interno degli indici ESG selezionati, risulta rilevante la performance e il posizionamento in termini di - a titolo esemplificativo - strategia climatica, assessment e gestione dei rischi climatici, obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti, rendicontazione pubblica delle metriche rilevanti.

Il *Piano Performance Share 2023-2027*, è legato a indicatori ESG con un peso complessivo pari al 30%, di cui il 15% fa riferimento al Kpi collegato all'inclusione in un paniere ESG sopra descritto e il restante 15% all'*Overgeneration* che rappresenta la riduzione del ricorso alla modulazione della produzione da generazione da Fonti Rinnovabili Non Programmabili (FRNP) richiesta da Terna per esigenze di sicurezza del Sistema Elettrico Nazionale.

Infine, il *Piano Performance Share 2024-2028* include, in continuità con il Piano 2023-2027, l'indicatore *Overgeneration* con peso al 30%.

Infatti, tenuto conto dell'evoluzione attesa nei prossimi anni nella capacità di generazione rinnovabile, in assenza di opportune azioni di mitigazione, il taglio della produzione FRNP («*Overgeneration*») aumenterebbe in modo consistente, vanificando (almeno in parte) i benefici per la transizione energetica.

Società controllate e area di consolidamento

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo Terna S.p.A. e le società nelle quali la stessa ha il potere di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo come definito dall'IFRS 10. Il controllo esiste quando la controllante detiene il potere decisionale sulle entità partecipate, è esposta o ha il diritto ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con le controllate e ha la capacità di esercitare il proprio potere sulle controllate al fine di influenzare tali ritorni.

L'esistenza del controllo non dipende quindi esclusivamente dal possesso della maggioranza dei diritti di voto, ma, piuttosto, dai diritti sostanziali di ciascun investitore sulla società partecipata.

Ai fini di valutare il requisito del controllo sono analizzati tutti i fatti e le circostanze, inclusi eventuali accordi con gli altri investitori, i diritti derivanti da altri accordi contrattuali e i diritti di voto potenziali. Tali altri fatti e circostanze possono risultare particolarmente rilevanti nell'ambito di tale valutazione soprattutto nei casi in cui il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto, o diritti simili, della società partecipata, permettendo di riscontrare situazioni di controllo de facto. L'esistenza delle condizioni di controllo su una società partecipata viene riesaminata quando i fatti e le circostanze indichino che ci sia stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica dell'esistenza del controllo.

I valori delle società controllate sono consolidati integralmente linea per linea a partire dalla data in cui il controllo è stato acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa.

Con specifico riferimento alla società ESPERIA-CC S.r.l. si segnala che dalla valutazione effettuata degli accordi contrattuali, patti parasociali, struttura di governance e fatti e circostanze che influenzano il controllo e la gestione delle decisioni strategiche si conferma il controllo da parte del Gruppo Terna.



L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento è riportato di seguito:

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	% DI PARTECIPAZIONE	METODO DI CONSOLIDAMENTO
CONTROLLATE DIRETTAMENTE DA TERNA S.p.A.					
Terna Rete Italia S.p.A.	Roma	Euro	300.000	100%	Integrale
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee e di strutture a rete e di altre infrastrutture connesse a tali reti, di impianti e apparecchiature funzionali alle predette attività nei settori della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica e in settori analoghi, affini o connessi.				
Terna Crna Gora d.o.o.	Podgorica (Montenegro)	Euro	208.000.000	100%	Integrale
Attività	Autorizzazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture di trasmissione costituenti l'interconnessione elettrica Italia-Montenegro in territorio montenegrino.				
Terna Plus S.r.l.	Roma	Euro	16.050.000	100%	Integrale
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete e di sistemi, ivi inclusi di accumulo diffuso di energia e di pompaggio e/o stoccaggio.				
Terna Interconnector S.r.l.	Roma	Euro	10.000	65%*	Integrale
Attività	Responsabile delle attività di realizzazione e gestione della parte privata dell'interconnessione Italia-Francia e delle opere civili della parte pubblica.				
Rete S.r.l.	Roma	Euro	387.267.082	100%	Integrale
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di linee elettriche ad alta tensione.				
Terna Energy Solutions S.r.l.	Roma	Euro	2.000.000	100%	Integrale
Attività	Progettazione, realizzazione, gestione, sviluppo, esercizio e manutenzione di sistemi di accumulo diffuso di energia, di sistemi di pompaggio e/o di stoccaggio, di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete; attività di ricerca, consulenza e assistenza nei settori precedentemente considerati; condurre qualsiasi altra attività che consenta una migliore utilizzazione e valorizzazione delle strutture, risorse e competenze impiegate.				
ESPERIA-CC S.r.l.	Roma	Euro	10.000	1%**	Integrale
Attività	Centro tecnico di proprietà di diversi operatori di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e coordinamento del sistema elettrico nell'Europa Sud-orientale.				
Terna Forward S.r.l.	Roma	Euro	10.000	100%	Integrale
Attività	Sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche a servizio del Gruppo Terna, investendo nelle startup e nelle piccole, medie e grandi imprese ad alto potenziale innovativo e tecnologico.				

* 5% detenuto da Terna Rete Italia S.p.A. e 30% detenuto da Transenergia S.r.l.

** 99% detenuto da Selene CC S.A.

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	% DI PARTECIPAZIONE	METODO DI CONSOLIDAMENTO
CONTROLLATE TRAMITE TERNA PLUS S.r.l.					
Terna Chile S.p.A.*	Santiago del Cile (Cile)	Pesos Cileni	2.716.837.700	100%	Integrale
Attività	Progettazione, costruzione, amministrazione, sviluppo, esercizio e manutenzione di qualsiasi tipo di strutture, impianti, attrezzature e infrastrutture elettriche, incluse quelle di interconnessione; produzione tutti i tipi di prodotti e servizi, costruzioni, opere elettriche e di ingegneria civile; ricerca, consulenza e assistenza nei settori precedentemente considerati; conduzione di qualsiasi altra attività che possa migliorare l'utilizzo e lo sviluppo di impianti, risorse e competenze.				
Terna Peru S.A.C.	Lima (Perù)	Nuovo sol	116.813.900	99,99%**	Integrale
Attività	Progettazione, costruzione, amministrazione, sviluppo, esercizio e manutenzione di qualsiasi tipo di strutture, impianti, attrezzature e infrastrutture elettriche, incluse quelle di interconnessione; produzione tutti i tipi di prodotti e servizi, costruzioni, opere elettriche e di ingegneria civile; ricerca, consulenza e assistenza nei settori precedentemente considerati; conduzione di qualsiasi altra attività che possa migliorare l'utilizzo e lo sviluppo di impianti, risorse e competenze.				
Terna 4 Chacas S.A.C.	Lima (Perù)	Nuovo sol	13.734.560	99,99%**	Integrale
Attività	Responsabile della realizzazione di una nuova linea elettrica di 16 km in Perù.				
TERNA USA LLC.	New York (Stati Uniti d'America)	Dollari	10.001	100%	Integrale
Attività	Acquisizione, sviluppo e realizzazione di grandi progetti infrastrutturali di trasmissione elettrica, onshore e offshore, negli Stati Uniti.				

* Si precisa inoltre che, in data 17 dicembre 2024 è stato formalmente avviato il processo di liquidazione della società Terna Chile S.p.A.. Tale procedura si prevede che sarà conclusa nel corso del 2025

** 0,01% Terna USA LLC.

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE	% DI PARTECIPAZIONE	METODO DI CONSOLIDAMENTO
CONTROLLATE TRAMITE TERNAL ENERGY SOLUTIONS S.r.l.					
Tamini Trasformatori S.r.l.	Legnano (MI)	Euro	4.285.714	100%	Integrale
Attività	Costruzione, riparazione e commercio di macchine elettriche.				
Avvenia The Energy Innovator S.r.l.	Roma	Euro	10.000	100%	Integrale
Attività	Fornitura di servizi in materia di efficienza energetica e/o consulenze energetiche e/o di processo alle imprese e agli enti pubblici e privati; di interventi tecnologici utili all'incremento dell'efficienza degli usi finali dell'energia; progettazione, realizzazione, sviluppo e manutenzione di impianti, apparecchiature e infrastrutture anche a rete.				
Brugg Kabel Services AG	Brugg (Svizzera)	Franco	1.000.000	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
LT S.r.l.	Roma	Euro	400.000	87,5%*	Integrale
Attività	Progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.				
CONTROLLATE TRAMITE TAMINI TRASFORMATORE S.r.l.					
Tamini Transformers USA LLC	Sewickley - Pennsylvania	Dollari	52.089	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di trasformatori elettrici industriali e di potenza.				
Tamini Trasformatori India Private Limited	Magarpatta City (India)	Rupie indiane	13.175.000	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di trasformatori elettrici industriali e di potenza.				
CONTROLLATE TRAMITE BRUGG KABEL SERVICES AG					
Brugg Kabel Manufacturing AG	Brugg (Svizzera)	Franco	7.000.000	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
Brugg Kabel AG	Brugg (Svizzera)	Franco	22.000.000	90%**	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
CONTROLLATE TRAMITE BRUGG KABEL MANUFACTURING AG					
Brugg Cables Italia S.r.l.	Milano	Euro	10.000	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
CONTROLLATE TRAMITE BRUGG KABEL AG					
Brugg Kabel GmbH	Schwieberdingen (Germany)	Euro	103.000	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
Brugg Cables (Shanghai) Co. Ltd	Shanghai (Cina)	Dollari	1.600.000	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
Brugg Cables (India) Pvt. Ltd	Haryana (India)	Rupie indiane	47.000.000	99,74%***	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
Brugg Cables Middles East Contracting LLC	Dubai (Emirati Arabi)	Dirham	200.000	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
Brugg Cables Inc (USA)	Chicago (Stati Uniti d'America)	Dollari	50.000	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
Brugg Cables Company (Saudi Arabia)	Riyadh (Arabia Saudita)	Rial saudata	50.000	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
CONTROLLATE TRAMITE BRUGG CABLES (SHANGHAI) CO. LTD					
Brugg Cables (Suzhou) Co. Ltd	Suzhou (Cina)	Renminbi cinese	32.000.000	100%	Integrale
Attività	Commercializzazione di cavi interrati per la trasmissione di energia elettrica.				
CONTROLLATE TRAMITE LT S.r.l.					
Halfbridge Automation S.r.l.	Roma	Euro	10.000	70%****	Integrale
Attività	Ricerca, progettazione e produzione di schede elettroniche per sistemi innovativi dedicati all'efficientamento energetico.				

* 12,5% Solaris S.r.l.

** 10% BRUGG GROUP AG.

*** 0,26% Brugg Kabel GmbH.

**** 30% Vima Technologies S.r.l.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2023 si segnala:

- In data 18 novembre 2024 è stato perfezionato il terzo closing per la cessione a CDPQ della società SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A.. A partire da tale data la società non è più parte del Gruppo Terna. Si ricorda inoltre che, in data 7 febbraio 2024, la società controllata Terna Plus S.r.l. aveva perfezionato l'acquisizione della restante quota di minoranza pari al 25% della società controllandola integralmente;
- In data 4 dicembre 2024 la società Terna Chile S.p.A. ha ceduto a Terna USA LLC le quote di partecipazione nelle due società controllate Terna Peru S.A.C. e Terna 4 Chacas S.A.C., entrambe pari allo 0,01% del capitale sociale. A seguito dell'operazione, Terna Peru S.A.C. e Terna 4 Chacas S.A.C. sono quindi controllate al 99,9% da Terna Plus S.r.l. e allo 0,01% da Terna USA LLC;
- In data 20 dicembre 2024 la società controllata Terna Energy Solutions S.r.l. ha perfezionato l'acquisto di una percentuale, pari al 12,5%, dalla quota di minoranza detenuta da Solaris S.r.l. nella società LT S.r.l.. La partecipazione nella società è quindi passata dal 75% all'87,5%.

Società collegate

Le partecipazioni in imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo Terna esercita un'influenza notevole, intesa come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto. Nel valutare l'esistenza dell'influenza notevole, si tiene conto inoltre dei diritti di voto potenziali che risultano effettivamente esercitabili o convertibili.

Al fine di determinare l'esistenza dell'influenza notevole è richiesto il giudizio del management che deve valutare tutti i fatti e le circostanze. L'esistenza dell'influenza notevole viene riesaminata quando i fatti e le circostanze indicano che c'è stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica dell'esistenza di tale influenza notevole.

Il Gruppo Terna esercita un'influenza notevole sulle società Cesi S.p.A., Coreso S.A., CGES A.D. ed Equigy B.V., in quanto è in grado di partecipare nelle decisioni finanziarie e gestionali, senza però avere il controllo o il controllo congiunto. Tale valutazione si basa sull'analisi degli accordi contrattuali, dei patti parasociali, della struttura di governance e dei fatti e delle circostanze che potrebbero influenzare il controllo e la gestione delle decisioni strategiche.

Tali partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo di acquisto e sono successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto (*equity method*). Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Bilancio consolidato dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui tale influenza cessa. In seguito all'applicazione dell'*equity method*, se vi sono indicazioni che la partecipazione ha subito una perdita durevole il Gruppo determina l'ammontare dell'*impairment* quale differenza tra il valore recuperabile e il valore contabile della partecipazione stessa. Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, quest'ultimo è annullato e l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo, qualora la partecipante sia obbligata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite.

L'elenco delle società collegate e a controllo congiunto è riportato di seguito:

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE*	UTILE DELL'ESERCIZIO*	% DI PARTECIPAZIONE	METODO DI CONSOLIDAMENTO	VALORE CONTABILE AL 31.12.2024 EURO MILIONI
SOCIETÀ COLLEGATE							
Cesi S.p.A.	Milano	Euro	8.550.000	(3.919.758)	42,698%	Equity Method	47,8
Attività	Ricerca sperimentale e prestazione di servizi inerenti l'elettrotecnica.						
Coreso S.A.	Bruxelles (Belgio)	Euro	1.000.000	722.909	15,84%	Equity Method	1,2
Attività	Centro tecnico di proprietà di diversi operatori di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e coordinamento del sistema elettrico nell'Europa Centro-occidentale.						
CGES A.D.	Podgorica (Montenegro)	Euro	155.108.283	35.717.703	22,0889%	Equity Method	26,7
Attività	Operatore della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica in Montenegro.						
Equigy B.V.	Arnhem (Olanda)	Euro	50.000	59.000	20%	Equity Method	0,5
Attività	Attività di supporto al bilanciamento energetico dei TSO attraverso lo sviluppo e l'implementazione di tecnologia blockchain.						

* Dati relativi all'ultimo Bilancio approvato alla data di redazione del presente documento.

Società a controllo congiunto

Le partecipazioni in società a controllo congiunto, nelle quali il Gruppo esercita il controllo congiuntamente ad altre entità, sono iscritte inizialmente al costo e successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto (*equity method*). Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Bilancio consolidato dalla data in cui il controllo congiunto ha avuto inizio e fino alla data in cui tale influenza cessa. Il Gruppo rileva la propria quota di attività e passività sugli investimenti che rappresentano attività a controllo congiunto secondo quanto previsto dal principio IFRS 11.

Nel valutare l'esistenza di controllo congiunto si verifica se le parti sono vincolate da un accordo contrattuale e se tale accordo attribuisce alle parti il controllo congiunto dell'accordo stesso. Nello specifico il controllo congiunto è dato dalla condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Al fine di determinare l'esistenza del controllo congiunto e il tipo di accordo a controllo congiunto, è richiesto il giudizio del management, che deve valutare i diritti e gli obblighi derivanti dall'accordo.

A tal fine il management considera la struttura e la forma legale dell'accordo, i termini concordati tra le parti nell'accordo contrattuale e, quando rilevanti, altri fatti e circostanze. L'esistenza del controllo congiunto è riesaminata quando i fatti e le circostanze indicano che c'è stata una variazione di uno o più elementi considerati per la verifica dell'esistenza del controllo congiunto e del tipo di accordo a controllo congiunto.

Il Gruppo Terna esercita il controllo congiunto sulle società ELMED Etudes S.a.r.l., SEleNe CC S.A., Wesii S.p.A. e BMT Energy Transmission Development LLC in quanto, insieme ad altre entità, ha il potere di prendere decisioni operative e finanziarie rilevanti, in base a un accordo contrattuale che stabilisce diritti di voto condivisi e una gestione congiunta della società. Tale valutazione si basa sull'analisi degli accordi contrattuali, dei patti parasociali, della struttura di governance e dei fatti e delle circostanze che riflettono il potere di influenzare le decisioni strategiche in modo paritetico.

L'elenco delle società a controllo congiunto è riportato di seguito:

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	VALUTA	CAPITALE SOCIALE*	UTILE DELL'ESERCIZIO*	% DI PARTECIPAZIONE	METODO DI CONSOLIDAMENTO	VALORE CONTABILE AL 31.12.2024 EURO MILIONI
SOCIETÀ A CONTROLLO CONGIUNTO							
ELMED Etudes S.a.r.l.	Tunisi (Tunisia)	Dinaro Tunisino	2.016.120	(184.817)	50%	Equity Method	0,2
Attività	Attività di studio concernenti il collegamento delle reti elettriche Italiana e tunisina.						
SEleNe CC S.A.	Salonicco (Grecia)	Euro	6.210.000	159.608	33,33%	Equity Method	2,3
Attività	Centro tecnico di proprietà di diversi operatori di trasmissione di energia elettrica, che svolge attività di coordinamento tecnico congiunto dei TSO, per il miglioramento e potenziamento della sicurezza e coordinamento del sistema elettrico nell'Europa Sud-orientale.						
BMT Energy Transmission Development LLC	Wilmington (Stati Uniti d'America)	Dollari	603.333	20.829	40%	Equity Method	-
Attività	Acquisizione, sviluppo e realizzazione di grandi progetti infrastrutturali di trasmissione elettrica, onshore e offshore, negli Stati Uniti.						
Wesii S.r.l.	Chiavari (GE)	Euro	19.752	(518.713)	33%	Equity Method	2,9
Attività	Operatore nel mercato dei servizi di ispezione e telerilevamento nel settore delle energie rinnovabili.						

* Dati relativi all'ultimo Bilancio approvato alla data di redazione del presente documento.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2023 si segnala:

- In data 7 marzo 2024 la società controllata Terna Forward S.r.l. ha perfezionato l'acquisizione di una quota pari al 33% del capitale della società Wesii S.r.l., società italiana leader di mercato nei servizi di ispezione e telerilevamento nel settore delle energie rinnovabili con sede legale in Chiavari (GE).

Procedure di consolidamento

Tutti i bilanci d'esercizio delle partecipate utilizzati per la predisposizione del Bilancio consolidato sono stati redatti al 31 dicembre 2024 e sono stati approvati dai Consigli di Amministrazione e per la maggior parte anche dalle relative Assemblee e rettificati, laddove necessario, per renderli omogenei ai principi contabili applicati dalla Capogruppo.

In fase di redazione del Bilancio consolidato saldi, operazioni, ricavi e costi infragruppo sono eliminati integralmente al netto del relativo effetto fiscale, se significativo (c.d. "consolidamento integrale").

Gli utili e le perdite non realizzate con società collegate e società a controllo congiunto sono eliminati per la quota di pertinenza del Gruppo. In entrambi i casi, le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di una perdita di valore.

Conversione delle poste in valuta

Nel bilancio del Gruppo le transazioni in valuta diversa dalla valuta funzionale sono rilevate al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del periodo contabile di riferimento e le differenze di cambio eventualmente emergenti sono riflesse nel Conto economico.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le attività e passività non monetarie denominate in valuta e iscritte al fair value sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato; il costo è incrementato, in presenza di obbligazioni legali o implicite, del valore attuale del costo stimato per lo smantellamento e la rimozione dell'attività. La corrispondente passività è rilevata nei fondi rischi e oneri.

Le penali da fornitori relative all'acquisto o realizzazione di un asset sono contabilizzate a diretta riduzione del costo del bene, tranne i casi in cui la penale è da contabilizzare come un rimborso, ovvero quando i costi rimborsati sono chiaramente identificabili e sono stati sostenuti a causa del ritardo sofferto dall'acquirente, la compensazione è pagabile indipendentemente dalla consegna o meno del bene e l'accordo prevede espressamente la liquidazione del danno per compensare il mancato guadagno derivante da ritardi contrattuali.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono rilevati come un aumento del valore contabile dell'elemento cui si riferiscono, se è probabile che i futuri benefici derivanti dal costo sostenuto affluiranno al Gruppo e il costo dell'elemento può essere determinato attendibilmente. Tutti gli altri costi sono rilevati nel Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Ciascuna componente di un immobile, impianto e macchinario di valore significativo rispetto al valore complessivo del cespite cui appartiene è rilevata e ammortizzata separatamente.

Gli immobili, impianti e macchinari sono esposti al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile economico-tecnica stimata del bene, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti sono riflessi prospetticamente. L'ammortamento delle immobilizzazioni inizia quando il bene è disponibile all'uso.

Qualora sussistano passività relative ad attività materiali, è rilevato un apposito fondo in contropartita all'attività a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Gli immobili, impianti e macchinari sono eliminati contabilmente al momento della loro dismissione o quando non è atteso alcun beneficio economico futuro dal loro utilizzo o dismissione. L'eventuale utile o perdita, rilevato a Conto economico, è determinato come differenza tra il corrispettivo netto derivante dalla dismissione e il valore netto contabile dei beni eliminati.

Le principali aliquote calcolate sulla base della vita utile sono le seguenti:

ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO

Fabbricati - Fabbricati civili e industriali	2,50%
Impianti e macchinari - Linee di trasporto	2,22%
Impianti e macchinari - Stazioni di trasformazione:	
- Macchinario elettrico	2,38%
- Apparecchiature e attrezzature elettriche	3,13%
- Sistemi di automazione e controllo	6,70%
Impianti e macchinari - Sistemi centrali per la teleconduzione e controllo:	
- Attrezzature, apparecchiature elettriche e impianti ausiliari	5,00%
- Calcolatori elettronici	10,00%

I terreni, sia liberi da costruzione sia annessi a fabbricati civili e industriali, non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Sono inoltre inclusi i diritti d'uso acquisiti con i contratti di leasing passivi e relativi all'utilizzo di immobili, impianti e macchinari, come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 16. Un contratto di leasing è, o contiene, un leasing, se attribuisce a un'entità il diritto di controllare l'utilizzo di un asset identificato per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Applicando tale principio, il locatario riconosce: (i) nella propria situazione patrimoniale-finanziaria un'attività, rappresentativa del diritto d'uso, e una passività, rappresentativa dell'obbligazione ai pagamenti previsti dal contratto, per tutti i leasing con durata superiore ai dodici mesi il cui valore non possa essere considerato non rilevante (il Gruppo si avvale dell'esenzione pratica prevista dal principio, rilevando a conto economico come costi operativi i pagamenti relativi ai contratti che non rientrano in tali tipologie di leasing); (ii) nel conto economico l'ammortamento dell'attività riconosciuta e separatamente gli interessi sul debito iscritto.

Nel determinare la durata del leasing, il Gruppo considera il periodo non annullabile del contratto e i periodi addizionali offerti dalle eventuali opzioni di estensione contrattualmente previste, ovvero connessi al mancato esercizio delle opzioni di risoluzione anticipata del contratto (ove vi sia la ragionevole certezza del loro esercizio).

La passività per il leasing è rilevata inizialmente a un ammontare pari al valore attuale dei pagamenti dovuti non ancora effettuati alla *commencement date*: (i) pagamenti fissi; (ii) pagamenti variabili che dipendono dall'andamento di tassi o indici; (iii) stima del pagamento, da parte del locatario, a titolo di garanzia del valore residuo; (iv) pagamento del prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitarla; e infine (v) pagamento di penalità contrattuali per la risoluzione del leasing, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitare tale opzione. Il valore attuale dei pagamenti è determinato utilizzando un tasso di sconto pari al tasso di finanziamento incrementale del Gruppo tenuto conto della periodicità e della durata dei pagamenti previsti dal contratto di leasing.

In seguito alla rilevazione iniziale, la passività per leasing è valutata al costo ammortizzato ed è rideterminata, in contropartita al valore di iscrizione del correlato *right-of-use asset*, in presenza di una variazione dei pagamenti dovuti per il leasing a seguito di: (i) rinegoziazioni contrattuali; (ii) variazioni di tassi o indici; o (iii) modifiche nelle valutazioni effettuate in merito all'esercizio delle opzioni contrattualmente previste (ad es. acquisto del bene locato, estensione o di risoluzione del contratto). L'attività rappresentativa del diritto d'uso (*right-of-use asset*) è inizialmente rilevata al costo, determinato come sommatoria delle seguenti componenti: (i) l'importo iniziale della lease liability; (ii) i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario; (iii) eventuali pagamenti effettuati alla *commencement date* o prima della stessa, al netto di eventuali incentivi ricevuti dal locatore; e (iv) la miglior stima dei costi che il locatario prevede di sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'asset sottostante nonché l'eventuale bonifica del sito (ovvero dei costi per riportare l'asset nelle condizioni stabilite dal contratto). Successivamente alla rilevazione iniziale, il *right-of-use asset* è rettificato per tener conto (i) delle quote di ammortamento, (ii) delle eventuali perdite di valore e (iii) degli effetti legati ed eventuali rideterminazioni della passività per leasing.

Nell'ambito degli immobili, impianti e macchinari del Gruppo sono inoltre incluse le attività relative alle interconnessioni private di cui alla Legge 99/2009. La normativa prescrive che il Gruppo realizzi e gestisca tali opere per conto di Soggetti Selezionati disposti a finanziare specifiche interconnessioni a fronte dei benefici loro derivanti dall'ottenimento di un Decreto di esenzione dall'accesso di terzi sulla capacità di trasporto che le relative infrastrutture rendono disponibile.

È inoltre previsto che, al termine del periodo di esenzione generalmente pari a 10 anni a partire dalla data di entrata in esercizio, Terna ritorni proprietaria delle interconnessioni, dietro il pagamento di un corrispettivo definito dall'Autorità. L'esistenza di un impegno vincolante all'acquisto del bene fa sì che gli immobili, impianti e macchinari riferiti agli interconnector siano rilevati tra quelli del Gruppo. Il corrispettivo pattuito con i soggetti selezionati per la costruzione e l'esercizio dell'interconnessione è quindi contabilizzato come ricavo per l'effort profuso dal Gruppo per le attività di arrangement dell'operazione e per la concessione in uso dell'asset per il periodo di esenzione.

Attività immateriali

Le attività immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono rilevate al costo e presentate al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio quando l'attività immateriale è disponibile all'uso ed è calcolato in modo sistematico a quote costanti in base alla vita utile stimata, che è riesaminata con periodicità annuale, ed eventuali cambiamenti di stima sono applicati prospetticamente.

Le attività immateriali sono sostanzialmente costituite dalla concessione a esercitare in maniera esclusiva l'attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica ottenuta dalla Capogruppo Terna S.p.A. in data 1° novembre 2005 con l'acquisizione del ramo d'azienda TSO. Come stabilito dal DMAP 20 aprile 2005, tale concessione ha la durata di anni venticinque, rinnovabile per un periodo corrispondente, a decorrere dalla suddetta data di efficacia del trasferimento dal GSE (ex GRTN) a Terna S.p.A. delle attività, delle funzioni, dei beni, dei rapporti giuridici attivi e passivi relativi all'esercizio della concessione stessa. Tale attività immateriale è stata rilevata inizialmente al costo rappresentativo del fair value.

Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono essenzialmente a sviluppi e evolutive software, che hanno una vita utile pari a tre anni.

I costi di sviluppo sono capitalizzati dal Gruppo Terna solo se possono essere determinati in modo attendibile e sussistono la possibilità tecnica e l'intenzione di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso; sussiste la capacità di utilizzare l'attività immateriale ed è possibile dimostrare che genererà probabili benefici economici futuri.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla progettazione o alla produzione di una immobilizzazione immateriale che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo.

Tutti gli altri costi di sviluppo e tutte le spese di ricerca sono rilevati a Conto economico quando sostenuti. Le suddette altre immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate in un arco di tempo rappresentativo della vita utile residua, normalmente entro i tre anni, considerata l'alta obsolescenza di tali beni.

Diritti sull'infrastruttura

Comprendono le attività materiali e immateriali asservite all'attività di dispacciamento in Italia e all'esercizio della concessione in Perù, svolte in regime di concessione, che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12, essendo soddisfatti sia il presupposto della regolamentazione dei servizi sia il presupposto del controllo dell'interesse residuo.

In particolare, tra le attività immateriali sono iscritti i diritti sull'infrastruttura rappresentati con l'*Intangible Asset model*, tenuto conto del regime tariffario che remunera l'attività, mediante il diritto di far pagare gli utenti del servizio pubblico.

I ricavi e i costi relativi all'attività di investimento sono rilevati su base contrattuale con riferimento alla fase di completamento; i ricavi rilevati durante la fase di costruzione sono limitati all'ammontare dei costi esterni e interni sostenuti per la fase di costruzione, tenuto conto che il fair value dei servizi di costruzione è assimilabile al costo di costruzione riconosciuto ai terzi appaltatori con l'aggiunta dei costi interni del personale tecnico impegnato nella suddetta attività di costruzione. I beni proseguono nel piano di ammortamento iniziale.

La rilevazione dei ricavi tariffari, invece, continua a essere effettuata secondo quanto previsto dall'IFRS 15, mentre gli oneri finanziari continuano a essere capitalizzati, secondo quanto previsto dallo IAS 23.

L'IFRIC 12, invece, non è applicabile alla concessione della Capogruppo per la parte inerente le attività di trasmissione, dal momento che né la concessione né atti di legge prevedono che il concedente pubblico rientri in possesso della RTN, neanche tramite corresponsione di un indennizzo, così da divenirne proprietario.

Avviamento

L'avviamento, derivante dall'acquisizione di società controllate, è allocato a ciascuna delle "Cash Generating Unit" (di seguito CGU) identificate, coincidenti con le società del Gruppo proprietarie di reti di trasmissione dell'energia elettrica e con il Gruppo Tamini, relativo alla produzione e commercializzazione di trasformatori. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è ammortizzato ed è ridotto per eventuali perdite di valore, determinate secondo le modalità descritte

precedentemente. In caso di acquisto di partecipazioni in società collegate o a controllo congiunto, l'eventuale avviamento emerso è incluso nel valore di carico di tali società; se l'avviamento emerso dovesse essere negativo, sarebbe rilevato a Conto economico al momento dell'acquisizione.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte e valutate al minore tra il costo d'acquisto e il valore netto di presumibile realizzo. La configurazione di costo utilizzata è il costo medio ponderato che include gli oneri accessori di competenza. Per valore netto di presumibile realizzo si intende il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento delle attività al netto dei costi di completamento nonché dei costi stimati per realizzare la vendita.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

Il principio IFRS 9 - Strumenti finanziari, entrato in vigore il 1° gennaio 2018, si articola nelle seguenti fasi: classificazione e valutazione, *derecognition*, *impairment* e *hedge accounting*.

Al fine di classificare e valutare gli strumenti finanziari, il Gruppo iscrive le attività finanziarie al fair value comprensivo dei costi di transazione.

Le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito rientranti nell'ambito di applicazione del principio, possono essere valutate, sulla base del business model adottato per la gestione delle attività finanziarie e delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa, al costo ammortizzato, al fair value rilevato nel conto economico complessivo e al fair value rilevato nel conto economico.

Il Gruppo, secondo quanto previsto dal principio IFRS 9, individua la corretta classificazione sulla base delle risultanze del c.d. SSPI test ("solely payments of principal and interest"), secondo il quale possono essere iscritti al costo ammortizzato o al fair value con contropartita Conto economico complessivo le attività che generano flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire. Tale valutazione viene eseguita a livello di singolo strumento.

In particolare, il Gruppo valuta le attività finanziarie:

- al costo ammortizzato, per le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa contrattuali che superano l'SSPI test, in quanto i flussi di cassa rappresentano esclusivamente pagamenti di capitale e interesse;
- al fair value con contropartita Conto economico complessivo (FVOCI), quando l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e interessi determinati sull'importo del capitale da restituire. Le variazioni di *fair value* successive alla rilevazione iniziale sono rilevate con contropartita Conto economico complessivo e riciclano a Conto economico in sede di *derecognition*. Rientrano in questa categoria i titoli di stato detenuti dalla Capogruppo;
- al fair value con contropartita Conto economico (FVTPL), per le attività che non sono detenute in uno dei business model di cui sopra. In tale categoria rientrano principalmente gli strumenti finanziari derivati detenuti con finalità di negoziazione e gli strumenti di debito i cui flussi contrattuali non sono rappresentati solo da capitale e interessi.

Crediti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali non sono attualizzati. Secondo quanto previsto dal principio IFRS 9, infatti, i crediti commerciali del Gruppo rientrano nel modello di business *held to collect*, in quanto si tratta di attività detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa prevalentemente tramite la raccolta dei soli flussi contrattuali, i crediti hanno prevalentemente scadenza entro i 12 mesi e non presentano una significativa componente finanziaria, e il Gruppo non intende ricorrere a operazioni di cessione di tali crediti.

I crediti commerciali sono iscritti al netto di eventuali perdite di valore, iscritte in appositi fondi di svalutazione (identificate sulla base di quanto esposto nel paragrafo Fondo svalutazione crediti). Il principio IFRS 9 ha introdotto l'applicazione di un modello basato sulle perdite attese su crediti (*Expected Credit Loss*), che prevede che il Gruppo consideri le perdite su crediti attese, e le relative variazioni, a ogni data di riferimento del bilancio. Nello specifico, in relazione ai

crediti commerciali, ai crediti da leasing finanziario e alle attività derivanti da contratti con i clienti, il Gruppo ha applicato l'approccio semplificato indicato dall'IFRS 9 per misurare il fondo svalutazione crediti come perdita attesa lungo la vita del credito. Il Gruppo ha quindi determinato l'ammontare delle perdite su crediti attese attraverso l'utilizzo di una matrice di accantonamento, stimata secondo l'esperienza storica delle perdite su crediti in base allo scaduto dei creditori, adeguata per riflettere le condizioni attuali e le stime in merito alle condizioni economiche future.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale e comprendono i valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o che sono prontamente convertibili in un ammontare noto di denaro e soggetto a un rischio di variazione del valore non rilevante.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato e, qualora la relativa scadenza rientri nei normali termini commerciali, non vengono aggiornati.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono rilevate al costo alla "data di regolamento", rappresentato dal fair value delle passività al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo originario; qualora tali passività siano oggetto di fair value hedge, detto valore è adeguato per riflettere le variazioni di fair value relativamente al rischio coperto.

La valutazione successiva delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione: passività finanziaria valutata al costo ammortizzato e al fair value rilevato nel conto economico.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al fair value alla data di negoziazione.

I criteri che qualificano l'efficacia della relazione di copertura sono i seguenti:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi dell'entità nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. La documentazione include l'individuazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio coperto e come l'entità valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa la sua analisi delle fonti di inefficacia della copertura e di come essa determina il rapporto di copertura);
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che l'entità effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che l'entità effettivamente utilizza per coprire tale quantità di elemento coperto.

Il Gruppo dovrà cessare prospetticamente l'hedge accounting solo quando la relazione di copertura, o una parte di essa, cessa di soddisfare i criteri qualificanti, come ad esempio quando lo strumento giunge a scadenza o è venduto, cessato o esercitato. A questo scopo, la sostituzione o il riporto di uno strumento di copertura con un altro strumento di copertura non è una conclusione o una cessazione se tale sostituzione o rollover è parte coerente del documentato obiettivo del risk management.

Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono di tre tipi:

- copertura di fair value, in caso di copertura dell'esposizione contro le variazioni del fair value dell'attività o passività rilevata o impegno irrevocabile non iscritto;

- copertura di flussi finanziari, in caso di copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile a un particolare rischio associato a tutte le attività o passività rilevate o a un'operazione programmata altamente probabile o il rischio di valuta estera su impegno irrevocabile non iscritto;
- copertura di un investimento netto in una gestione estera.

Per i derivati che coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge), le variazioni del fair value sono inizialmente rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo per la porzione qualificata come efficace e successivamente riciclate a Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. La porzione di fair value dello strumento di copertura che non soddisfa la condizione per essere qualificata come efficace è rilevata a Conto economico.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge), essi sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto.

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura, ai sensi degli IFRS, sono rilevate a Conto economico.

Il fair value è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti scambiati in mercati regolamentati. Il fair value per gli strumenti non scambiati in mercati regolamentati è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento e convertendo i valori in divise diverse dall'euro ai cambi di fine periodo.

I contratti finanziari e non finanziari (che già non siano valutati al fair value) sono altresì analizzati per identificare l'esistenza di derivati "impliciti" (*embedded*) che devono essere incorporati e valutati al fair value.

Le suddette analisi sono effettuate sia al momento in cui si entra a far parte del contratto, sia quando avviene una rinegoziazione dello stesso che comporti una modifica significativa dei flussi finanziari originari connessi.

Strumenti obbligazionari ibridi

Le emissioni obbligazionarie perpetue ibride non convertibili emesse sono inquadrare come strumenti rappresentativi di capitale. Si tratta infatti di strumenti per i quali è consentito a Terna il differimento del pagamento degli interessi nel tempo, il cui riacquisto anticipato è consentito al verificarsi di determinati eventi o alla data di reset. Sono strumenti che non possono essere convertite in azioni e, in caso di liquidazione, scioglimento o insolvenza della società, il pagamento delle cedole sarà subordinato a tutti gli altri obblighi di pagamento dell'emittente.

Il corrispettivo ricevuto dalla vendita degli strumenti e i successivi rimborsi di capitale sono contabilizzati rispettivamente a incremento e decremento del patrimonio netto, in conformità a quanto stabilito per gli strumenti rappresentativi di capitale dal principio contabile IAS 32. Gli interessi passivi, nel momento in cui sorge un'obbligazione di pagamento, sono rilevati in riduzione del patrimonio netto.

Attività non correnti destinate alla vendita

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come possedute per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con la vendita anziché con il loro uso continuativo. Tale criterio di classificazione è applicabile solo se le attività non correnti (o gruppi in dismissione) sono disponibili per la vendita immediata nelle loro condizioni attuali e la vendita è altamente probabile. In presenza di un programma di vendita di una controllata che comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita, a prescindere dal fatto che, dopo la cessione, si mantenga o meno una quota di partecipazione non di controllo. La verifica del rispetto delle condizioni previste per la classificazione di un item come destinato alla vendita comporta che la Direzione Aziendale effettui valutazioni soggettive formulando ipotesi ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni disponibili.

Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nella situazione patrimoniale - finanziaria separatamente dalle altre attività e passività dell'impresa. Prima della classificazione come destinate alla vendita, le attività e le passività rientranti in un gruppo in dismissione sono valutate secondo i principi contabili a esse applicabili. Successivamente, le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di vendita.

L'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione delle attività non correnti e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, classificate come possedute per la vendita, costituiscono una discontinued operation se, alternativamente: i) rappresentano un ramo autonomo di attività significativo o un'area geografica di attività significativa; ii) fanno parte di un programma di dismissione di un significativo ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività significativa; o iii) si riferiscono a una controllata acquisita esclusivamente al fine della sua vendita.

I risultati economici delle discontinued operations, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel prospetto di conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali, anche per gli esercizi comparativi.

Quando si verificano eventi che non consentono più di classificare le attività non correnti o i gruppi in dismissione come destinati alla vendita, gli stessi sono riclassificati nelle rispettive voci di stato patrimoniale e rilevati al minore tra: (i) il valore di iscrizione alla data di classificazione come destinati alla vendita; e (ii) il valore recuperabile alla data della riclassifica.

In data 29 aprile 2022 Terna S.p.A., Terna Plus S.r.l. e Terna Chile S.p.A. hanno sottoscritto un accordo con CDPQ, gruppo globale di investimenti, per la cessione dell'intero portafoglio di linee elettriche, circa 1.200 km, in Brasile, Perù e Uruguay. In data 7 novembre 2022 è stato perfezionato il primo *closing* delle società brasiliane "SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A.", "SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A." e "SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A.", titolari di tre linee elettriche in Brasile per complessivi 670 km, per un valore (equity value) pari a oltre 145 milioni di euro, mentre in data 22 dicembre 2022 è stato perfezionato il *closing* della società Difebal S.A., titolare di una linea elettrica in Uruguay di complessivi 214 km per un corrispettivo (equity value) pari a oltre 27 milioni di euro, entrambe in linea con quanto previsto dall'accordo.

In esecuzione dell'accordo firmato il 29 aprile 2022 e a seguito dell'avveramento delle condizioni previste dallo stesso, in data 18 novembre 2024 è stato perfezionato il terzo *closing* per la cessione a CDPQ, della società SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A., titolare di una linea elettrica in Brasile per complessivi 150 km circa.

Con riferimento alla cessione del progetto in Perù, considerata l'impossibilità di proseguire con il processo di cessione della società a CDPQ a seguito della comunicazione dell'esito negativo del procedimento di qualificazione dell'acquirente da parte dell'autorità competente – MINEM, il Gruppo ha avviato contatti con altri operatori al fine di avviare il processo finalizzato alla cessione del progetto in Perù, che si ritiene di poter completare entro 12 mesi.

In conseguenza di tale operazione, come previsto dall'IFRS 5 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate, le attività e le passività di consolidato, per le società per le quali non è ancora stato concluso il processo di cessione nel consolidato, sono rappresentate nella voce "attività destinate alla vendita" per tutte le voci attive e nella voce "passività destinate alla vendita" per tutte le voci passive del Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata per gli esercizi 2024 e 2023. Nel prospetto di conto economico consolidato il risultato netto di consolidato riconducibile alle società incluse nel perimetro della transazione, per il 31 dicembre 2024 e per il 31 dicembre 2023, è rappresentato come "risultato netto dell'esercizio delle attività destinate alla vendita".

Benefici per i dipendenti

Le passività relative ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogate in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e relativa a programmi a benefici definiti (TFR, Ima¹, Isp², Sconto energia, Assistenza sanitaria ASEM e altri benefici) o altri benefici a lungo termine (premio fedeltà) sono iscritte al netto delle eventuali attività al servizio del piano e sono determinate, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. La passività è rilevata per competenza lungo il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

¹ Indennità mensilità aggiuntive.

² Indennità sostitutiva del preavviso.

Pagamenti basati su azioni

Il costo del personale include, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assume, il costo dei piani di incentivazione con pagamento basato su azioni. Il costo dell'incentivazione è determinato con riferimento al fair value degli strumenti attribuiti e alla previsione del numero di azioni che saranno effettivamente assegnate; la quota di competenza dell'esercizio è determinata linearmente lungo il *vesting period*, ossia il periodo intercorrente tra la data dell'attribuzione (cosiddetta *grant date*) e la data di assegnazione. Il fair value delle azioni sottostanti il piano di incentivazione è determinato alla *grant date* tenendo conto delle previsioni in merito al raggiungimento dei parametri di performance associati a condizioni di mercato e non è oggetto di rettifica negli esercizi successivi; quando l'ottenimento del beneficio è connesso anche a condizioni diverse da quelle di mercato, la stima relativa a tali condizioni è riflessa adeguando, lungo il *vesting period*, il numero di azioni che si prevede saranno effettivamente assegnate. Al termine del *vesting period*, nel caso in cui il piano non assegni azioni ai partecipanti per il mancato raggiungimento delle condizioni di performance, la quota del costo afferente le condizioni di mercato non è oggetto di reversal a conto economico.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di un'obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renda necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimabile in modo attendibile. Se l'effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico applicabile all'obbligazione. Quando l'ammontare è attualizzato, l'adeguamento periodico del valore attuale determinato dovuto al fattore temporale è rilevato a Conto economico come onere finanziario. Se la passività è relativa ad attività materiali (esempio: smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel Conto economico dell'esercizio in cui avviene la variazione, a eccezione di quelle di stima dei costi previsti per smantellamento, rimozione e bonifica, che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l'obbligazione o riconducibili a una variazione significativa del tasso di sconto, che sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto economico tramite il processo di ammortamento.

Contributi

I contributi pubblici sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che il Gruppo rispetterà tutte le condizioni previste per la loro erogazione. I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati, per gli impianti già in esercizio al 31 dicembre 2002, tra le altre passività e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. A far data dall'esercizio 2003, per i nuovi impianti entrati in esercizio, i relativi contributi sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse. I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Ricavi

I ricavi del Gruppo sono così articolati:

- **Ricavi delle vendite e delle prestazioni**, accolgono i ricavi derivanti da contratti con clienti, rientranti quindi nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 15.

Secondo quanto previsto dall'IFRS 15, i ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando le performance obligation individuate nel contratto vengono soddisfatte e il controllo dei beni e servizi è quindi trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che il Gruppo si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi.

Il principio prevede due diverse modalità per individuare il momento idoneo al riconoscimento dei ricavi attribuibili alle singole Performance obligation: all'inizio del contratto il Gruppo valuta se i beni o servizi oggetto della performance obligation saranno trasferiti al cliente nel corso del tempo (*over a period of time*) oppure in un determinato momento (*at a point in time*):

- Ricavi delle vendite di beni, sono rilevati nel momento in cui il controllo del bene è trasferito all'acquirente (*at a point in time*). Il Gruppo considera se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato. Nel determinare il prezzo della transazione di vendita, il Gruppo considera gli effetti derivanti dalla presenza di corrispettivo variabile, di componenti di finanziamento significative, di corrispettivi non monetari e di corrispettivi da pagare al cliente (se presenti);
- Ricavi per la prestazione di servizi, sono rilevati con riferimento allo stato di completamento delle attività, secondo le previsioni dell'IFRS 15 (*over a period of time*).

I ricavi delle vendite e delle prestazioni includono anche i ricavi e i costi di natura "passante" che si originano dalle transazioni di acquisto e di vendita di energia, perfezionate con gli operatori del mercato elettrico. Il framework regolatorio prevede che tali costi e ricavi abbiano sempre saldo pari a zero, mediante l'addebito pro quota a ciascun consumatore dell'onere netto risultante dalla valorizzazione degli sbilanciamenti e delle transazioni in acquisto e in vendita, eseguite da Terna sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento, tramite un apposito corrispettivo, detto Uplift. Terna riceve remunerazione per questa attività attraverso un apposito ricavo "a margine", il corrispettivo per l'attività di dispacciamento. Considerato anche che Terna non ha potere di definire i prezzi per le transazioni sul MSD, i ricavi sono espressi al netto dei costi, su base netta.

Nell'ambito dei ricavi delle vendite e prestazioni sono inclusi anche gli incentivi *output-based*, definiti dall'ARERA sia per quanto concerne l'attività di trasmissione che quella di dispacciamento. I meccanismi incentivanti sono inquadrati nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15; nel caso in cui le controparti attraverso le quali Terna incassa un incentivo non siano le stesse attive sul mercato nell'anno di verifica del raggiungimento degli obiettivi sottostanti il programma di incentivazione, il principio IFRS 15 trova applicazione attraverso l'approccio per analogia previsto dallo IAS 8, anche con il supporto dei riscontri provenienti dal *Conceptual framework for financial reporting*.

Nel caso in cui il meccanismo includa una componente finanziaria significativa, gli importi rilevati in bilancio sono sottoposti ad attualizzazione. Sulla base delle specifiche caratteristiche di ogni meccanismo il Gruppo valuta se la performance obligation è compiuta nel corso di un periodo pluriennale (*over a period of time*) oppure in un determinato momento (*at a point of time*), anche tenendo in considerazione la necessità di conferma o verifica da parte dell'ARERA ai fini della sussistenza del diritto.

- **Altri ricavi e proventi**, accolgono in particolare ricavi derivanti da contratti di leasing attivi e altri ricavi di carattere residuale, inclusi nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15, derivanti da operazioni di vendita di beni che non rientrano nell'attività caratteristica della società.

Costi

I costi sono riconosciuti seguendo il principio della competenza economica e sono rilevati nell'esercizio quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio medesimo o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati in quanto parte del costo del bene stesso. I beni materiali e immateriali interessati sono quelli che richiedono un periodo uguale o superiore a un anno prima di essere pronti per l'uso; gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quelli che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per tale bene.

Nella misura in cui sono stati stipulati finanziamenti specifici, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili su quel bene è determinato come onere finanziario effettivo sostenuto per quel finanziamento, dedotto ogni provento finanziario derivante dall'investimento temporaneo di quei fondi. Per quanto concerne l'indebitamento genericamente ottenuto, l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili è determinato applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene che corrisponde alla media ponderata degli oneri finanziari relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio, diversi da quelli ottenuti specificamente. L'ammontare degli oneri finanziari capitalizzati durante un esercizio, in ogni caso, non eccede l'ammontare degli oneri finanziari sostenuti durante quell'esercizio.

La data di inizio della capitalizzazione corrisponde alla data in cui per la prima volta sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: (a) sono stati sostenuti i costi per il bene; (b) sono stati sostenuti gli oneri finanziari; e (c) sono state intraprese le attività necessarie per predisporre il bene per il suo utilizzo previsto o per la vendita.

La capitalizzazione degli oneri finanziari è interrotta quando tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene nelle condizioni per il suo utilizzo previsto o la sua vendita sono sostanzialmente completate.

Il tasso di capitalizzazione medio utilizzato per l'esercizio 2024 è pari a circa 2,6% (per il 2023 era pari a 2,0%).

I proventi e oneri finanziari, differenti da quelli capitalizzati, sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Azioni proprie

Le azioni proprie, ivi incluse quelle detenute al servizio di piani di incentivazione azionaria, sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del patrimonio netto. Gli effetti economici derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati nel patrimonio netto.

Dividendi

I dividendi da società partecipate sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento. I dividendi e gli acconti sui dividendi pagabili agli azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto alla data in cui sono approvati, rispettivamente, dall'Assemblea degli Azionisti e dal Consiglio di Amministrazione.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita d'esercizio attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio, escluse le azioni proprie.

L'utile diluito per azione è determinato dividendo l'utile netto per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse le azioni proprie, incrementato del numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte tra i "Debiti per imposte sul reddito" al netto di acconti versati, ovvero tra i "Crediti per imposte sul reddito" qualora il saldo netto delle voci descritte risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in Bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota d'imposta in vigore o che si presume in vigore alla data in cui le differenze temporanee si riverseranno, determinata sulla base delle aliquote d'imposta alla data di riferimento.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è riesaminata a ogni chiusura di periodo.

Le imposte differite sono iscritte, se esistenti, in ogni caso. Le imposte relative a componenti rilevati direttamente a Conto economico complessivo sono imputate anch'esse a Conto economico complessivo.

Nuovi principi contabili

Principi contabili internazionali entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2024

A partire dal 1° gennaio 2024 sono entrati in vigore alcuni nuovi emendamenti ai principi già applicabili, dai quali non sono emersi impatti rilevanti. Di seguito i principali:

Emendamento allo IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements

L'emendamento, omologato con regolamento 2024/1317 della Commissione Europea, aggiungere nuovi requisiti di informativa e indicazioni all'interno degli obblighi di informativa esistenti, richiedendo alle entità di fornire informazioni qualitative e quantitative sugli accordi di finanziamento dei fornitori. Il documento richiede a un'entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di reverse factoring che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell'entità e di comprendere l'effetto di tali accordi sull'esposizione dell'entità al rischio di liquidità. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Le modifiche non hanno determinato impatti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

Emendamento allo IAS 1: Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current and Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date e Non-current Liabilities with Covenants

L'emendamento, omologato con regolamento 2023/2822 della Commissione Europea, ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un'entità deve fornire quando il suo diritto di differire l'estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants). Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2024; è comunque consentita un'applicazione anticipata.

Le modifiche non hanno determinato impatti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

Emendamento all'IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback

L'emendamento, omologato con regolamento 2023/2579 della Commissione Europea, richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto.

Le modifiche non hanno determinato impatti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili internazionali, emendamenti o interpretazioni omologati ma non ancora entrati in vigore

Emendamento allo IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability

In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability". Il documento chiarisce quando una valuta non può essere convertita in un'altra, come stimare il tasso di cambio e l'informativa da fornire in nota integrativa. Il documento richiede a un'entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento sono in corso di valutazione i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili internazionali, emendamenti o interpretazioni in corso di omologazione

Per quegli emendamenti, principi e interpretazioni di nuova emissione che non hanno completato l'iter per l'omologazione da parte dell'UE, ma che trattano di fattispecie presenti attualmente o potenzialmente nel Gruppo Terna, è in corso la valutazione degli eventuali impatti che la loro applicazione potrebbe determinare sui bilanci, tenendo in considerazione la decorrenza della loro efficacia. In particolare, tra questi, si segnalano:

IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures

Il principio, pubblicato il 9 maggio 2024, ha l'obiettivo di semplificare gli adempimenti in termini di informativa da riportare nelle note esplicative, per le società senza responsabilità pubblica, controllate da gruppi che applicano i principi contabili internazionali. L'emendamento prevede delle semplificazioni al fine di ridurre i costi di redazione dei bilanci delle controllate, mantenendo, al contempo, l'utilità delle informazioni per gli utilizzatori dei bilanci.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata.

IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements

Il principio, pubblicato il 9 aprile 2024, ha l'obiettivo di migliorare l'informativa sulla performance aziendale in termini di comparabilità, trasparenza e utilità delle informazioni pubblicate tramite il bilancio, e introduce cambiamenti sostanziali nella sua struttura con particolare riferimento al conto economico.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Annual Improvements Volume 11

Lo IASB ha pubblicato, in data 18 luglio 2024, il documento Annual Improvements to IFRS Accounting Standards - Volume 11, che contiene chiarimenti, semplificazioni, correzioni e modifiche ai principi contabili IFRS volti a migliorarne la coerenza. I principi contabili interessati sono: IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures and its accompanying Guidance on implementing IFRS 7, IFRS 9 Financial Instruments, IFRS 10 Consolidated Financial Statements e IAS 7 Statement of Cash Flows. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2026, ma è consentita l'applicazione anticipata.

Emendamento all'IFRS 9 e all'IFRS 7: Classification and Measurement of Financial Instruments

L'emendamento, pubblicato il 30 maggio 2024, chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (es. green bonds).

Le modifiche si applicano a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026.

Emendamento all'IFRS 9 e all'IFRS 7: Contracts Referencing Nature-dependent Electricity

L'emendamento, pubblicato il 18 dicembre 2024 ha l'obiettivo di aiutare le imprese a riportare al meglio gli effetti finanziari dei contratti strutturati come Power Purchase Agreements (PPAs).

Le modifiche si applicano ai bilanci che hanno inizio dal 1° gennaio 2026, ma è consentita l'applicazione anticipata.

B. Informazioni sul conto economico consolidato

Ricavi

1. Ricavi delle vendite e prestazioni - 3.616,2 milioni di euro

(€/milioni)

	2024	2023	Δ
Corrispettivo CTR utilizzo rete e incentivi	2.423,8	2.107,6	316,2
Corrispettivo DIS e MIS e altri ricavi energia	153,8	127,1	26,7
Incentivi su attività di dispacciamento	345,9	303,8	42,1
Ricavi per attività in concessione	112,9	80,6	32,3
Qualità del servizio	20,5	11,2	9,3
Altre vendite e prestazioni	559,3	492,5	66,8
TOTALE	3.616,2	3.122,8	493,4

Corrispettivo CTR utilizzo rete e incentivi

Il corrispettivo CTR utilizzo rete è riferibile alla remunerazione per la proprietà e la gestione della Rete di Trasmissione Nazionale – RTN di competenza della Capogruppo (2.242,3 milioni di euro) e delle controllate Rete S.r.l. (163,5 milioni di euro) e Terna Crna Gora d.o.o. (18,0 milioni di euro).

L'incremento della voce (+316,2 milioni di euro) è legato principalmente all'incremento del WACC riconosciuto per il 2024 (ex Delibera 556/2023, passato dal 5% nel 2023 al 5,8% nel 2024), all'ampliamento della Regulated Asset Base (RAB) e dei relativi ammortamenti riconosciuti, considerati i nuovi criteri di Regolazione Tariffaria 2024-2027 introdotti con Delibera ARERA 615/2023 (+383,0 milioni di euro), al netto dei minori incentivi relativi all'incremento della capacità di trasporto tra le zone di mercato previsti dalla Delibera 567/2019, pari a -66,8 milioni di euro.

Corrispettivo DIS, MIS e altri ricavi energia

Si riferiscono al corrispettivo riconosciuto per il servizio di dispacciamento e misura (per la componente DIS, pari a 149,4 milioni di euro, componente MIS, pari a 2,6 milioni di euro) e altri ricavi energia per 1,8 milioni di euro.

La voce registra un incremento di +26,7 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, imputabile sostanzialmente all'aggiornamento dei corrispettivi di dispacciamento previsti dalla delibera 632/2023.

Incentivi su attività di dispacciamento

La voce è rappresentata dagli incentivi *output-based* sull'attività di dispacciamento, pari complessivamente a 345,9 milioni di euro.

Gli incentivi sono costituiti essenzialmente dai meccanismi riferiti alle Delibere 597/2021 e 132/2022 finalizzate alla riduzione dei costi del MSD, della mancata produzione eolica e dell'essenzialità (345,9 milioni di euro), corrispondenti alla quota di competenza del valore attuale dell'incentivo nel periodo 2022-2024, che tiene conto del valore di consuntivo della performance 2024 e dell'adeguamento della stima del valore attuale dell'incentivo nel triennio effettuate negli esercizi 2022 e 2023, (pari a 924,7 milioni di euro al lordo dell'effetto dell'attualizzazione dovuta alle tempistiche di pagamento).

La voce rileva un incremento rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio pari a 42,1 milioni di euro, per la rilevazione della quota di competenza del periodo, rilevata tenendo conto del valore di consuntivo della performance 2024 (ultimo anno del periodo 2022-2024) e dell'adeguamento della stima del valore attuale dell'incentivo nel triennio effettuate nei due esercizi precedenti.

Ricavi per attività in concessione

La voce include i ricavi da costruzione e sviluppo delle infrastrutture in concessione iscritti a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 per 112,9 milioni di euro.

La variazione rispetto allo scorso esercizio, pari a 32,3 milioni di euro, è relativa ai maggiori investimenti effettuati nel periodo sull'infrastruttura del dispacciamento.

Qualità del servizio

La voce, pari a 20,5 milioni di euro, accoglie la valorizzazione del meccanismo di incentivazione ENSR (Energia non Servita di Riferimento) previsto dalla Delibera 653/2015/r/eel, calcolata pro-quota tenuto conto delle stime dei risultati complessivamente attesi nel periodo 2020-2025.

La voce registra un incremento, pari a 9,3 milioni di euro, rispetto all'esercizio precedente, dovuto alla performance 2024 (6,8 milioni di euro) e alle sopravvenienze per la riqualificazione di alcuni eventi occorsi nell'esercizio 2023 e identificati come forza maggiore (2,5 milioni di euro).

Altre vendite e prestazioni

La voce "Altre vendite e prestazioni" ammonta a 559,3 milioni di euro e si riferisce in massima parte ai ricavi originati dal business Non Regolato con riferimento:

- alle commesse per trasformatori afferenti la controllata Tamini (163,9 milioni di euro);
- ai ricavi del Gruppo Brugg essenzialmente relativi alle commesse verso terzi per cavi e accessori (166,2 milioni di euro);
- all'Energy Services (169,7 milioni di euro) in particolare per i servizi di alta tensione per 48,3 milioni di euro, Smart Grids per 121,4 milioni di euro, nell'ambito dei quali rientrano l'apporto del Gruppo LT specializzata nell'O&M di impianti fotovoltaici (108,7 milioni di euro) e i servizi di efficienza energetica della controllata Avvenia The Energy Innovator S.r.l. per 0,2 milioni di euro;
- Connectivity (35,0 milioni di euro) principalmente relativi ai servizi di appoggio e *housing* di fibra ottica (29,1 milioni di euro) e di manutenzione fibra ottica per 5,9 milioni di euro;
- ai ricavi per i servizi di connessione alla RTN (15,9 milioni di euro).

La voce rileva un incremento pari a 66,8 milioni di euro rispetto al 2023 dovuto principalmente al maggior contributo derivante dal Gruppo Tamini (pari a +27,9 milioni di euro), dal Gruppo Brugg (pari a +6,7 milioni di euro) e ai maggiori ricavi nell'ambito delle attività dell'Energy Services (+26,8 milioni di euro). Rilevano altresì maggiori ricavi per i servizi di connessione alla RTN (+5,1 milioni di euro).

Ricavi/costi passanti

La voce in esame rileva le partite economiche di ricavo e di costo di natura "passante" (il cui saldo risulta pertanto pari a zero) di competenza esclusiva della Capogruppo, che si originano dalle transazioni di acquisto e di vendita di energia, perfezionate quotidianamente con gli operatori del mercato elettrico. In particolare sono acquisite le misure di ciascun punto di immissione e di prelievo e vengono calcolate le differenze rispetto ai programmi definiti in esito ai mercati dell'energia. Tali differenze, dette sbilanciamenti, vengono valorizzate in accordo agli algoritmi definiti dal quadro regolatorio. L'onere netto risultante dalla valorizzazione degli sbilanciamenti e delle transazioni in acquisto e in vendita, eseguite dalla Capogruppo Terna sul MSD, è addebitato pro quota a ciascun consumatore tramite un apposito corrispettivo, detto Uplift. Rileva altresì la quota di remunerazione che la Capogruppo riconosce agli altri proprietari della rete, non inclusi nel perimetro di consolidamento.

Di seguito un maggiore dettaglio delle componenti di tali operazioni:

(€/milioni)

	2024	2023	Δ
Totale ricavi perimetro Borsa	4.914,1	5.244,2	(330,1)
- Uplift	468,4	479,3	(10,9)
- Vendite di Energia Elettrica	396,0	442,6	(46,6)
- Sbilanciamenti	1.573,0	1.673,9	(100,9)
- Rendita da congestione	235,9	355,4	(119,5)
- Diritti utiliz. capacità di trasporto e Market coupling	1.384,3	1.209,8	174,5
- Interconnector/shipper	50,5	57,6	(7,1)
- Load Profiling Illuminazione Pubblica	324,0	348,0	(24,0)
- Altri Ricavi partite passanti borsa	482,0	677,6	(195,6)
Totale ricavi fuori perimetro Borsa	3.646,7	3.591,0	55,7
- Servizio trasp. e dispacc. Penali UPSA	-	0,1	(0,1)
- Mercato della capacità	1.651,8	1.470,4	181,4
- Copertura Costi Eolico UdP	22,1	20,6	1,5
- Ricavi CTR altri proprietari RTN	0,3	1,1	(0,8)
- Corrisp. a copertura unità essenziali	1.176,2	1.019,6	156,6
- Servizio di riduzione dei consumi	2,0	-	2,0
- Corrisp. a copertura interrompibilità	453,7	329,3	124,4
- Corrisp. a copertura disponibilità bt e salvaguardia	208,2	328,6	(120,4)
- Altri Ricavi partite passanti fuori borsa	132,4	421,3	(288,9)
TOTALE RICAVI ENERGIA PASSANTI	8.560,8	8.835,2	(274,4)
Totale costi perimetro Borsa	4.914,1	5.244,2	(330,1)
- Acquisti di Energia Elettrica	1.147,9	1.185,1	(37,2)
- Sbilanciamenti	1.757,7	1.624,6	133,1
- Rendita da congestione	136,0	170,1	(34,1)
- Diritti utiliz. capacità di trasporto e Market Coupling	759,4	559,0	200,4
- Interconnector/Shipper	305,7	599,7	(294,0)
- Load Profiling Illuminazione Pubblica	344,5	447,3	(102,8)
- Altri costi partite passanti borsa	462,9	658,4	(195,5)
Totale costi fuori perimetro borsa	3.646,7	3.591,0	55,7
- Servizio trasp. e dispacc. Penali UPSA	-	0,1	(0,1)
- Mercato della capacità	1.651,8	1.470,4	181,4
- Mancata produzione Eolico	22,1	20,6	1,5
- Costi CTR altri proprietari RTN	0,3	1,1	(0,8)
- Remunerazione delle unità essenziali	1.176,2	1.019,6	156,6
- Servizio di riduzione dei consumi	2,0	-	2,0
- Remunerazione servizio interrompibilità	453,7	329,3	124,4
- Remunerazione disponibilità bt e salvaguardia	208,2	328,6	(120,4)
- Altri Costi partite passanti fuori borsa	132,4	421,3	(288,9)
TOTALE COSTI ENERGIA PASSANTI	8.560,8	8.835,2	(274,4)

Nell'anno 2024, il costo complessivo Uplift è risultato pari a circa 445 milioni di euro (dato provvisorio), in leggero aumento rispetto all'anno precedente (401 milioni di euro). Tale aumento è dovuto alla riduzione dei ricavi generati dalle Rendite di Congestione interne alle zone di mercato italiane ed estere³, all'aumento del controvalore associato al costo dei Gettoni di Avviamento e dei Gettoni di Cambio Assetto⁴ in parte compensata dalla riduzione del costo per il Mercato dei Servizi di Dispacciamento e del costo per il servizio dell'interconnessione virtuale.

³ Le rendite da congestione sono ricavi e si generano quando nelle diverse zone di mercato si formano prezzi di equilibrio diversi tra loro nei Mercati dell'Energia.

⁴ I gettoni di avviamento e di cambio assetto corrispondono alla remunerazione corrisposte alle unità produttive che ne hanno diritto in caso di richieste di Terna di accensione o di cambio dell'assetto.

2. Altri ricavi e proventi – 64,0 milioni di euro

(€/milioni)

	2024	2023	Δ
Vendite a terzi	12,0	10,9	1,1
Interconnector privato Italia-Francia	8,3	8,3	-
Contributi diversi	7,8	8,8	(1,0)
Cessione diritti d'uso fibra ottica	7,5	4,3	3,2
Interconnector privato Italia-Montenegro	6,4	6,4	-
Plusvalenze da alienazioni parti d'impianto	5,8	14,8	(9,0)
Soppravvenienze attive	5,6	0,9	4,7
Rimborsi assicurativi per danni	3,5	5,7	(2,2)
Affitti attivi	2,6	2,2	0,4
Interconnector privato Italia-Austria	1,6	-	1,6
Penali attive da fornitori	-	0,3	(0,3)
Ricavi di altra natura	2,9	1,3	1,6
TOTALE	64,0	63,9	0,1

Gli "Altri ricavi e proventi" accolgono in particolare i ricavi relativi all'Interconnector privato Italia- Francia (pari a 8,3 milioni di euro), all'Interconnector privato Italia-Montenegro (6,4 milioni di euro) e all'Interconnector privato Italia-Austria (1,6 milioni di euro), oltre le altre partite significative relative alle vendite a terzi (pari a 12,0 milioni di euro), le plusvalenze da alienazione parti d'impianto (5,8 milioni di euro), ai contributi diversi (7,8 milioni di euro), i rimborsi assicurativi per danni (3,5 milioni di euro) e ai ricavi della Connectivity legati alla cessione diritti d'uso della fibra ottica (7,5 milioni di euro). La voce, pari a 64,0 milioni di euro, è in linea con l'esercizio precedente.

Costi operativi**3. Materie prime e materiali di consumo utilizzati – 305,2 milioni di euro**

La voce include il valore dei consumi di materiali e apparecchi vari utilizzati per le ordinarie attività di esercizio e manutenzione degli impianti del Gruppo e di terzi, nonché i consumi di materiali legati principalmente alle attività in ambito Equipment e delle Energy Services.

L'incremento rispetto all'esercizio precedente (+19,8 milioni di euro) è sostanzialmente relativo ai maggiori costi (+32,6 milioni di euro) legati alla costruzione e allo sviluppo delle infrastrutture in concessione iscritte a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 e ai maggiori costi per materiali del Gruppo Tamini (+10,9 milioni di euro), in parte compensati dai minori costi per materiali del Gruppo Brugg Cables e del Gruppo LT (-10,3 milioni di euro e -9,4 milioni di euro rispettivamente).

4. Servizi – 354,4 milioni di euro

(€/milioni)

	2024	2023	Δ
Manutenzioni e servizi vari	145,9	139,0	6,9
Appalti su impianti	105,1	77,7	27,4
Servizi informatici	48,3	46,4	1,9
Assicurazioni	21,4	19,6	1,8
Godimento beni di terzi	25,2	20,5	4,7
Teletrasmissione e telefonia	8,5	9,1	(0,6)
TOTALE	354,4	312,3	42,1

La voce, pari a 354,4 milioni di euro, rileva un incremento di 42,1 milioni di euro rispetto al dato 2023 (312,3 milioni di euro) principalmente per effetto delle maggiori altre attività e nuove iniziative poste in essere dal Gruppo con particolare riferimento al Gruppo LT (+23,1 milioni di euro), a Terna Rete Italia S.p.A. (+12,1 milioni di euro), a Terna Energy

Solutions S.r.l. (+8,1 milioni di euro), al Gruppo Brugg (+3,2 milioni di euro) e Gruppo Tamini (+1,4 milioni di euro), parzialmente compensati dai minori costi legati alla costruzione e allo sviluppo delle infrastrutture in concessione iscritte a fronte dell'applicazione dell'IFRIC 12 (-7,4 milioni di euro, in particolare per i minori costi per appalti su impianti pari a -7,3 milioni di euro e per manutenzione pari a -1,8 milioni di euro, parzialmente compensati da maggiori costi per servizi informatici pari a 1,7 milioni di euro) e dai minori costi per spese pubblicitarie (-8,4 milioni di euro, prevalentemente legati alla campagna pubblicitaria "noi siamo energia" dell'esercizio precedente).

Nell'ambito dei costi per servizi sono compresi i corrispettivi di competenza degli emolumenti spettanti al Collegio Sindacale (0,7 milioni di euro) e all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 (0,7 milioni di euro).

5. Costo del personale – 409,3 milioni di euro

(€/milioni)

	2024	2023	Δ
Salari, stipendi e altri benefici a breve termine	525,5	461,7	63,8
Compensi agli amministratori	2,5	2,6	(0,1)
TFR, sconto energia e altri benefici successivi al rapporto di lavoro	27,1	32,1	(5,0)
Incentivo all'esodo	14,8	17,2	(2,4)
Costo del personale lordo	569,9	513,6	56,3
Costo del personale capitalizzato	(160,6)	(136,4)	(24,2)
TOTALE	409,3	377,2	32,1

Il costo del personale del 2024, pari a 409,3 milioni di euro, si riferisce sostanzialmente ai costi per salari, stipendi e altri benefici a breve termine (525,5 milioni di euro), ai benefici successivi al rapporto di lavoro (27,1 milioni di euro), agli incentivi all'esodo (14,8 milioni di euro), ai compensi agli amministratori (2,5 milioni di euro) e al costo del personale capitalizzato (-160,6 milioni di euro).

La voce rileva un incremento di 32,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente (377,2 milioni di euro) riconducibile principalmente all'incremento della consistenza media, alle maggiori incentivazioni di competenza, alle incentivazioni straordinarie erogate nel 2024 e alle maggiori capitalizzazioni.

Si riporta nel prospetto seguente la consistenza finale dei dipendenti del Gruppo Terna per categoria di appartenenza alla data di fine anno e la consistenza media.

(unità)

	CONSISTENZA MEDIA			CONSISTENZA FINALE	
	2024	2023	DELTA	31.12.2024	31.12.2023
Dirigenti	103	107	(4)	99	102
Quadri	928	887	41	951	896
Impiegati	3.512	3.205	307	3.734	3.349
Operai	1.604	1.523	81	1.636	1.580
TOTALE	6.147	5.722	425	6.420	5.927

La variazione netta della consistenza media dei dipendenti registrata rispetto all'esercizio 2023 è pari a +425 unità, essenzialmente dipendente dalle azioni poste in essere per la copertura dei fabbisogni necessari alla realizzazione degli investimenti previsti dal Piano Industriale 2024-2028.

Si evidenzia che al 31 dicembre 2024, la consistenza del personale riferita al Gruppo Terna è così dettagliata:

	TERNA S.P.A.	TERNA RETE ITALIA S.P.A.	TERNA ENERGY SOLUTIONS S.R.L.	GRUPPO TAMINI	GRUPPO LT	GRUPPO BRUGG	TERNA CRNA GORA D.O.O.	ALTRE
Unità	1.352	3.877	76	394	234	464	12	11

6. Ammortamenti e svalutazioni – 889,0 milioni di euro

(€/milioni)

	2024	2023	Δ
Ammortamento attività immateriali	163,0	126,4	36,6
- di cui Diritti sull'infrastruttura	45,6	34,8	10,8
Ammortamento Immobili, impianti e macchinari	706,5	670,6	35,9
Svalutazioni immobili, impianti e macchinari e attività immateriali	14,7	8,7	6,0
Svalutazioni crediti commerciali	4,8	0,6	4,2
TOTALE	889,0	806,3	82,7

La voce ammortamenti e svalutazioni dell'esercizio, pari a 889,0 milioni di euro (di cui 19,2 milioni di euro rilevati in applicazione del principio IFRS 16), registra un incremento rispetto al 2023 pari a 82,7 milioni di euro per l'entrata in esercizio di nuovi impianti prevalentemente della Capogruppo (+75,3 milioni di euro), oltre che dalle maggiori svalutazioni di asset e crediti rilevate nell'esercizio (+10,2 milioni di euro).

7. Altri Costi Operativi - 44,9 milioni di euro

(€/milioni)

	2024	2023	Δ
Imposte, tasse e tributi locali	11,2	10,7	0,5
Contributi Autorità e quote associative	9,8	9,9	(0,1)
Oneri qualità del servizio elettrico	2,5	5,3	(2,8)
di cui stima costi Mitigazione e Compartecipazione	4,3	2,3	2,0
di cui contributi al Fondo Eventi Eccezionali	(1,6)	2,8	(4,4)
di cui Meccanismi di indennizzo utenti in Alta Tensione	(0,2)	0,2	(0,4)
Adeguamento fondi vertenze e contenzioso	(1,1)	(0,9)	(0,2)
Sopravvenienze attive nette	(0,7)	1,2	(1,9)
Minusvalenze alienazioni/dismissione impianti	0,7	1,1	(0,4)
Altri costi operativi	22,5	15,9	6,6
TOTALE	44,9	43,2	1,7

Gli altri costi operativi del Gruppo, pari a 44,9 milioni di euro, includono in particolare imposte, tasse e tributi locali (11,2 milioni di euro), quote associative e contributi con riferimento ad Autorità, enti e associazioni attinenti le attività del Gruppo (9,8 milioni di euro) e gli oneri per la qualità del servizio elettrico (2,5 milioni di euro). Rilevano inoltre, gli altri costi operativi (22,5 milioni di euro) nell'ambito dei quali rilevano accantonamenti per rischi inerenti l'attività della controllata Tamini (8,7 milioni di euro, principalmente per il fondo garanzia prodotti e il fondo penalità clienti) e gli altri costi operativi riconducibili al Gruppo Brugg relativi in particolare a costi di rottamazione del materiale scartato, oltre liberalità e altri oneri.

L'incremento della voce pari a 1,7 milioni di euro deriva principalmente da maggiori altri oneri (+6,6 milioni di euro) con particolare riferimento al Gruppo Tamini per gli accantonamenti per rischi dell'esercizio inerenti il fondo garanzia prodotti e il fondo penalità clienti (+5,6 milioni di euro), parzialmente compensati da minori oneri relativi alla qualità del servizio (-2,8 milioni di euro, relativi principalmente ai maggiori oneri sostenuti per gli eventi di disalimentazione avvenuti nel primo semestre 2023) e maggiori sopravvenienze attive nette (-1,9 milioni di euro).

8. Proventi/(oneri) finanziari netti – (175,4) milioni di euro

(€/milioni)

	2024	2023	Δ
ONERI FINANZIARI			
Interessi passivi su finanziamenti e relative coperture	(348,6)	(235,5)	(113,1)
Adeguamento finanziamenti e relative coperture	(0,5)	(2,8)	2,3
Attualizzazione crediti, Benefici ai dipendenti, leasing operativo e altre passività	(11,2)	(8,1)	(3,1)
Oneri finanziari capitalizzati	74,2	48,3	25,9
Differenze negative di cambio	-	(0,4)	0,4
Altri oneri finanziari	(46,0)	(37,3)	(8,7)
Totale oneri	(332,1)	(235,8)	(96,3)
PROVENTI FINANZIARI			
Interessi attivi e altri proventi finanziari	125,6	84,6	41,0
Attualizzazione incentivi output-based	31,0	30,9	0,1
Differenze positive di cambio	0,1	-	0,1
Totale proventi	156,7	115,5	41,2
TOTALE	(175,4)	(120,3)	(55,1)

La gestione finanziaria dell'esercizio rileva oneri finanziari netti pari a 175,4 milioni di euro, essenzialmente attribuibili alla Capogruppo (137,5 milioni di euro). L'incremento degli oneri finanziari netti rispetto al 2023, pari a 55,1 milioni di euro, è riconducibile prevalentemente a:

- maggiori oneri finanziari per 113,1 milioni di euro relativi all'indebitamento a seguito del nuovo debito effettuato nel periodo e all'aumento dei tassi d'interesse su tali nuove operazioni e sui finanziamenti in essere a tasso variabile, parzialmente compensati dalla minore inflazione relativa al bond inflation linked (scaduto a settembre 2023);
- incremento degli altri oneri finanziari per 8,7 milioni di euro riconducibile sostanzialmente all'adeguamento della passività potenziale per l'acquisto della quota di minoranza, pari al 12,5%, della società controllata LT S.r.l. (+31,6 milioni di euro, relativa alla variazione di Fair Value di strumenti valutati a *Fair Value Through Profit or Loss*), parzialmente compensato dai minori oneri relativi alla componente del meccanismo dell'Uplift (-27,0 milioni di euro);
- maggiori proventi finanziari per 41,0 milioni di euro sulle disponibilità liquide e sulle altre attività finanziarie in considerazione della maggiore liquidità disponibile investita a migliori condizioni di mercato;
- maggiori oneri capitalizzati per +25,9 milioni di euro per effetto dei maggiori investimenti effettuati nel periodo.

9. Quota dei proventi/(oneri) derivanti dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto – 3,9 milioni di euro

La voce, pari a 3,9 milioni di euro, rileva un incremento pari a 1,3 milioni di euro rispetto al dato dello scorso esercizio (2,6 milioni di euro), sostanzialmente per la variazione dell'adeguamento del valore della partecipazione della società collegata CESI.

10. Imposte dell'esercizio – 455,0 milioni di euro

Le imposte sul reddito a carico dell'esercizio sono pari a 455,0 milioni di euro e aumentano rispetto all'esercizio precedente di 90,7 milioni di euro, essenzialmente per il maggior risultato ante imposte e per i maggiori oneri indeducibili rilevati nel corso dell'esercizio. Il tax rate si attesta al 30,2% rispetto al 29,3% del 2023, in crescita, principalmente per l'abrogazione dei benefici derivanti dalla disciplina dell'Aiuto alla Crescita Economica (ACE - D.L. 50/2017) a partire dal periodo d'imposta 2024.

(€/milioni)

	2024	2023	Δ
Imposte dell'esercizio			
<i>Imposte correnti:</i>			
- IRES	410,9	326,3	84,6
- IRAP	94,6	72,7	21,9
Totale imposte correnti	505,5	399,0	106,5
<i>Differenze temporanee:</i>			
- anticipate	(57,3)	(50,8)	(6,5)
<i>Riversamento differenze temporanee:</i>			
- anticipate	8,3	17,3	(9,0)
- differite	(3,0)	(1,9)	(1,1)
Totale imposte differite (attive e passive)	(52,0)	(35,4)	(16,6)
Rettifiche anni precedenti e altre variazioni one-off	1,5	0,7	0,8
TOTALE	455,0	364,3	90,7

Le imposte correnti, pari a 505,5 milioni di euro, risultano in crescita rispetto all'esercizio precedente, per effetto del maggior utile ante imposte e dei maggiori oneri indeducibili.

Le imposte differite attive e passive, pari a -52,0 milioni di euro, rilevano un decremento di 16,6 milioni di euro rispetto al dato dello scorso esercizio (pari a -35,4 milioni di euro) e riflettono l'effetto fiscale sugli ammortamenti, sulla movimentazione dei fondi rischi e oneri e dei benefici ai dipendenti rilevati dal Gruppo nel corso dell'esercizio.

Le rettifiche delle imposte riferite ad anni precedenti, pari a 1,5 milioni di euro, si riferiscono principalmente alle controllate e includono le sopravvenienze derivanti dalla liquidazione effettiva delle imposte in sede di dichiarazione dei redditi, rispetto alla stima effettuata nell'esercizio precedente.

Allo scopo di meglio evidenziare la riconciliazione tra onere fiscale corrente e onere fiscale teorico, di seguito si rappresenta il prospetto di raccordo dell'utile ante imposte rispetto alle imposte dell'esercizio.

	2024	2023
Risultato prima delle imposte	1.505,9	1.244,6
IMPOSTA TEORICA	361,4	298,7
IRAP	94,6	72,7
Differenze Permanenti	(2,5)	(7,8)
IMPOSTA (al netto delle rettifiche anni precedenti e variazioni one off)	453,5	363,6
ALiquota	30,1%	29,2%
Rettifiche imposte anni precedenti	1,5	0,7
IMPOSTE A CARICO DELL'ESERCIZIO	455,0	364,3
TAX RATE EFFETTIVO	30,2%	29,3%

11. Risultato netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita – 11,6 milioni di euro

La voce accoglie il risultato netto delle attività incluse nel perimetro dell'accordo che il Gruppo Terna ha sottoscritto in data 29 aprile 2022 con CDPQ, gruppo globale di investimenti, per la cessione dell'intero portafoglio di linee elettriche in Brasile, Perù e Uruguay di proprietà del Gruppo Terna.

In data 7 novembre 2022 è stato perfezionato il primo *closing* delle società brasiliane SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A., SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A. e SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A., mentre in data 22 dicembre 2022 è stato perfezionato il *closing* della società Difebal S.A., titolare di una linea elettrica in Uruguay.

In esecuzione dell'accordo firmato il 29 aprile 2022 e a seguito dell'avveramento delle condizioni previste dallo stesso, in data 18 novembre 2024 è stato perfezionato il terzo *closing* per la cessione a CDPQ, della società SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A., titolare di una linea elettrica in Brasile per complessivi 150 km circa.

Con riferimento alla cessione del progetto in Perù, considerata l'impossibilità di proseguire con il processo di cessione della società a CDPQ a seguito della comunicazione dell'esito negativo del procedimento di qualificazione dell'acquirente da parte dell'autorità competente – MINEM, il Gruppo ha avviato contatti con altri operatori al fine di avviare il processo finalizzato alla cessione del progetto in Perù, che si ritiene di poter completare entro 12 mesi.

Le voci economiche che hanno determinato l'utile netto dell'esercizio delle attività destinate alla vendita, pari a euro +11,6 milioni, sono dettagliate di seguito:

(€/milioni)

	2024	2023	Δ
Totale ricavi	11,3	35,8	(24,5)
Totale costi operativi	12,7	53,9	(41,2)
RISULTATO OPERATIVO	(1,4)	(18,1)	16,7
Proventi (Oneri) finanziari netti	0,2	1,2	(1,0)
Impairment rilevato sulla rimisurazione al fair value al netto dei costi di vendita	-	21,2	(21,2)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(1,2)	4,3	(5,5)
Imposte sul risultato dell'esercizio	1,0	1,8	(0,8)
Risultato dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	(2,2)	2,5	(4,7)
Plusvalenza netta di cessione	19,7	-	19,7
Riserva di traduzione	(5,9)	-	(5,9)
Utile netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita	11,6	2,5	9,1

Ricavi

La voce è sostanzialmente rappresentata dai ricavi da costruzione e sviluppo delle infrastrutture in concessione con riferimento alle attività destinate alla vendita in Brasile (9,8 milioni di euro) e in Perù (1,5 milioni di euro).

Costi operativi

I costi operativi si riferiscono essenzialmente ai costi sostenuti in applicazione dell'IFRIC 12 per le commesse in fase di realizzazione in Brasile, entrata in esercizio nel febbraio 2024 (11,0 milioni di euro), oltre ai costi di gestione delle attività in Perù.

Plusvalenza netta di cessione

La voce accoglie la Plusvalenza derivante dalla cessione delle attività nette valutate al *fair value* della società SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A. (19,7 milioni di euro), al netto dei costi di vendita.

Riserva di traduzione

La riserva di traduzione recepisce le differenze derivanti dalla traduzione dei bilanci espressi in valuta estera ed è rilasciata a conto economico in conseguenza del deconsolidamento delle società per le quali si è originata (-5,9 milioni di euro).

Il risultato netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita si attesta pertanto a 11,6 milioni di euro e rileva un incremento di 9,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente essenzialmente per effetto della plusvalenza netta di cessione (+19,7 milioni di euro) e dalle minori perdite operative delle società (+16,7 milioni di euro), al netto dell'adeguamento del valore delle attività nette destinate alla vendita rilevate in applicazione del principio IFRS5, nello stesso periodo dell'esercizio precedente (-21,2 milioni di euro) e del rilascio della riserva di traduzione (-5,9 milioni di euro).

Gli ammontari dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione delle attività operative cessate e destinate alla vendita, sono pari a +0,006 euro (numeratore pari a +11,6 milioni di euro quale risultato netto dell'esercizio delle attività destinate alla vendita e il denominatore pari a 2.006.064.004 azioni, pari al numero medio ponderato delle azioni in circolazione durante l'anno).

Si precisa che, gli accordi sottoscritti con CDPQ per la cessione delle società brasiliane attribuiscono all'acquirente una put option per la retrocessione della società SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A. a Terna Plus S.r.l., esercitabile a determinate condizioni, non prima del 31 dicembre 2025. Alla data di predisposizione del presente bilancio l'opzione non è esercitabile, ha carattere protettivo per la controparte e non sussiste un significativo incentivo economico per l'esercizio della stessa.

Si segnala inoltre che alla data di redazione del seguente documento sussistono i seguenti contenziosi in corso, il cui esito è identificato come possibile e che pertanto non hanno determinato accantonamenti in bilancio:

- arbitrato in essere tra SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A. nei confronti di Planova Planejamento e Construções S.A. e Krasis Participações S.A., avente a oggetto la responsabilità del ritardo nel raggiungimento della Data di Operazione Commerciale ("COD"), definita nel contratto di EPC;
- arbitrato in essere tra SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A. nei confronti di Consórcio Construtor Linha Verde, avente a oggetto la revisione degli obblighi previsti dal contratto di EPC;

12. Utile per azione

L'ammontare dell'utile base per azione, corrispondente all'utile diluito per azione, è pari a 0,523 euro (numeratore pari a 1.049,6 milioni di euro corrispondente all'utile netto di Gruppo dell'esercizio, al netto dell'effetto degli interessi pagati ai titolari delle obbligazioni ibride perpetue subordinate e del relativo effetto fiscale pari a -12,4 milioni di euro, e denominatore pari a 2.006.064.004,0 azioni, pari al numero medio ponderato delle azioni in circolazione durante l'anno). L'ammontare dell'utile base per azione delle attività continuative, corrispondente all'utile diluito per azione delle attività continuative di pertinenza del Gruppo, è pari a 0,517 euro (numeratore pari a 1.037,4 milioni di euro corrispondente all'utile netto dell'esercizio delle attività continuative di pertinenza del Gruppo, al netto dell'effetto degli interessi pagati ai titolari delle obbligazioni ibride perpetue subordinate e del relativo effetto fiscale pari a -12,4 milioni di euro, e denominatore pari a 2.006.064.004,0 azioni, pari al numero medio ponderato delle azioni in circolazione durante l'anno).

Se si tiene conto dell'effetto delle obbligazioni ibride perpetue subordinate e del relativo effetto fiscale, l'ammontare dell'utile base per azione, corrispondente all'utile diluito per azione, è pari a 0,529 euro (numeratore pari a 1.061,9 milioni di euro corrispondente all'utile netto di Gruppo dell'esercizio e denominatore pari a 2.006.064.004,0 azioni, pari al numero medio ponderato delle azioni in circolazione durante l'anno). L'ammontare dell'utile base per azione delle attività continuative, corrispondente all'utile diluito per azione delle attività continuative di pertinenza del Gruppo, è pari a 0,523 euro (numeratore pari a 1.049,7 milioni di euro corrispondente all'utile netto di Gruppo dell'esercizio e denominatore pari a 2.006.064.004,0 azioni, pari al numero medio ponderato delle azioni in circolazione durante l'anno).

C. Settori operativi

In coerenza con l'ultimo Piano Industriale approvato, e in conformità all'IFRS 8, si riportano di seguito i settori operativi individuati nell'ambito del Gruppo Terna:

- **Attività Regolate**
- **Attività Non Regolate**
- **Attività all'estero**

Il settore delle Attività Regolate include le attività di sviluppo, esercizio e manutenzione della Rete di Trasmissione Nazionale, oltre che le attività di dispacciamento e misura, e le attività relative alla realizzazione dei sistemi di accumulo. Tali attività sono rappresentate in un unico settore operativo in quanto disciplinate dall'ARERA e con caratteristiche simili in termini di modello di remunerazione e modalità di determinazione dei corrispettivi (tariffe).

Il settore operativo delle Attività Non Regolate accoglie attività svolte in un contesto di mercato libero e attraverso specifiche iniziative commerciali, in particolare legate all'ambito Equipment che include: il risultato della gestione del Gruppo Tamini, riferibile essenzialmente alla costruzione e commercializzazione di macchine elettriche, in particolare trasformatori di potenza, e del Gruppo Brugg Cables (operante nel settore dei cavi terrestri) in particolare attivo nella progettazione, sviluppo, realizzazione, installazione e manutenzione di cavi elettrici di ogni tensione e accessori per cavi ad alta tensione. Il Non Regolato include anche iniziative legate a servizi per terzi nell'ambito delle attività di Energy services (sviluppo di soluzioni tecniche e fornitura di servizi innovativi anche nella formula EPC - Engineering, Procurement and Construction, attività di esercizio e manutenzione di impianti in Alta e Altissima Tensione, oltre la fornitura di servizi di efficienza energetica sostanzialmente corrispondenti al perimetro della società controllata Avvenia The Energy Innovator S.r.l.) e nell'ambito della Connectivity (appoggio e housing di fibra ottica e cessione diritti d'uso su fibra ottica). È compreso in tale ambito il business degli Interconnector privati previsti dalla Legge 99/2009, normativa che ha affidato a Terna il compito di selezionare, sulla base di gare pubbliche, le Società (Soggetti Selezionati) disposte a finanziare specifiche interconnessioni con l'estero a fronte dei benefici loro derivanti dall'ottenimento di un Decreto di esenzione dall'accesso di terzi sulla capacità di trasporto che le relative infrastrutture renderebbero disponibile. Il settore delle Attività Non Regolate include anche il risultato del Gruppo LT leader nell'O&M di impianti fotovoltaici.

Il settore operativo delle Attività all'estero include i risultati derivanti da opportunità di crescita internazionale del Gruppo basate sull'effettiva possibilità di valorizzare all'estero le competenze core di TSO sviluppate in Italia, che abbiano una rilevanza significativa nel Paese. Gli investimenti all'estero sono indirizzati verso Paesi caratterizzati da un assetto politico e regolatorio stabile e dalla necessità di realizzare infrastrutture elettriche. Sono in particolare inclusi in tale ambito i risultati della controllata Terna Plus S.r.l., della controllata peruviana Terna 4 Chacas S.A.C. (progetto di beneficenza), della società cilena Terna Chile S.p.A. e della controllata statunitense Terna USA LLC.

Sono stati riclassificati nel risultato netto della attività cedute e destinate alla vendita i risultati della società brasiliana Linha Verde I S.A. e della società peruviana Terna Peru S.A.C..

(€/milioni)

	2024	2023	Δ	Δ %
RICAVI ATTIVITÀ REGOLATE	3.096,2	2.669,8	426,4	16,0%
RICAVI ATTIVITÀ NON REGOLATE	584,0	516,8	67,2	13,0%
RICAVI ATTIVITÀ ALL'ESTERO*	-	0,1	(0,1)	(100,0%)
TOTALE RICAVI	3.680,2	3.186,7	493,5	15,5%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)**	2.566,4	2.168,6	397,8	18,3%
di cui EBITDA Attività Regolate***	2.461,5	2.085,6	375,9	18,0%
di cui EBITDA Attività Non Regolate	107,8	86,9	20,9	24,0%
di cui EBITDA Attività all'estero	(2,9)	(3,9)	1,0	(25,6%)
Riconciliazione risultato di settore con risultato ante imposte della Società				
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	2.566,4	2.168,6		
Ammortamenti e svalutazioni	889,0	806,3		
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	1.677,4	1.362,3		
Proventi/(oneri) finanziari	(175,4)	(120,3)		
Quota di proventi/(oneri) di partecipazioni valutate a equity	3,9	2,6		
Risultato prima delle imposte	1.505,9	1.244,6		

* relativi direttamente ai margini delle attività in concessione realizzate all'estero.

** Il Margine Operativo Lordo - EBITDA rappresenta un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando al Risultato Operativo (EBIT) gli Ammortamenti e svalutazioni.

*** EBITDA inclusivo dei costi indiretti.

I ricavi del Gruppo per il 2024 ammontano a 3.680,2 milioni di euro e registrano una crescita di 493,5 milioni di euro (+15,5%) rispetto all'esercizio precedente.

Il Margine Operativo Lordo (EBITDA) si attesta a 2.566,4 milioni di euro, con un incremento di 397,8 milioni di euro (+18,3%) rispetto ai 2.168,6 milioni di euro del 2023.

L'EBITDA relativo alle Attività Regolate si attesta a 2.461,5 milioni di euro, in aumento di 375,9 milioni di euro rispetto al dato dell'esercizio precedente, imputabile principalmente all'impatto sui ricavi tariffari e incentivi (+385,0 milioni di euro) dell'aggiornamento del WACC riconosciuto per il 2024 e per l'ampliamento della Regulated Asset Base (RAB).

L'EBITDA relativo alle Attività Non Regolate dell'esercizio 2024, pari a 107,8 milioni di euro, registra un incremento di 20,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente al maggior contributo dell'Equipment (+9,1 milioni di euro del Gruppo Brugg Cables e +9,5 milioni di euro del Gruppo Tamini), dell'Energy services e la Connectivity (+2,1 milioni di euro) e degli interconnector privati (+0,2 milioni di euro).

L'EBITDA relativo alle Attività all'estero del 2024 pari a -2,9 milioni di euro è relativo sostanzialmente ai costi sostenuti dalle strutture centrali per il supporto alle iniziative all'estero. Il dato è in linea rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il risultato netto dell'esercizio delle attività cessate e destinate alla vendita è rappresentato da un utile pari a **11,6 milioni di euro** e rileva un incremento di 9,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente per effetto della plusvalenza derivante dal terzo closing per la cessione a CDPQ della società SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A, perfezionata nel mese di novembre 2024.

Per maggiori dettagli in merito si rinvia all'opposito paragrafo della Nota Illustrativa di consolidato nota 11.

(€/milioni)

	31.12.2024	31.12.2023
Immobilizzazioni nette*	20.704,0	18.964,7
di cui Investimenti in società collegate e in società a controllo congiunto	81,6	76,7
Capitale circolante netto (CCN)**	(2.025,2)	(2.174,6)
Capitale investito lordo***	18.678,8	16.790,1

* Le immobilizzazioni nette includono il valore delle voci "Immobili, impianti e macchinari", "Avviamento", "Attività immateriali", "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto", "Altre attività non correnti" e della voce "Attività finanziarie non correnti".

** Il CCN (Capitale Circolante Netto) è pari alla differenza tra il totale attività correnti al netto delle disponibilità liquide e della voce "Attività finanziarie correnti" e il totale passività correnti, al netto delle quote a breve dei finanziamenti a lungo e delle voci "Finanziamenti a breve termine" e "Passività finanziarie correnti", e la voce "Altre passività non correnti".

*** Il Capitale investito lordo è pari alla somma tra le immobilizzazioni nette e il CCN (Capitale Circolante Netto).

D. Informazioni sul prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Attivo

13. Immobili, impianti e macchinari – 19.237,1 milioni di euro

(€/milioni)

	TERRENI	FABBRICATI	IMPIANTI E MACCHINARIO	ATTREZZ. INDUSTR. COMMERC.	ALTRI BENI	IMMOB. IN CORSO E ACCONTI	TOTALE
COSTO AL 31.12.2023	232,5	2.587,5	22.391,2	251,3	289,0	2.885,3	28.636,8
Investimenti	0,8	12,8	0,6	8,6	8,1	2.394,0	2.424,9
di cui per diritti d'uso	-	6,5	-	0,7	6,2	2,8	16,2
Passaggi in esercizio	6,6	132,1	1.314,9	7,5	34,0	(1.495,1)	-
Differenze cambio	-	(0,7)	-	(1,2)	(0,1)	-	(2,0)
di cui per diritti d'uso	-	0,1	-	-	-	-	0,1
Disinvestimenti e svalutazioni	-	(8,7)	(117,5)	(1,8)	(2,6)	(14,0)	(144,6)
di cui per diritti d'uso	-	(8,4)	-	-	(2,2)	-	(10,6)
Altre variazioni	2,9	(8,1)	(26,9)	-	(18,1)	(15,2)	(65,4)
COSTO AL 31.12.2024	242,8	2.714,9	23.562,3	264,4	310,3	3.755,0	30.849,7
AMM.TI CUMULATI E SVALUTAZIONI AL 31.12.2023	(2,9)	(863,0)	(9.790,1)	(196,3)	(187,8)	-	(11.040,1)
Ammortamenti	(0,7)	(69,6)	(594,6)	(10,7)	(30,9)	-	(706,5)
di cui per diritti d'uso	(0,7)	(7,3)	-	-	(11,2)	-	(19,2)
Differenze cambio	-	0,2	-	1,2	0,1	-	1,5
Disinvestimenti	-	8,5	112,7	1,9	2,5	-	125,6
di cui per diritti d'uso	-	8,3	-	-	2,0	-	10,3
Altre variazioni	-	-	0,4	(0,1)	6,6	-	6,9
AMM.TI CUMULATI E SVALUTAZIONI AL 31.12.2024	(3,6)	(923,9)	(10.271,6)	(204,0)	(209,5)	-	(11.612,6)
Valore contabile							
AL 31.12.2024	239,2	1.791,0	13.290,7	60,4	100,8	3.755,0	19.237,1
di cui per diritti d'uso	4,2	31,8	19,4	0,7	30,7	2,8	89,6
AL 31.12.2023	229,6	1.724,5	12.601,1	55,0	101,2	2.885,3	17.596,7
di cui per diritti d'uso	4,9	32,6	19,4	-	35,9	-	92,8
Δ	9,6	66,5	689,6	5,4	(0,4)	869,7	1.640,4

La categoria “Impianti e macchinari” al 31 dicembre 2024 include, in particolare, la rete di trasporto dell’energia e le stazioni di trasformazione in Italia.

La voce “Immobili, impianti e macchinari” registra un incremento rispetto al 31 dicembre 2023, pari a 1.640,4 milioni di euro, sostanzialmente per effetto delle seguenti movimentazioni intervenute nell’esercizio riferite a:

- investimenti dell’esercizio per +2.424,9 milioni di euro, dei quali 2.378,5 milioni di euro effettuati nell’ambito del Regolato del Gruppo; nel settore Non Regolato si rilevano investimenti per 46,4 milioni di euro, principalmente relativi alle varianti richieste da terzi;
- ammortamenti di competenza pari a -706,5 milioni di euro;
- altre variazioni dell’esercizio per -59,0 milioni di euro, che includono in particolare i contributi in conto impianti (-50,8 milioni di euro prevalentemente per varianti verso terzi e per progetti finanziati dal MiSE/UE) e le differenze cambio;
- disinvestimenti e svalutazioni ammontano a -19,0 milioni euro.

Una sintesi della movimentazione di immobili, impianti e macchinari intervenuta nel corso dell'esercizio è riportata di seguito.

	(€/milioni)
Investimenti	
- Linee di trasporto	1.333,0
- Stazioni di trasformazione	876,9
- Altro	215,0
Totale Investimenti in immobili, impianti e macchinari	2.424,9
Ammortamenti	(706,5)
Altre variazioni	(58,5)
Disinvestimenti e svalutazioni	(19,0)
Differenze cambio	(0,5)
TOTALE	1.640,4

Con riferimento ai principali progetti dell'esercizio nell'ambito del Regolato si segnalano in particolare: proseguimento delle attività di realizzazione del collegamento Tyrrhenian Link (654,7 milioni di euro), avvio delle attività di progettazione esecutiva legate alla realizzazione dell'Adriatic Link (118,5 milioni di euro), avvio delle attività di progettazione esecutiva legate alla realizzazione del SA.CO.I.3 (83,4 milioni di euro), avanzamento delle attività di realizzazione dell'elettrodotto Paternò-Pantano-Priolo (22,5 milioni di euro), Progetti Olimpiadi (99,4 milioni di euro), Colunga-Calenzano (38,6 milioni di euro), Bolano-Annunziata (31,3 milioni di euro), Cassano-Chiari (27,3 milioni di euro), realizzazione dei reattori e dei resistori stabilizzanti (rispettivamente 16,2 milioni di euro e 9,4 milioni di euro), installazione dei compensatori sincroni (21,8 milioni di euro) e ampliamento della rete in fibra ottica progetto "Fiber for the Grid" (9,6 milioni di euro).

14. Avviamento – 250,9 milioni di euro

L'avviamento, pari a 250,9 milioni di euro al 31 dicembre 2024, è riferito alle acquisizioni rilevate negli esercizi precedenti dalla Capogruppo di Terna Rete Italia S.r.l., iscritto in bilancio per un valore pari a 101,6 milioni di euro, di RTL S.p.A. iscritto in bilancio per un valore pari a 88,6 milioni di euro e di Rete S.r.l. pari a 26,3 milioni di euro, nonché all'acquisizione di TES - Transformer Electro Services all'interno del Gruppo Tamini per 13,6 milioni di euro e alle acquisizioni effettuate dalla Capogruppo per mezzo della sua controllata Terna Energy Solutions S.r.l. dell'87,5% del capitale sociale di LT S.r.l. (Gruppo LT), iscritto in bilancio per un valore pari a 19,3 milioni di euro e per mezzo del Gruppo Brugg Cables, del 100% delle quote azionarie della società Laser TLC S.r.l., iscritto in bilancio per un valore pari a 1,5 milioni di euro. La variazione negativa della voce pari a 1,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 è attribuibile all'allocazione definitiva del valore derivante dell'acquisizione della società Omnia S.r.l., avvenuta a marzo 2023 per mezzo del Gruppo LT e fusa nella società LT S.r.l. in data 5 ottobre.

Impairment test

Ai fini dell'*impairment test* l'avviamento è stato allocato a tre gruppi di *Cash Generating Unit (CGU)*: il primo riferibile al perimetro dell'attività di Trasmissione, nell'ambito del business Regolato di Gruppo, per 216,5 milioni di euro, il secondo relativo al perimetro della produzione e commercializzazione di trasformatori, nell'ambito del business Non Regolato, per 13,6 milioni di euro, e il terzo relativo al perimetro della progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, per 19,3 milioni di euro.

Di seguito si fornisce informativa relativamente all'*impairment test* dell'avviamento allocato al gruppo di CGU riferibile al perimetro delle attività di trasmissione di Gruppo. Ai fini della determinazione del valore recuperabile dell'avviamento allocato al perimetro delle attività di trasmissione di Gruppo è stata utilizzata la configurazione del *fair value less cost of disposal*. Per la determinazione del valore contabile della CGU RTN (cd Carrying Amount) si è fatto riferimento al Capitale Investito Netto del Gruppo Terna al 31 dicembre 2024 opportunamente rettificato dalle attività/passività non ricadenti nel perimetro di Trasmissione (es attività di Dispacciamento, Non Regolate e Internazionali). Per quanto riguarda il valore recuperabile è stata utilizzata la configurazione del fair value applicando un multiplo dell'Ebitda al Margine operativo della CGU RTN. Il multiplo anzidetto è stato calcolato a livello di Gruppo come rapporto tra l'*enterprise value* (somma della capitalizzazione di borsa e della Posizione Finanziaria Netta) e l'Ebitda del Gruppo Terna. Il risultato ottenuto risulta significativamente superiore al valore iscritto in bilancio comprensivo dell'avviamento.

L'impairment test relativo alla CGU riferita alla produzione e commercializzazione di trasformatori è stato eseguito utilizzando la configurazione del *fair value less cost of disposal*, determinato sulla base del multiplo dell'Ebitda medio del settore. Ai fini della determinazione del valore recuperabile è stata utilizzata la configurazione del fair value stimato applicando il multiplo dell'Ebitda 2025, pari a circa 17,4 volte, media di un campione di aziende del settore. Il fair value calcolato come detto è stato opportunamente attualizzato a fine 2024. Il risultato ottenuto risulta superiore al valore iscritto in bilancio comprensivo dell'avviamento.

In merito alla CGU riferita alla progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, l'*impairment test* è stato eseguito utilizzando la configurazione del *fair value less cost of disposal*, determinato sulla base del multiplo dell'Ebitda medio del settore. Ai fini della determinazione del valore recuperabile è stata utilizzata la configurazione del fair value stimato applicando il multiplo dell'Ebitda 2025, pari a circa 10,5 volte, media di un campione di aziende del settore. Il fair value calcolato come detto è stato opportunamente attualizzato a fine 2024. Il risultato ottenuto risulta superiore al valore iscritto in bilancio comprensivo dell'avviamento.

15. Attività immateriali – 731,3 milioni di euro

(€/milioni)

	DIRITTI SULL'INFRASTRUTTURA	CONCESSIONI	ALTRE ATTIVITÀ	IMMOB. IN CORSO E ACCONTI	TOTALE
Costo	665,1	135,4	825,0	129,8	1.755,3
Fondo ammortamento	(456,4)	(101,7)	(582,3)	-	(1.140,4)
SALDO AL 31.12.2023	208,7	33,7	242,7	129,8	614,9
Investimenti	-	-	3,1	264,1	267,2
Passaggi in esercizio	61,9	-	138,5	(200,4)	-
Disinvestimenti e svalutazioni	-	-	-	(0,7)	(0,7)
Ammortamenti	(45,6)	(5,7)	(111,7)	-	(163,0)
Altre variazioni	10,3	-	1,4	1,2	12,9
SALDO AL 31.12.2024	235,3	28,0	274,0	194,0	731,3
Costo	741,3	135,4	969,7	194,0	2.040,4
Fondo ammortamento	(506,0)	(107,4)	(695,7)	-	(1.309,1)
SALDO AL 31.12.2024	235,3	28,0	274,0	194,0	731,3
Δ	26,6	(5,7)	31,3	64,2	116,4

Le attività immateriali ammontano a 731,3 milioni di euro (614,9 milioni di euro al 31 dicembre 2023); la voce, in particolare, rileva:

- le infrastrutture utilizzate per il servizio di dispacciamento in Italia contabilizzate secondo quanto previsto dall'“IFRIC 12 – Accordi per servizi di concessione”, per un valore netto contabile al 31 dicembre 2024 pari a 235,3 milioni di euro per le infrastrutture in esercizio e 76,2 milioni di euro per quelle in costruzione incluse nella categoria “Immobilizzazioni in corso e acconti” (al 31 dicembre 2023 pari rispettivamente a 208,7 milioni di euro e 41,7 milioni di euro);
- la concessione delle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica nel territorio nazionale (pari a un valore netto contabile di 28,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024), di durata venticinquennale iscritta nel corso del 2005, inizialmente al fair value e successivamente valutata al costo.

Le altre attività immateriali comprendono principalmente i software applicativi, prodotti internamente o acquisiti nell'ambito della realizzazione di programmi di evoluzione e sviluppo dei sistemi e il contratto attivo per l'appoggio di fibra ottica acquisito con la società controllata Rete S.r.l. nel 2015 (valorizzato nel processo di allocazione del maggior prezzo corrisposto dal Gruppo Terna). Gli investimenti dell'esercizio a esse relativi, riferiti prevalentemente alla Capogruppo (167,7 milioni di euro), sono realizzati essenzialmente attraverso sviluppo interno.

Lo scostamento della voce rispetto all'esercizio precedente (+116,4 milioni di euro) è attribuibile sostanzialmente all'effetto netto degli investimenti (+267,2 milioni di euro, di cui 96,4 milioni di euro per i diritti sull'infrastruttura) e degli ammortamenti (-163,0 milioni di euro).

Con riferimento agli investimenti dell'esercizio in attività immateriali (267,2 milioni di euro, di cui 264,3 milioni di euro riferiti alla Capogruppo interamente nell'ambito del Regolato), si segnalano in particolare quelli relativi allo sviluppo e all'evoluzione di software applicativi per il Sistema di Telecontrollo del Dispacciamento (47,1 milioni di euro), per la Borsa Elettrica (15,3 milioni di euro), per il Sistema Metering (2,8 milioni di euro) e per la difesa del Sistema Elettrico (4,6 milioni di euro), nonché per le applicazioni software e le licenze d'uso generiche (154,9 milioni di euro).

16. Attività per imposte anticipate – 228,4 milioni di euro

(€/milioni)

	31.12.2023	ACCANTONAMENTI	UTILIZZI E ALTRI MOVIMENTI	IMPATTI RILEVATI NEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	31.12.2024
IMPOSTE ANTICIPATE					
Immobili, impianti e macchinari	89,2	32,9	-	-	122,1
Fondo rischi e oneri	21,7	6,5	(4,6)	-	23,6
Benefici per i dipendenti	13,8	3,9	(2,2)	(1,3)	14,2
Derivati CFH e Attività finanziarie	(12,3)	-	-	8,9	(3,4)
Affrancamento avviamento	11,8	-	(3,0)	-	8,8
Altro	70,5	14,0	3,2	(0,1)	87,6
Totale imposte anticipate	194,7	57,3	(6,6)	7,5	252,9
IMPOSTE DIFFERITE					
Immobili, impianti e macchinari	(8,3)	-	0,9	-	(7,4)
Altro	(14,8)	-	0,5	-	(14,3)
Benefici al personale e strumenti finanziari	(2,9)	-	0,1	-	(2,8)
Totale imposte differite	(26,0)	-	1,5	-	(24,5)
ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE	168,7	57,3	(5,1)	7,5	228,4

Il saldo della voce, pari a 228,4 milioni di euro, accoglie le risultanze delle movimentazioni relative alle attività per imposte anticipate e di quelle riferite alle passività per imposte differite del Gruppo.

Le attività per imposte anticipate (252,9 milioni di euro) evidenziano un incremento netto rispetto al saldo rilevato al 31 dicembre 2023 (194,7 milioni di euro), e nel corso dell'esercizio hanno subito le seguenti movimentazioni:

- accantonamenti netti che hanno impatto nel Conto economico complessivo per 8,9 milioni di euro, imputabili prevalentemente all'effetto fiscale della movimentazione degli strumenti finanziari di *cash flow hedge* e dei benefici ai dipendenti;
- accantonamenti della società Terna S.p.A. riferiti alla quota degli ammortamenti civilistici non deducibili fiscalmente (32,9 milioni di euro);
- rilascio delle quote di competenza delle imposte anticipate stanziare per l'affrancamento dell'avviamento iscritto a seguito dell'operazione di incorporazione di Terna Rete Italia S.r.l. da parte della Capogruppo (3,0 milioni di euro);
- accantonamenti e altri movimenti netti per 17,1 milioni di euro, prevalentemente per la rilevazione delle imposte anticipate sulle rivalutazioni degli immobili, e sulle altre poste rilevate dalle società estere e il Gruppo Tamini. Rileva inoltre l'effetto fiscale relativo all'adeguamento della passività potenziale per l'acquisto della quota di minoranza, pari al 12,5%, della società controllata LT S.r.l. (9,2 milioni di euro).

Le passività per imposte differite (24,5 milioni di euro) rilevano un decremento netto di 1,5 milioni di euro, imputabile essenzialmente agli utilizzi e altri movimenti netti per euro 1,0 milioni di euro prevalentemente per la rilevazione delle imposte differite sulle altre poste accantonate dalla controllata Rete S.r.l..

17. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto – 81,6 milioni di euro

(€/milioni)

	31.12.2024	31.12.2023	Δ
Cesi S.p.A.	47,8	46,1	1,7
CGES A.D.	26,7	26,7	-
Coreso S.A.	1,2	1,0	0,2
Equigy B.V.	0,5	0,4	0,1
TOTALE SOCIETÀ COLLEGATE	76,2	74,2	2,0
Wesii S.r.l.	2,9	-	2,9
SEleNe CC S.A.	2,3	2,1	0,2
ELMED Etudes S.a.r.l.	0,2	0,2	-
BMT Energy Transmission Development LLC	-	0,2	(0,2)
SOCIETÀ A CONTROLLO CONGIUNTO	5,4	2,5	2,9
TOTALE PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO	81,6	76,7	4,9

La voce in esame, pari a 81,6 milioni di euro, si riferisce alle partecipazioni della Capogruppo Terna S.p.A. nella società collegata CESI S.p.A. (47,8 milioni di euro), nella società collegata CORESO S.A. (1,2 milioni di euro), nella società collegata CGES – CrnoGorski Elektroprenosni Sistem AD (26,7 milioni di euro), nella società collegata Equigy B.V. (0,5 milioni di euro) e nelle società a controllo congiunto SEleNe CC S.A. (2,3 milioni di euro), ELMED Etudes S.a.r.l. (0,2 milioni di euro) e Wesii S.r.l. (2,9 milioni di euro), società italiana acquisita in data 7 marzo 2024, il cui capitale è detenuto al 33% dalla controllata Terna Forward S.r.l. e per la restante parte da terzi.

La variazione rispetto all'esercizio precedente, pari a +4,9 milioni di euro, è imputabile essenzialmente alla rilevazione della quota di partecipazione nella nuova società a controllo congiunto Wesii S.r.l. (+2,9 milioni di euro), all'adeguamento della quota di patrimonio netto al 31 dicembre 2024 della partecipazione nelle società collegate CESI S.p.A. (+1,7 milioni di euro), CORESO S.A. (+0,2 milioni di euro) e Equigy B.V. (+0,1 milioni di euro) e nella società a controllo congiunto SEleNe CC S.A. (+0,1 milioni di euro).

Di seguito si illustrano le informazioni finanziarie di pre-closing 2024 delle principali società collegate per il Gruppo Terna:

(€/milioni)

	AL 31.12.2024				
	ATTIVITÀ NON CORRENTI	ATTIVITÀ CORRENTI	PASSIVITÀ NON CORRENTI	PASSIVITÀ CORRENTI	PATRIMONIO NETTO
CESI S.p.A.	179	95	19	(*)	101
CORESO S.A.	28	5	-	26	7
CGES A.D.	286	79	68	37	260
EQUIGY B.V.	2	1	1	-	2

(*) Il dato di pre-closing 2024 non prevede la ripartizione del circolante.

(€/milioni)

	2024		
	RICAVI	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO
CESI S.p.A.	181	3	2
CORESO S.A.	42	2	1
CGES A.D.	101	30	25
EQUIGY B.V.	8	1	1

18. Attività finanziarie

(€/milioni)

MISURAZIONE		31.12.2024	31.12.2023	Δ
Depositi Garanzia	costo ammortizzato	372,4	285,0	87,4
Derivati <i>Cash Flow Hedge</i>	FVTOCI	-	17,4	(17,4)
Titoli di Stato	FVTOCI	-	119,1	(119,1)
Attività finanziarie al servizio piano dipendenti	FVTOCI	7,0	-	7,0
Altre attività finanziarie non correnti	FVPNL-Costo ammortizzato	7,1	4,2	2,9
Altre Partecipazioni	FVTOCI	1,7	0,1	1,6
ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI		388,2	425,8	(37,6)
Titoli di Stato	FVTOCI	121,9	96,8	25,1
Altri titoli	FVPNL-FVTOCI	104,6	100,4	4,2
Time Deposit	Costo ammortizzato	200,0	165,0	35,0
Attività differite su contratti derivati		1,2	7,3	(6,1)
Derivati <i>Cash Flow Hedge</i>	FVTOCI	-	0,4	(0,4)
Altre attività finanziarie correnti		19,6	14,2	5,4
ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI		447,3	384,1	63,2

La voce “Attività finanziarie non correnti” rileva un decremento rispetto al 31 dicembre 2023, pari a 37,6 milioni di euro, derivante in particolare:

- dal decremento pari a -119,1 dei Titoli di Stato a seguito della riclassifica nelle attività finanziarie correnti;
- dal decremento, pari a -17,4 milioni di euro, dei derivati di Cash Flow Hedge, a copertura dei finanziamenti per la variazione della curva dei tassi di interesse di mercato e per la variazione del portafoglio derivati. Il saldo è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi con la curva dei tassi d'interesse di mercato alla data di riferimento;
- dall'aumento dell'attività a supporto del piano per benefici ai dipendenti della società Brugg Cables (+7,0 milioni di euro);
- dall'incremento pari a 2,9 milioni di euro, relativo agli investimenti sostenuti da Terna Forward nei comparti Infra Tech ed Energy Tech del Fondo Corporate Partners I di CDP Venture Capital SGR;
- dall'incremento di 1,6 delle altre partecipazioni per gli investimenti sostenuti da Terna Forward in tre start up Melaworks, D-Orbit e Unusals World;
- dall'incremento dei depositi cauzionali ricevuti dagli operatori che partecipano al mercato della capacità ex Del.98/2011/R/eel e successive modifiche e integrazioni (+68,3 milioni di euro) e del Fondo Garanzia Interconnector, istituito per la realizzazione delle opere di interconnessione di cui all'art. 32 della legge 99/09 (+19,1 milioni di euro).

La voce “Attività finanziarie correnti” rileva un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a 63,2 milioni di euro per effetto principalmente dell'incremento dei time deposit a breve termine effettuati nel periodo (per un importo di +35,0 milioni di euro), della variazione degli interessi maturati ma non ancora liquidati sugli investimenti finanziari (per un importo di +5,4 milioni di euro) e della variazione dei Titoli di Stato italiani e altri titoli in portafoglio (+29,3 milioni di euro complessivamente), parzialmente compensato dalla rilevazione degli interessi maturati ma non ancora liquidati sui contratti derivati (-6,1 milioni di euro).

19. Altre attività

(€/milioni)

	31.12.2024	31.12.2023	Δ
Prestiti e anticipazioni ai dipendenti	10,0	10,9	(0,9)
Depositi presso terzi	4,9	4,9	-
Altre attività non correnti	-	(0,3)	0,3
ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	14,9	15,5	(0,6)
Altri crediti tributari	67,1	57,6	9,5
Anticipi a fornitori	12,5	11,1	1,4
Risconti e Ratei attivi operativi	26,7	24,0	2,7
Crediti verso soggetti selezionati Interconnector	3,4	2,9	0,5
Crediti verso altri	58,6	65,3	(6,7)
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	168,3	160,9	7,4

Le “Altre attività non correnti” (14,9 milioni di euro), rilevano uno scostamento sostanzialmente in linea all'esercizio precedente.

La voce “Altre attività correnti”, pari a 168,3 milioni di euro, rileva un aumento di 7,4 milioni di euro rispetto al saldo al 31 dicembre 2023 imputabile principalmente:

- agli altri crediti tributari (+9,5 milioni di euro) sostanzialmente imputabile al maggior credito del Gruppo verso l'erario per IVA (+13,5 milioni di euro);
- ai maggiori anticipi a fornitori (+1,4 milioni di euro) principalmente relativi ai maggiori acconti corrisposti dalle società controllate Gruppo Brugg Cables (+0,8 milioni di euro) e Terna Rete Italia S.p.A. (+0,2 milioni di euro) a seguito dell'apertura delle nuove commesse avviate nell'esercizio;
- ai minori crediti verso altri (-6,7 milioni di euro) sostanzialmente imputabili al decremento netto dei crediti relativi al bonus 110% della controllata Avvenia per 4,6 milioni di euro.

20. Rimanenze – 108,2 milioni di euro

La voce, pari a 108,2 milioni di euro, rileva un incremento di 33,2 milioni di euro rispetto al dato dell'esercizio precedente, principalmente per i materiali destinati alle commesse del Gruppo Brugg Cables (+16,0 milioni di euro), del Gruppo Tamini (+15,7 milioni di euro) e del Gruppo LT (+0,3 milioni di euro).

21. Crediti commerciali – 3.194,8 milioni di euro

(€/milioni)

	31.12.2024	31.12.2023	Δ
Crediti partite energia	2.186,9	1.268,5	918,4
Crediti per corrispettivo CTR	682,1	576,2	105,9
Altri crediti commerciali	325,8	310,1	15,7
TOTALE	3.194,8	2.154,8	1.040,0

I crediti commerciali al 31 dicembre 2024 ammontano a 3.194,8 milioni di euro e sono valorizzati al netto delle perdite di valore iscritte a rettifica nel fondo svalutazione crediti (70,6 milioni di euro per partite energia, di cui 73,6 milioni di euro riferito ai crediti di dispacciamento non recuperabili e per i quali è stata presentata l'istanza di ristoro, come disciplinato dalla delibera n. 5/2024⁵ ARERA e 23,5 milioni di euro per altre partite nel 2024 contro 13,3 milioni di euro per partite energia e 20,9 milioni di euro per altre partite nel 2023, si rimanda per maggiori dettagli in merito alla sezione “E. Impegni e rischi”); il valore contabile esposto approssima sostanzialmente il *fair value*.

Con riferimento alla determinazione delle perdite di valore, si rimanda alla sezione “A.Principi contabili e criteri di valutazione”.

Crediti partite energia – 2.186,9 milioni di euro

La voce accoglie i crediti per le cosiddette “partite passanti” inerenti all'attività di dispacciamento svolta dalla Capogruppo (1.415,9 milioni di euro) e, altresì, i crediti verso gli utenti del dispacciamento per i corrispettivi a margine (750,5 milioni di euro); include inoltre le partite creditorie (20,5 milioni di euro) verso Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) riferite alla qualità del servizio.

I crediti registrano un incremento di 918,4 milioni di euro rispetto al dato a fine esercizio 2023 derivanti principalmente da:

- incremento dei crediti per l'approvvigionamento delle risorse di dispacciamento (“perimetro borsa”) per 718,2 milioni di euro riferiti essenzialmente al corrispettivo Uplift che risente principalmente del recupero e del conseguente trasferimento agli utenti dei saldi positivi maturati a seguito della riduzione dei costi in ambito MSD;
- incremento delle partite legate al Mercato della Capacità per 91 milioni di euro per i maggiori crediti relativi ai corrispettivi a copertura rispetto al costo di riferimento a fine 2024;

⁵ L'ARERA, con la delibera 5/2024, ha definito le modalità per il riconoscimento a Terna dei crediti che, nonostante l'esperimento delle necessarie azioni di recupero, risultino non recuperabili a causa dell'insolvenza degli utenti del dispacciamento e dei titolari dei contratti per il servizio di importazione virtuale (finanziatori degli interconnector e shipper- del. ARERA 179/09).

- incremento delle partite creditorie (58,8 milioni di euro) derivanti dai meccanismi di incentivazione finalizzati alla riduzione dei costi di dispacciamento (incentivo MSD, Delibere 597/2021 e 132/2022) per effetto della rilevazione del premio di competenza del 2024 (374,1 milioni di euro⁶, al lordo dell'effetto dell'attualizzazione) al netto degli incassi dell'anno secondo le modalità previste dalla disciplina di riferimento (315,3 milioni di euro, di cui 50 milioni riferiti agli incentivi intrazonali ex Delibera 699/2018);
- partita creditoria rilevata per effetto del ristoro dei crediti incagliati deliberato con provvedimento ARERA n. 5/2024 (36,3 milioni di euro, al netto degli incassi del periodo).

Crediti per corrispettivo CTR – 682,1 milioni di euro

Il credito per il corrispettivo CTR, pari a 682,1 milioni di euro, è riferito alla remunerazione riconosciuta alla Capogruppo e ad altri proprietari per l'utilizzo della Rete di Trasmissione Nazionale da parte di distributori di energia elettrica. Tale credito registra un incremento di 105,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023 per effetto dell'aggiornamento tariffario – ex Delibera 632/2023⁷, della rilevazione della quota di competenza della remunerazione dei sistemi digitali di stazione – ex Delibera 565/2020 nonché della rilevazione del credito a copertura dei maggiori oneri 2024 non coperti dall'apposita componente tariffaria relativa al meccanismo Inter-TSO Compensation (ITC)⁸, riconosciuto a partire dal 2020 attraverso il corrispettivo CTR.

Altri crediti commerciali – 325,8 milioni di euro

Gli altri crediti commerciali si riferiscono principalmente ai crediti verso clienti del business Non Regolato, per servizi specialistici resi a terzi prevalentemente nell'ambito di servizi di ingegneria impiantistica, attività di esercizio e manutenzione di impianti in Alta e Altissima Tensione, nonché housing di apparecchiature di telecomunicazione, servizi di manutenzione di reti in fibra ottica e per commesse del Gruppo Tamini, del Gruppo Brugg Cables e del Gruppo LT.

La voce rileva un incremento netto di 15,7 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio, sostanzialmente riferito alle maggiori commesse di Terna Energy Solutions S.r.l. (+9,2 milioni di euro) e del Gruppo LT (+21,3 milioni di euro), compensati dal decremento dei crediti di Terna Interconnector S.r.l. (-7,1 milioni di euro) e del Gruppo Brugg Cables (-5,4 milioni di euro).

Nel seguito si riporta la tabella dei lavori in corso su ordinazione (84,5 milioni di euro) relativi ai lavori di durata pluriennale che il Gruppo ha in corso con clienti terzi:

(€/milioni)

	ACCONTI	VALORE DI COMMESSA	SALDO AL 31.12.2024	ACCONTI	VALORE DI COMMESSA	SALDO AL 31.12.2023
Lavori in corso su ordinazione	(342,4)	470,1	127,7	(393,0)	542,5	149,5

I lavori in corso su ordinazione del Gruppo presentano un decremento netto rispetto all'esercizio precedente di -21,8 milioni di euro, sostanzialmente per l'avanzamento temporale delle commesse del Gruppo Brugg Cables (-29,7 milioni di euro), del Gruppo Tamini (-4,3 milioni di euro) e di Terna Energy Solutions S.r.l. (-3,3 milioni di euro), parzialmente compensate dalle maggiori commesse della controllata Terna Rete Italia S.p.A. (+3,6 milioni di euro).

22. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – 2.311,5 milioni di euro

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2024 ammontano a 2.311,5 milioni di euro, di cui 2.090,2 milioni di euro investiti in depositi a breve termine e prontamente liquidabili e 221,3 milioni di euro relativi ai conti correnti bancari e cassa.

23. Crediti per imposte sul reddito – 8,7 milioni di euro

I crediti per imposte sul reddito, pari a 8,7 milioni di euro, si incrementano di 3,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente per effetto della definizione di maggiori acconti versati che hanno determinato un riporto di maggiori crediti utilizzabili in esercizi futuri.

⁶ Include i proventi di attualizzazione pari a 28,2 milioni di euro.

⁷ "Determinazione dei ricavi di riferimento del servizio di trasmissione e dispacciamento e delle tariffe di trasmissione dell'energia elettrica, per l'anno 2024" con cui vengono determinati i ricavi di riferimento del servizio di trasmissione e dispacciamento e le tariffe di trasmissione dell'energia elettrica per l'anno 2024, che riflette l'aggiornamento previsto dalle delibere Arera 556/2023 e 615/2023.

⁸ Inter-TSO Compensation: corrispettivo a favore dei TSO per l'utilizzo delle reti di trasmissione nazionale (infrastrutture e perdite) per i flussi in transito, compresi quelli indotti dai flussi transfrontalieri. I relativi oneri trovano allocazione tra i "Debiti energia partite non passanti".

Passivo

24. Patrimonio netto di Gruppo e di terzi

Patrimonio netto di Gruppo – 7.524,2 milioni di euro

Capitale sociale – 442,2 milioni di euro

Il capitale sociale della Capogruppo è rappresentato da numero 2.009.992.000 azioni ordinarie nominali di 0,22 euro ciascuna.

Riserva legale – 88,4 milioni di euro

La riserva legale rappresenta il 20% del capitale sociale della Capogruppo.

Riserva azioni proprie - (31,4) milioni di euro

La Capogruppo, in attuazione del programma di acquisto di azioni proprie a servizio del nuovo Piano Performance Share 2024-2028 deliberato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 10 maggio 2024, nel periodo compreso tra il 4 settembre 2024 e il 4 ottobre 2024 ha acquistato n. 998.428 azioni proprie (pari allo 0,050% del capitale sociale), per un controvalore complessivo di 8,0 milioni di euro, che si aggiungono a quelle acquistate negli esercizi precedenti a servizio del Piano Performance Share 2020-2023, del Piano Performance Share 2021-2025, del Piano Performance Share 2022-2026 e del Piano Performance Share 2023-2027.

Inoltre, nel periodo compreso tra il 10 maggio 2024 e il 4 giugno 2024, la Capogruppo ha attribuito n. 1.060.240 azioni proprie a favore dei beneficiari del Piano Performance Share 2021-2025, per un controvalore di circa 6,4 milioni di euro.

Terna S.p.A., pertanto, al 31 dicembre 2024 detiene complessivamente 4.151.848 azioni proprie (pari allo 0,207% del capitale sociale), per un corrispettivo pari a 31,4 milioni di euro che riducono le altre riserve.

Riserva per strumenti di capitale – 1.835,6 milioni di euro

La Riserva è valorizzata per le obbligazioni ibride perpetue subordinate non convertibili green e a tasso fisso ("green bond ibrido") emesse della Capogruppo:

- Bond emesso in data 2 febbraio 2022, per un ammontare nominale pari a 1 miliardo di euro (989,0 milioni di euro al netto dei costi accessori). L'obbligazione, non "callable" per sei anni, pagherà una cedola pari a 2,375% fino al 9 febbraio 2028, prima data di reset, e a seguire interessi annui pari al midswap a cinque anni incrementato di 212,1 punti base, incrementato ulteriormente dal 9 febbraio 2033 di 25 punti base e di ulteriori 75 dal 9 febbraio 2048;
- Bond emesso in data 4 aprile 2024, per un ammontare nominale complessivo pari a 850 milioni di euro (842,1 milioni di euro al netto dei relativi costi accessori). Il bond, non "callable" per sei anni, ha un prezzo di emissione fissato al 99,745%, con uno spread di 214,2 punti base rispetto al tasso midswap e prevede una cedola fissa annuale del 4,750% che verrà corrisposta fino alla prima data di reset (esclusa) prevista l'11 aprile 2030 e avrà un tasso effettivo pari a 4,800%. A partire da tale data, qualora non sia avvenuto il rimborso anticipato, l'obbligazione ibrida maturerà interessi annui pari al tasso midswap di riferimento a cinque anni, incrementato di un margine iniziale di 214,2 punti base, incrementato di un ulteriore margine di 25 punti base a partire dall'11 aprile 2035 e di un successivo aumento di ulteriori 75 punti base a partire dall'11 aprile 2050.

Nell'ambito della voce è stato rilevato l'effetto fiscale sui costi accessori ai suddetti bond per un ammontare complessivo pari a +4,5 milioni di euro.

Riserva sovrapprezzo azioni, Riserva cash flow hedge e Altre riserve – 777,3 milioni di euro

La Riserva sovrapprezzo azioni, Riserva cash flow hedge e le Altre riserve al 31 dicembre 2024 ammontano complessivamente a 777,3 milioni di euro e rilevano una variazione rispetto al 31 dicembre 2023 pari a -11,7 milioni di euro per effetto sostanzialmente delle altre componenti del Conto economico complessivo, in particolare:

- per l'adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura sui finanziamenti a tasso variabile della Capogruppo - *cash flow hedge* (-30,1 milioni di euro che include il costo della copertura pari a +0,1 milioni di euro, considerato il relativo effetto fiscale);
- per la variazione degli utili e delle perdite attuariali sui benefici ai dipendenti (+6,0 milioni di euro, considerato il relativo effetto fiscale);
- per l'adeguamento al *fair value* delle attività finanziarie sui titoli (+2,3 milioni di euro, considerato il relativo effetto fiscale).

Utili e perdite accumulate – 3.589,8 milioni di euro

L'incremento nell'esercizio della voce "Utili e perdite accumulate", pari a 199,3 milioni di euro, si riferisce principalmente alla destinazione del valore residuo dell'utile netto conseguito dal Gruppo nell'esercizio 2023 (+202,8 milioni di euro), rispetto alla distribuzione del dividendo 2023 da parte della Capogruppo (pari complessivamente a 682,6 milioni di euro). La voce include anche la variazione del perimetro di consolidamento per effetto dell'acquisizione tramite la società controllata Terna Plus S.r.l., nel mese di febbraio 2024, della restante quota di minoranza pari al 25% della società brasiliana "SPE Transmissora de energia Linha Verde I S.A." (-7,0 milioni di euro) successivamente ceduta in data 18 novembre 2024, degli interessi maturati verso i titolari del green bond ibrido (-2,6 milioni di euro), la rilevazione dell'effetto fiscale su tali interessi relativi all'obbligazione ibrida emessa il 2 febbraio 2022 maturati sino al 31 dicembre 2024 (+11,4 milioni di euro) e la variazione delle differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro (-2,8 milioni di euro).

Acconto sul dividendo 2024 e saldo dividendo 2023

Il Consiglio di Amministrazione della Società, acquisito il parere della Società di Revisione previsto dall'articolo 2433-bis del Codice Civile, ha deliberato, in data 6 novembre 2024, la distribuzione di un acconto sul dividendo ordinario dell'esercizio 2024 pari a 11,92 centesimi di euro per azione, che è stato posto in pagamento a decorrere dal 20 novembre 2024, previo stacco in data 18 novembre 2024 della cedola n. 41, per ciascuna azione ordinaria in circolazione al netto delle azioni proprie in portafoglio alla "record date" del 19 novembre 2024.

L'Assemblea degli azionisti del 10 maggio 2024 ha deliberato la distribuzione di un dividendo complessivo per l'intero esercizio 2023 pari a 33,96 centesimi di euro per azione – al lordo delle eventuali ritenute di legge – di cui 22,50 centesimi di euro per azione a saldo dividendo (messo in pagamento a decorrere dal 26 giugno 2024 e con "data stacco" coincidente con il 24 giugno 2024 della cedola n. 40) e di cui 11,46 centesimi di euro a saldo dell'acconto sul dividendo posto in pagamento dal 22 novembre 2023.

Patrimonio netto di terzi – 19,8 milioni di euro

Il patrimonio netto di terzi, relativo a Terna Interconnector S.r.l., al Gruppo Brugg Cables, al Gruppo LT e a ESPERIA-CC S.r.l., è pari a 19,8 milioni di euro, in aumento di 0,9 milioni di euro rispetto al valore al 31 dicembre 2023.

Tale variazione deriva principalmente dall'acquisizione tramite la società controllata Terna Plus S.r.l., nel mese di febbraio 2024, della restante quota di minoranza pari al 25% della società brasiliana "SPE Transmissora de energia Linha Verde I S.A." (+7,0 milioni di euro) successivamente ceduta in data 18 novembre 2024 e dall'acquisto da parte della controllata Terna Energy Solutions S.r.l., in data 20 dicembre 2024, di una percentuale pari al 12,5%, dalla quota di minoranza della società LT S.r.l. (-4,8 milioni di euro).

Rileva altresì, la distribuzione del dividendo deliberato dall'Assemblea dei soci della controllata LT S.r.l. in data 13 marzo 2024 per la quota spettante al socio terzo Solaris S.r.l. (-1,9 milioni di euro).

25. Finanziamenti e passività finanziarie

(€/milioni)

	31.12.2024	31.12.2023	Δ
Prestiti Obbligazionari	6.048,3	5.664,2	384,1
Finanziamenti bancari	5.362,1	3.745,0	1.617,1
FINANZIAMENTI A LUNGO TERMINE	11.410,4	9.409,2	2.001,2
Derivati CFH	11,8	-	11,8
Derivati FVH	47,0	164,5	(117,5)
PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	58,8	164,5	(105,7)
FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE	1.657,1	1.201,7	455,4
Prestiti Obbligazionari	499,5	826,4	(326,9)
Finanziamenti bancari	181,5	558,2	(376,7)
QUOTE CORRENTI DEI FINANZIAMENTI A LUNGO TERMINE	681,0	1.384,6	(703,6)
PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	111,9	113,8	(1,9)
TOTALE	13.919,2	12.273,8	1.645,4

I finanziamenti e le passività finanziarie dell'esercizio sono incrementati di 1.645,4 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 13.919,2 milioni di euro. La variazione è riconducibile prevalentemente:

- all'incremento dei finanziamenti bancari, pari a 1.240,4 milioni di euro, a seguito del tiraggio di nuovi finanziamenti per un importo complessivo di 2.400,0 milioni di euro, al netto dei rimborsi di finanziamenti bancari per complessivi 1.000,0 milioni di euro e dei rimborsi delle quote di ammortamento dei finanziamenti BEI in essere. La variazione risente anche dell'adeguamento del fair value degli stessi strumenti finanziari;
- all'incremento dei finanziamenti a breve termine (455,4 milioni di euro) dovuto all'utilizzo di linee di credito a breve termine e all'emissione di Commercial Paper da parte della Capogruppo;
- all'incremento dei prestiti obbligazionari pari a 57,2 milioni di euro principalmente a seguito dell'emissione obbligazionaria lanciata da Terna a gennaio 2024 pari a 850 milioni di euro, in parte compensato dal rimborso di un'emissione obbligazionaria per 800 milioni di euro avvenuto a ottobre 2024. La variazione risente anche dell'adeguamento del fair value degli stessi strumenti finanziari;
- al decremento del fair value degli strumenti finanziari derivati (-105,7 milioni di euro) dovuto alla variazione del relativo portafoglio e della curva dei tassi di interesse di mercato.

Le quotazioni ufficiali delle obbligazioni emesse registrate alla Borsa del Lussemburgo sono di seguito dettagliate per ultima quotazione al 31.12.2024 e al 31.12.2023:

(€/milioni)

	ISIN	PREZZO AL 31.12.2024	PREZZO AL 31.12.2023
Bond scadenza 2024:	XS0203712939	-	100,92
Bond scadenza 2025:	XS2033351995	98,53	94,95
Bond scadenza 2026:	XS1371569978	98,14	95,96
Bond scadenza 2026:	XS1980270810	97,99	95,51
Bond scadenza 2027:	XS1652866002	96,81	94,40
Bond scadenza 2027:	XS2536846236	101,19	100,33
Bond scadenza 2029:	XS2357205587	89,43	86,53
Bond scadenza 2029:	XS2607193435	102,57	102,26
Bond scadenza 2030:	XS2237901355	85,82	82,94
Bond scadenza 2031:	XS2748847204	101,66	-
Bond scadenza 2032:	XS2209023402	83,82	81,82
Bond scadenza 2033:	XS2655852726	103,41	103,26

Fonte esterne da BNP Paribas, Bloomberg e MorganStanley.

Finanziamenti a lungo termine

Nella tabella che segue è rappresentata la movimentazione dell'indebitamento a lungo termine intervenuta nel corso dell'anno, con indicazione del debito nozionale:

(€/milioni)

	31.12.2023				RIMB. E CAPITALIZZ.	TIRAGGI	ALTRO	Δ VALORE CONTAB.	31.12.2024		
	DEBITO NOZIONALE	VALORE CONTABILE	VALORE DI MERCATO						DEBITO NOZIONALE	VALORE CONTABILE	VALORE DI MERCATO
Prestito Obb. 2024	800,0	826,4	807,4	(800,0)	-	(26,4)	(826,4)		-	-	-
Prestito Obb. 2025	500,0	498,5	474,7	-	-	1,0	1,0		500,0	499,5	492,6
Private Placement 2026	80,0	79,7	76,8	-	-	0,1	0,1		80,0	79,8	78,5
Prestito Obb. 2026	500,0	499,2	477,6	-	-	0,3	0,3		500,0	499,5	489,9
Private Placement 2027	100,0	99,8	100,3	-	-	0,1	0,1		100,0	99,9	101,2
Prestito Obb. 2027	1.000,0	988,0	944,0	-	-	3,3	3,3		1.000,0	991,3	968,1
Prestito Obb. 2028	750,0	712,9	685,9	-	-	7,6	7,6		750,0	720,5	705,2
Prestiti Obb. 750_2029	750,0	742,7	766,9	-	-	1,3	1,3		750,0	744,0	769,3
Prestiti Obb. 2029	600,0	597,6	519,2	-	-	0,4	0,4		600,0	598,0	536,6
Prestiti Obb. 2030	500,0	437,0	414,7	-	-	13,0	13,0		500,0	450,0	429,1
Prestiti Obb. 2031	-	-	-	-	850,0	(7,4)	842,6		850,0	842,6	864,1
Prestiti Obb. 2032	500,0	366,3	409,1	-	-	13,2	13,2		500,0	379,5	419,1
Prestiti Obb. 2033	650,0	642,5	671,2	-	-	0,7	0,7		650,0	643,2	672,2
Totale Prestiti obbligazionari	6.730,0	6.490,6	6.347,8	(800,0)	850,0	7,2	57,2		6.780,0	6.547,8	6.525,9
Finanziamenti	3.799,4	4.237,6	4.237,6	(1.139,9)	2.400,0	(12,9)	1.247,2		5.609,5	5.484,8	5.484,8
Leasing	65,6	65,6	65,6	(19,3)	-	12,5	(6,8)		58,8	58,8	58,8
Totale finanziamenti	3.865,0	4.303,2	4.303,2	(1.159,2)	2.400,0	(0,4)	1.240,4		5.668,3	5.543,6	5.543,6
Tot. Indebitamento finanziario	10.595,0	10.793,8	10.651,0	(1.959,2)	3.250,0	6,8	1.297,6		12.448,3	12.091,4	12.069,5

Al 31 dicembre 2024, il Gruppo dispone di una capacità addizionale di debito di 3.905,0 milioni di euro rappresentata da due *revolving credit facility* totalmente disponibili.

In tabella è riportato, inoltre, il *fair value* dei debiti finanziari che per i prestiti obbligazionari è rappresentato dal valore di mercato degli stessi sulla base delle quotazioni alla data di riferimento, mentre per i finanziamenti a tasso variabile è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento.

Di seguito l'analisi per scadenza dei prestiti obbligazionari (P.O.) e degli altri finanziamenti con le relative quote a breve termine, che non includono la quota interessi da pagare a scadenza.

(€/milioni)

	PERIODO DI SCADENZA	31.12.2023*	31.12.2024*	QUOTA CON SCADENZA ENTRO 12 MESI	QUOTA CON SCADENZA OLTRE 12 MESI	2026	2027	2028	2029	2030	OLTRE	ALTRO**	TASSO MEDIO DI INTERESSE AL 31.12.2024	TASSO MEDIO D'INTERESSE NETTO COPERTURE AL 31.12.2024
P.O.	2024	826,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,90%	0,89%
	2025	498,5	499,5	500,0	-	-	-	-	-	-	-	(0,5)	0,13%	0,32%
	2026	499,2	499,5	-	500,0	500,0	-	-	-	-	-	(0,5)	1,00%	1,29%
	2026	79,7	79,8	-	80,0	80,0	-	-	-	-	-	(0,2)	1,60%	1,80%
	2027	988,0	991,3	-	1.000,0	- 1.000,0	-	-	-	-	-	(8,7)	1,38%	1,92%
	2027	99,8	99,9	-	100,0	- 100,0	-	-	-	-	-	(0,1)	3,44%	2,78%
	2028	712,9	720,5	-	750,0	-	-	750,0	-	-	-	(29,5)	1,00%	1,31%
	2029	597,6	598,0	-	600,0	-	-	-	600,0	-	-	(2,0)	0,38%	1,71%
	2029	742,7	744,0	-	750,0	-	-	-	750,0	-	-	(6,0)	3,63%	3,71%
	2030	437,0	450,0	-	500,0	-	-	-	-	500,0	-	(50,0)	0,38%	3,79%
	2031	-	842,6	-	850,0	-	-	-	-	-	850,0	(7,4)	3,50%	3,65%
	2032	366,3	379,5	-	500,0	-	-	-	-	-	500,0	(120,5)	0,75%	3,16%
	2033	642,5	643,2	-	650,0	-	-	-	-	-	650,0	(6,8)	3,88%	3,82%
BEI	2046	2.407,2	3.270,4	47,7	3.340,7	58,5	117,1	156,0	192,1	192,1	2.624,9	(118,0)	2,65%	2,63%
Finanziamento Terna	2024	300,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1,25%)
Totale tasso fisso		9.197,8	9.818,2	547,7	9.620,7	638,5	1.217,1	906,0	1.542,1	692,1	4.624,9	(350,2)		
BEI	2041	836,3	721,0	115,3	605,7	115,3	115,3	115,3	96,0	103,3	60,5	-	4.31%***	2,16%
Finanziamento Terna	2029	699,4	1.498,5	-	1.500,0	-	-	-	1.500,0	-	-	(1,5)	4.36%***	4,81%
Totale tasso variabile		1.535,7	2.219,5	115,3	2.105,7	115,3	115,3	115,3	1.596,0	103,3	60,5	(1,5)		
TOTALE		10.733,5	12.037,7	663,0	11.726,4	753,8	1.332,4	1.021,3	3.138,1	795,4	4.685,4	(351,7)		

* Il saldo non include le commissioni riscattate pari a 5,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024 e 5,3 milioni di euro al 31 dicembre 2023.

** Include le quote di costo ammortizzato e dell'adeguamento del fair value al 31 dicembre 2024.

*** È la media dei tassi fissati nei sottoperiodi.

(€/milioni)

	31.12.2023	31.12.2024	QUOTA CON SCADENZA ENTRO 12 MESI	QUOTA CON SCADENZA OLTRE 12 MESI
Leasing finanziari	1,0	-	-	-
Leasing operativi	64,6	58,8	18,5	40,3
TOTALE	65,6	58,8	18,5	40,3

Si precisa che al 31 dicembre 2024 i pagamenti effettuati relativi ai leasing operativi rilevanti in applicazione del principio IFRS 16 corrispondono a 19,3 milioni di euro.

Il valore complessivo dei finanziamenti a lungo termine del Gruppo Terna al 31 dicembre 2024 è pari a 12.037,7 milioni di euro (663,0 milioni di euro con scadenza entro 12 mesi e 11.726,4 milioni di euro con scadenza oltre i 12 mesi al netto della quota di costo ammortizzato e dell'adeguamento del fair value), di cui 4.685,4 milioni di euro con scadenza successiva al quinto esercizio.

Passività finanziarie non correnti – 58,8 milioni di euro

(€/milioni)

	31.12.2024	31.12.2023	Δ
Derivati CFH	11,8	-	11,8
Derivati FVH	47,0	164,5	(117,5)
TOTALE	58,8	164,5	(105,7)

La voce “Passività finanziarie non correnti”, pari a 58,8 milioni di euro al 31 dicembre 2024, accoglie la valorizzazione al *fair value* dei derivati di *fair value hedge* e *cash flow hedge*.

Il calcolo del *fair value* è stato determinato attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento. Il decremento pari a 105,7 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2023, è attribuibile alla variazione del portafoglio derivati e della curva dei tassi di interesse di mercato.

Finanziamenti a breve termine – 1.657,1 milioni di euro

La voce “Finanziamenti a breve termine” pari a 1.657,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024, rileva un incremento di 455,4 milioni di euro rispetto ai valori dell'esercizio precedente essenzialmente a seguito dell'utilizzo di linee di credito a breve termine e dell'emissione di Commercial Paper da parte della Capogruppo.

Passività finanziarie correnti - 111,9 milioni di euro

(€/milioni)

	31.12.2024	31.12.2023	Δ
Derivati CFH su cambi	1,7	0,1	1,6
Altre passività finanziarie correnti	-	38,5	(38,5)
PASSIVITÀ DIFFERITE SU:			
Contratti derivati di copertura	-	1,3	(1,3)
Prestito obbligazionario	75,2	53,5	21,7
Finanziamenti	35,0	20,4	14,6
TOTALE	111,9	113,8	(1,9)

Le passività finanziarie correnti al 31 dicembre 2024, pari a 111,9 milioni di euro, mostrano un decremento rispetto al 31 dicembre 2023 di 1,9 milioni di euro essenzialmente imputabile al pagamento all'operatore tunisino STEG della quota di competenza dell'anticipo relativo al progetto di interconnessione Italia – Tunisia (-38,5 milioni di euro), compensato dal valore degli oneri finanziari netti maturati sui prestiti obbligazionari e sui finanziamenti e non ancora liquidati (+36,3 milioni di euro).

Posizione finanziaria netta

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione ESMA n. 32-382-1138 del 2021, si segnala che la posizione finanziaria netta del Gruppo è la seguente:

(€/milioni)

	31.12.2024
A. Disponibilità liquide	221,3
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide*	2.090,2
C. Altre attività finanziarie correnti**	446,1
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	2.757,6
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	1.657,1
F. Parte corrente dell'indebitamento non corrente***	791,7
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	2.448,8
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G) - (D)	(308,8)
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)****	5.373,9
J. Strumenti di debito*****	6.095,3
K. Indebitamento finanziario netto non corrente (I) + (J)	11.469,2
L. Indebitamento finanziario netto (K) + (H)	11.160,4

* Corrisponde alla voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" per il valore dei depositi a breve termine.

** Corrisponde alla voce "Attività finanziarie correnti" per il valore dei Titoli di Stato (226,5 milioni di euro) dei time deposit (200 milioni di euro) e per il valore dei ratei attivi per interessi (19,6 milioni di euro).

*** Corrisponde alla voce "Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine" per la quota a breve dei finanziamenti a lungo termine (163,0 milioni di euro), per la quota a breve dei prestiti obbligazionari (499,5 milioni di euro) e per la quota a breve delle passività per beni in leasing (18,5 milioni di euro), alla voce "Passività finanziarie correnti" e alla voce "Attività finanziarie correnti" per il valore dei derivati attivi e dei ratei sui derivati (-1,2 milioni di euro).

**** Corrisponde alla voce "Finanziamenti a lungo termine" per il valore dei finanziamenti (5.321,8 milioni di euro) e per la quota a lungo delle passività per beni in leasing (40,3 milioni di euro) e alla voce "Passività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati passivi sui finanziamenti (11,8 milioni di euro).

***** Corrisponde alla voce "Finanziamenti a lungo termine" per il valore dei prestiti obbligazionari (6.048,3 milioni di euro) e alla voce "Passività finanziarie non correnti" per il valore dei derivati passivi sulle obbligazioni (47,0 milioni di euro).

Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui il Gruppo è parte, contengano disposizioni che, al verificarsi di determinati eventi, legittimino le controparti a chiedere al debitore l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità.

Alcuni debiti finanziari a lungo termine della Capogruppo Terna S.p.A. contengono clausole contrattuali di carattere non finanziario tipiche della prassi internazionale. I principali fanno riferimento:

- al debito obbligazionario della Società, che consta di due emissioni obbligazionarie ibride, perpetue e green per un ammontare complessivo pari a Euro 1.850.000.000 e di dodici emissioni nell'ambito del proprio Programma EMTN ("€12,000,000,000 Euro Medium Term Notes Programme"); al debito bancario, che consiste in linee di credito revolving e linee di credito bilaterali ("c.d. "debito bancario");
- al debito concesso alla Società dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) tramite una serie di finanziamenti di ammontare complessivo pari a circa 4,1 miliardi di euro.

Le principali clausole contrattuali relative alle emissioni obbligazionarie nonché al Programma EMTN sono quelle in materia di: i) "negative pledge", in base alle quali l'Emittente e le Controllate Rilevanti non possono creare o mantenere in essere ipoteche, pegni o altri vincoli sui propri beni o ricavi, a garanzia di determinati indebitamenti finanziari, a meno che gli stessi vincoli non siano estesi pariteticamente o pro quota ai prestiti obbligazionari in questione (fatte salve alcune eccezioni, previste contrattualmente, c.d. "garanzie consentite"); ii) "pari passu" in base alle quali i titoli costituiscono un'obbligazione diretta, incondizionata e non garantita dell'Emittente, sono senza preferenza tra loro e almeno allo stesso livello di "seniority" degli altri prestiti non garantiti e non subordinati presenti e futuri dell'Emittente; iii) "event of default" in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi predeterminati (quali, ad esempio, mancato pagamento, messa in liquidazione dell'Emittente, inadempienza degli obblighi contrattuali, cross-default, ecc.) si configura un'ipotesi di inadempimento e il prestito in oggetto diviene immediatamente esigibile.

Le principali clausole contrattuali relative al debito bancario sono quelle in materia di: i) “*negative pledge*” in base alle quali la Società e le Controllate Rilevanti si impegnano a non creare o mantenere in essere garanzie sui propri beni, in relazione a qualsiasi tipo di indebitamento finanziario, a eccezione delle “garanzie consentite”; ii) “*pari passu*” in base alle quali le obbligazioni di pagamento del *Borrower* in relazione ai contratti di finanziamento in oggetto non sono postergate ad alcun obbligo nei confronti degli altri creditori non garantiti e non subordinati, fatti salvi i privilegi di legge; iii) “*event of default*” in base alle quali, al verificarsi di alcuni eventi determinanti (quali, ad esempio, mancato pagamento, gravi inesattezze nella documentazione e/o nelle dichiarazioni, insolvenza, cessazione dell’attività, effetti sostanzialmente pregiudizievoli, inadempimento degli obblighi contrattuali tra cui la parità di condizioni tra i finanziatori, *cross-default*, ecc.) si configura un’ipotesi di inadempimento e il prestito in oggetto diviene immediatamente esigibile; iv) “*rating*” che prevedono il rimborso anticipato obbligatorio in caso di rating inferiore al livello indicato nei rispettivi contratti per la maggioranza delle agenzie di rating o nel caso in cui il *Borrower* cessi di essere oggetto di monitoraggio da parte di almeno un’agenzia.

Le principali clausole contrattuali riguardanti i prestiti BEI sono quelle in materia di: i) “*negative pledge*” in base alle quali la Società non costituirà garanzie personali o reali o più in generale vincoli, fatta eccezione per i vincoli concessi in relazione a indebitamenti inferiori a determinati importi e a circostanze contrattualmente specificate; ii) concessione alla Banca, su richiesta della stessa, di nuove garanzie in caso di rating inferiore al livello indicato nei rispettivi contratti per le principali agenzie di *rating* o nel caso in cui la Società cessi di essere oggetto - in tutto o in parte - di monitoraggio da parte delle agenzie di *rating*; iii) “*pari passu*” in base alle quali la Società farà sì che le obbligazioni di pagamento si collochino allo stesso grado di quelle relative a tutti gli altri creditori chirografari non subordinati, fatti salvi i privilegi di legge; iv) casi di risoluzione del contratto/decadenza del beneficio del termine/recesso (quali, ad esempio, mancato pagamento, gravi inesattezze nella documentazione e/o nelle dichiarazioni, insolvenza, eventi che portino conseguenze negative sugli impegni finanziari assunti dalla Società, amministrazione straordinaria, liquidazione, mutamento sostanziale pregiudizievole, mancato rispetto degli impegni contrattuali ecc.); v) rimborso anticipato obbligatorio a seguito del verificarsi di determinati eventi (quali, ad esempio, mutamento del controllo della Società, perdita della concessione, evento societario straordinario ecc.).

26. Benefici per i dipendenti – 48,2 milioni di euro

Il Gruppo riconosce benefici ai propri dipendenti durante la vita lavorativa (premio fedeltà), al momento della cessazione del rapporto di lavoro (TFR, Sconto Energia, Indennità Mensilità Aggiuntive e Indennità Sostitutiva di Preavviso) e successivamente al rapporto di lavoro (fondo sanitario ASEM).

Il premio fedeltà spetta ai dipendenti e ai dirigenti del Gruppo al raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda (25° e 35° anno di servizio).

I benefici riconosciuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro spettano a tutti i lavoratori dipendenti (TFR), ai dipendenti assunti entro il 30 giugno 1996 (Sconto energia), ai dirigenti assunti o nominati fino alla data del 28 febbraio 1999 (Indennità Sostitutiva del Preavviso) e ai dipendenti (operai, impiegati e quadri) già assunti al 24 luglio 2001 (Indennità per Mensilità Aggiuntive).

I benefici riconosciuti successivamente al rapporto di lavoro consistono nella forma di assistenza sanitaria integrativa a quella del SSN, come prevista dal contratto collettivo nazionale dei dirigenti industriali (Assistenza sanitaria ASEM).

La composizione e la movimentazione del TFR e degli altri fondi del personale al 31 dicembre 2024 è la seguente:

(€/milioni)

	31.12.2023	ACCANTONAMENTO	INTEREST COST	UTILIZZI E ALTRI MOVIMENTI	UTILI/(PERDITE) ATTUARIALI	31.12.2024
Benefici dovuti durante il rapporto di lavoro						
Premio fedeltà e altri incentivi	4,5	0,2	0,1	(0,3)	-	4,5
Totale	4,5	0,2	0,1	(0,3)	-	4,5
Benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro						
Trattamento di Fine Rapporto	28,4	0,6	0,7	(2,7)	(0,4)	26,6
Sconto energia	2,2	-	0,1	(0,3)	0,1	2,1
IMA	4,7	0,2	0,1	(0,4)	0,1	4,7
Altri benefici simili	0,7	-	-	0,1	-	0,8
Totale	35,9	0,8	0,9	(3,3)	(0,2)	34,2
Benefici successivi al rapporto di lavoro						
ASEM	9,4	0,4	0,3	(0,4)	(0,2)	9,5
Totale	9,4	0,4	0,3	(0,4)	(0,2)	9,5
TOTALE	49,8	1,4	1,3	(4,0)	(0,4)	48,2

La voce, pari a 48,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024, registra un decremento rispetto al 31 dicembre 2023 pari a 1,6 milioni di euro, attribuibile principalmente all'utilizzo e altri movimenti netti (-4,0 milioni di euro, in particolare del fondo TFR e IMA connessi sostanzialmente al ricambio generazionale posto in essere dall'azienda negli ultimi anni), in parte compensati dai maggiori accantonamenti e interest cost del periodo (+2,7 milioni di euro, principalmente per i benefici dovuti al momento della cessazione del rapporto di lavoro).

Di seguito i dettagli del costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e degli interessi attivi e passivi.

(€/milioni)

	PREMIO FEDELTA' E ALTRI INCENTIVI	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	IMA	SCONTO ENERGIA	ASEM	TOTALE
Impatti netti rilevati a conto economico						
- costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	0,2	0,6	0,2	-	0,4	1,4
- interessi attivi e passivi	0,1	0,7	0,1	0,1	0,3	1,3
TOTALE RILEVATO A CONTO ECONOMICO	0,3	1,3	0,3	0,1	0,7	2,7

La rivalutazione della passività netta per i benefici ai dipendenti è illustrata nella tabella sottostante, dove sono dettagliate le tipologie degli utili e delle perdite attuariali rilevati tra le altre componenti del Conto economico complessivo.

(€/milioni)

	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	IMA	SCONTO ENERGIA	ASEM	TOTALE
Utili/(perdite) attuariali					
- basate sull'esperienza passata	-	0,1	0,2	0,1	0,4
- dovute al cambiamento nel tasso di attualizzazione	(0,4)	-	(0,1)	(0,3)	(0,8)
TOTALE IMPATTI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	(0,4)	0,1	0,1	(0,2)	(0,4)

Nei prospetti sottostanti, infine, sono rappresentate le principali assunzioni attuariali utilizzate, un'analisi di sensitività sulla movimentazione di tali ipotesi e il piano dei pagamenti previsti per il piano. Si precisa che il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, in linea con il 2023, considerando il rendimento dell'indice Iboxx Eurozone Corporates AA al 31 dicembre 2024 in linea con la *duration* del collettivo di lavoratori oggetto di valutazione.

(€/milioni)

	PREMIO FEDELTA' E ALTRI INCENTIVI	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	IMA	SCONTO ENERGIA	ASEM
Tasso di attualizzazione	3,17%	3,08%	2,95%	3,08%	3,17%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%	-	-	2,70%
Duration (in anni)	17-19	6-20	4-7	5-9	14-16

(€/milioni)

	PREMIO FEDELTA' E ALTRI INCENTIVI	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	IMA	SCONTO ENERGIA	ASEM	TOTALE
Tasso di attualizzazione +0,25%	3,8	24,2	2,8	2,2	12,3	45,3
Tasso di attualizzazione -0,25%	3,8	24,9	2,8	2,2	13,1	46,8
Tasso di inflazione +0,25%	3,9	24,8	-	-	-	28,7
Tasso di inflazione -0,25%	3,8	24,3	-	-	-	28,1
Tasso annuo di incremento sanitario +3%	-	-	-	-	12,9	12,9
Tasso annuo di incremento sanitario -3%	-	-	-	-	12,5	12,5

(€/milioni)

	PREMIO FEDELITÀ E ALTRI INCENTIVI	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	IMA	SCONTO ENERGIA	ASEM	TOTALE
Entro il 2024	0,2	4,6	1,8	0,4	0,7	7,7
Entro il 2025	0,3	2,4	0,4	0,2	0,7	4,0
Entro il 2026	0,2	0,9	0,6	-	0,8	2,5
Entro il 2027	0,2	2,7	0,6	0,2	0,8	4,5
Entro il 2028	0,3	3,6	0,5	0,3	1,0	5,7
Oltre i 5 anni	3,3	12,4	0,8	1,0	5,5	23,8
TOTALE	4,5	26,6	4,7	2,1	9,5	48,2

27. Fondi rischi e oneri – 169,8 milioni di euro

(€/milioni)

	FONDO VERTENZE E CONTENZIOSO	FONDI PER RISCHI E ONERI DIVERSI	ONERI PER INCENTIVI ALL'ESODO	TOTALE
Valore al 31.12.2023	12,9	105,3	33,6	151,8
Accantonamenti	2,6	36,8	12,3	51,7
Utilizzi e altri movimenti	(4,5)	(23,1)	(6,1)	(33,7)
Valore al 31.12.2024	11,1	119,0	39,8	169,8

Fondo vertenze e contenzioso – 11,1 milioni di euro

Il fondo in esame è destinato a coprire le passività in essere a fine esercizio che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e stragiudiziali inerenti alle attività delle società del Gruppo, valutate tenuto anche conto delle indicazioni dei legali interni ed esterni. Il saldo al 31 dicembre 2024 pari a 11,1 milioni di euro accoglie prevalentemente i contenziosi in capo alla Capogruppo per risarcimento danni da esercizio e manutenzione, richieste di indennità di servitù e controversie di lavoro e previdenza e rileva un decremento netto di 1,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, imputabile ai minori accantonamenti rilevati nell'esercizio.

Fondo rischi e oneri diversi – 119,0 milioni di euro

Il fondo pari a 119,0 milioni di euro al 31 dicembre 2024 accoglie essenzialmente le passività legate ai progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale, alla regolazione della qualità del servizio elettrico, ai piani di incentivazione del personale, ai canoni di attraversamento elettrico e ad aspetti di natura fiscale.

Rispetto all'esercizio precedente, registra un incremento netto pari a 13,7 milioni di euro, riferibile in particolare a:

- accantonamenti netti per canoni di attraversamento 7,5 milioni di euro;
- accantonamento netto di 3,6 milioni di euro riferiti agli oneri di deposito a custodia;
- accantonamento netto per 1,3 milioni di euro dei fondi legati alla regolazione della qualità del servizio elettrico (meccanismo di mitigazione e compartecipazione ex Delibera ARERA 653/2015/R/eel) che, al netto degli utilizzi per la stima della penalità legata agli eventi di disalimentazione dell'anno, riflette i pagamenti alle imprese distributrici e i rilasci conseguenti la definizione delle penalità relative agli anni pregressi;
- utilizzo netto per 2,2 milioni di euro del fondo relativo ai progetti di riqualificazione urbanistica e ambientale.

Fondo oneri per incentivi all'esodo – 39,8 milioni di euro

Il fondo oneri per incentivi all'esodo rileva la stima degli oneri straordinari adeguati sulla base del piano esodi stabilito per l'esercizio connessi alla risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro per i dipendenti del Gruppo che hanno maturato il diritto alla pensione, per i quali sussiste l'obbligazione da parte del Gruppo. La voce registra un incremento netto pari a 6,2 milioni di euro, per effetto principalmente delle erogazioni previste nei prossimi anni come da piano di ricambio generazionale in essere.

28. Altre passività non correnti – 1.091,5 milioni di euro

La voce, pari a 1.091,5 milioni di euro al 31 dicembre 2024, accoglie le partite a risconto afferenti i contributi in c/ impianti della Capogruppo (59,1 milioni di euro), oltre che gli anticipi ricevuti per la realizzazione dell'Interconnector privato Italia-Montenegro, Italia-Francia e Italia-Austria (complessivamente 526,3 milioni di euro).

Rileva altresì i depositi cauzionali ricevuti dagli operatori che partecipano al mercato della capacità ex Del.98/2011/R/eel (189,1 milioni di euro), il Fondo Garanzia Interconnector istituito in capo a Terna S.p.A. dalla Legge di Stabilità 2016 (182,8 milioni di euro) per la realizzazione delle opere di interconnessione di cui all'art. 32 della Legge 99/09, oltre che l'adeguamento della passività potenziale per l'acquisto della quota di minoranza, pari al 12,5%, della società controllata LT S.r.l. (22,5 milioni di euro). L'incremento della voce rispetto all'esercizio precedente, pari a 143,2 milioni di euro, deriva essenzialmente dai maggiori depositi cauzionali ricevuti dagli operatori che partecipano al mercato della capacità ex Del.98/2011/R/eel e successive modifiche e integrazioni (+68,4 milioni di euro), dall'incremento del Fondo garanzia Interconnector (+18,9 milioni di euro), dall'adeguamento della passività potenziale per l'acquisto della quota di minoranza di LT S.r.l. (+15,3 milioni di euro) e dall'incremento dei debiti a lungo termine a seguito dell'entrata in esercizio delle interconnessioni Italia-Francia e Italia-Austria (+62,1 milioni di euro).

29. Passività correnti

(€/milioni)

	31.12.2024	31.12.2023	Δ
Finanziamenti a breve termine *	1.657,1	1.201,7	455,4
Quote correnti dei finanziamenti a lungo termine *	681,0	1.384,6	(703,6)
Debiti commerciali	3.524,5	2.864,9	659,6
Debiti per imposte sul reddito	112,3	-	112,3
Passività finanziarie correnti *	111,9	113,8	(1,9)
Altre passività correnti	776,9	756,9	20,0
TOTALE	6.863,7	6.321,9	541,8

* Per tali voci si rimanda a quanto commentato nell'ambito della nota 25. Finanziamenti e passività finanziarie.

Debiti commerciali – 3.524,5 milioni di euro

(€/milioni)

	31.12.2024	31.12.2023	Δ
Debiti verso fornitori:			
- Debiti partite energia	2.169,1	1.649,1	520,0
- Debiti partite non energia	1.273,5	1.134,9	138,6
Debiti verso società collegate	0,7	6,7	(6,0)
Lavori in corso su ordinazione	81,1	74,2	6,9
TOTALE	3.524,5	2.864,9	659,6

Debiti verso fornitori**Debiti partite energia/regolate**

L'incremento della voce per 520,0 milioni di euro rispetto al dato di fine esercizio 2023 è essenzialmente imputabile ai Debiti per partite energia passanti (525,7,0 milioni di euro) la cui variazione è riconducibile in massima parte a:

- incremento dei debiti riferiti alle unità essenziali per la sicurezza del sistema elettrico – UESS (353,6 milioni di euro) per i minori pagamenti nel 2024 a reintegrazione dei costi deliberati dall'ARERA ai titolari degli impianti⁹;
- maggiori debiti riferiti al Corrispettivo per il servizio di Interrompibilità (96,9 milioni di euro) per effetto degli oneri legati alle partite di conguaglio da regolare con gli assegnatari del servizio;
- incremento dei debiti (80,6 milioni di euro) riferiti ai costi per l'approvvigionamento delle risorse di dispacciamento.

⁹ L'ARERA ha disposto pagamenti in favore dei titolari di Unità Essenziali tramite le deliberazioni n. 32-44-65-166-293-308-399-440-460-461-469-470-471-485-486-487-502-503-519-520-537-541-542/2024.

Debiti partite non energia

L'esposizione nei confronti dei fornitori è riferita a fatture ricevute e da ricevere per appalti, prestazioni, servizi e acquisti di materiali e apparecchiature.

Il saldo al 31 dicembre 2024 (1.273,5 milioni di euro) evidenzia un incremento di 138,6 milioni di euro rispetto allo stesso dato dell'esercizio precedente, in massima parte per le maggiori attività di investimento poste in essere nell'ultimo periodo dell'esercizio, principalmente da parte della controllata Terna Rete Italia S.p.A. (+101,6 milioni di euro), dall'incremento dei debiti del Gruppo Tamini (+10,5 milioni di euro) e dai maggiori debiti della Capogruppo (+11,4 milioni di euro).

Debiti verso imprese collegate

La voce, pari a 0,7 milioni di euro, in decremento di 6,0 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, dovuto sostanzialmente a minori debiti verso la collegata CESI S.p.A. per prestazioni ricevute principalmente dalla controllata Terna Rete Italia S.p.A. (5,1 milioni di euro) e dalla Capogruppo (2,0 milioni di euro), in ordine a studi e ricerche nel settore dell'elettrotecnica.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione, pari a 81,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024, rilevano un incremento di 6,9 milioni di euro rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2023 (74,2 milioni di euro), essenzialmente derivante dalle commesse del Gruppo Tamini (+11,1 milioni di euro), al netto delle minori commesse di Terna Energy Solutions S.r.l. (-3,3 milioni di euro) e del Gruppo Bugg Cables (-1,9 milioni di euro).

La voce è strutturata come rappresentato nel seguito.

(€/milioni)

	ACCONTI	VALORE DI COMMESSA	SALDO AL 31.12.2024	ACCONTI	VALORE DI COMMESSA	SALDO AL 31.12.2023
Lavori in corso su ordinazione	193,9	(112,8)	81,1	131,1	(56,9)	74,2

Il valore contabile dei debiti commerciali approssima sostanzialmente il *fair value*.

Gli impegni assunti dal Gruppo verso fornitori sono pari a circa 8.199,2 milioni di euro e si riferiscono agli impegni d'acquisto legati al normale "ciclo operativo" previsto per il periodo 2024-2028.

Debiti per imposte sul reddito

La voce al 31 dicembre 2024 rileva un saldo pari a 112,3 rispetto alla posizione a zero rilevata al 31 dicembre 2023. La variazione è dovuta alla rilevazione delle imposte di competenza derivanti dal maggiore utile ante imposta al netto degli acconti versati nell'esercizio.

Altre passività correnti – 776,9 milioni di euro

(€/milioni)

	31.12.2024	31.12.2023	Δ
Acconti	332,6	266,5	66,1
Altri debiti tributari	38,0	36,7	1,3
Debiti verso istituti di previdenza	37,1	31,6	5,5
Debiti verso il personale	84,5	62,7	21,8
Altri debiti verso terzi	284,7	359,4	(74,7)
TOTALE	776,9	756,9	20,0

Acconti

Tale voce pari a 332,6 milioni di euro al 31 dicembre 2024, accoglie i contributi in conto impianti incassati dal Gruppo (di cui 128,8 milioni di euro riferiti alla Capogruppo) a fronte di immobilizzazioni ancora in corso al 31 dicembre 2024. Rispetto al saldo al 31 dicembre 2023 (266,5 milioni di euro) si registra un incremento di 66,1 milioni di euro essenzialmente riconducibile ai nuovi acconti ricevuti da terzi al netto dei contributi portati direttamente a riduzione del valore contabile dei cespiti per 50,8 milioni di euro.

Altri debiti tributari

Gli altri debiti tributari, pari a 38,0 milioni di euro, registrano un incremento di 1,3 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, imputabile principalmente alle maggiori ritenute per salari e stipendi rilevate nel periodo (+0,8 milioni di euro).

Debiti verso istituti di previdenza

I debiti verso istituti previdenziali, essenzialmente relativi ai debiti verso l'INPS della Capogruppo e della controllata Terna Rete Italia S.p.A., sono pari a 37,1 milioni di euro e sono in aumento, rispetto all'esercizio precedente di 5,5 milioni di euro per effetto di maggiori contributi rilevati. La voce rileva, altresì, il debito relativo al Fondo Previdenza Elettrici – F.P.E. di 2,2 milioni di euro (2,3 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

Debiti verso il personale

I debiti verso il personale, pari a 84,5 milioni di euro, rilevano un incremento di 21,8 milioni di euro rispetto al saldo rilevato al 31 dicembre 2023, e si riferiscono principalmente:

- agli importi relativi all'incentivazione del personale da liquidarsi nell'esercizio successivo (46,1 milioni di euro);
- ai debiti per i dipendenti per il controvalore di ferie e festività abolite maturate e non godute da liquidare (19,6 milioni di euro);
- all'esposizione per benefici da erogare ai dipendenti cessati entro la data del 31 dicembre 2024 (0,8 milioni di euro).

Altri debiti verso terzi

Gli altri debiti verso terzi, pari a 284,7 milioni di euro, si riferiscono principalmente alla rilevazione di depositi cauzionali (182,7 milioni di euro) ricevuti dagli operatori del mercato elettrico a garanzia degli obblighi contrattuali a fronte dei contratti di dispacciamento e di interconnessione virtuale, a debiti per passività potenziali del Gruppo Brugg Cables sorta in sede di Purchase Price Allocation (33,0 milioni di euro, coperti da polizza assicurativa) per un contenzioso legale in corso relativo ad alcuni contratti con controparte in Colombia, e altresì dei risconti passivi (54,2 milioni di euro, principalmente relativi al business Non Regolato del Gruppo).

La voce rileva un decremento totale di 74,7 milioni di euro, imputabile essenzialmente a minori depositi cauzionali incassati nel corso dell'esercizio per 75,7 milioni di euro.

30. Attività e passività operative cessate e destinate alla vendita

Le voci "Attività operative cessate e destinate alla vendita" e le "Passività operative cessate e destinate alla vendita" accolgono i saldi patrimoniali delle attività incluse nel perimetro dell'accordo sottoscritto in data 29 aprile 2022 con CDPQ, gruppo globale di investimenti, per la cessione dell'intero portafoglio di linee elettriche in Brasile, Perù e Uruguay di proprietà del Gruppo Terna.

In data 7 novembre 2022 è stato perfezionato il primo closing delle società brasiliane SPE Santa Maria Transmissora de Energia S.A., SPE Santa Lucia Transmissora de Energia S.A. e SPE Transmissora de Energia Linha Verde II S.A., titolari di tre linee elettriche in Brasile per complessivi 670 km, mentre in data 22 dicembre 2022 è stato perfezionato il closing della società Difebal S.A., titolare di una linea elettrica in Uruguay di complessivi 214 km.

In esecuzione dell'accordo firmato il 29 aprile 2022 e a seguito dell'avveramento delle condizioni previste dallo stesso, in data 18 novembre 2024 è stato perfezionato il terzo closing per la cessione a CDPQ, della società SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A., titolare di una linea elettrica in Brasile per complessivi 150 km circa. Con riferimento alla cessione del progetto in Perù, considerata l'impossibilità di proseguire con il processo di cessione della società a CDPQ a seguito della comunicazione dell'esito negativo del procedimento di qualificazione dell'acquirente da parte dell'autorità competente – MINEM, il Gruppo ha avviato contatti con altri operatori al fine di avviare il processo finalizzato alla cessione del progetto in Perù, che si ritiene di poter completare entro 12 mesi. Nello specifico la voce accoglie la riclassifica ex IFRS 5 delle attività nette riconducibili alla società peruviana Terna Perù S.A.C..



(€/milioni)

ATTIVITÀ	31.12.2024	31.12.2023	Δ
Immobili, impianti e macchinari	1,4	1,4	-
Attività immateriali	21,2	20,3	0,9
Attività per imposte anticipate	2,2	2,4	(0,2)
Attività finanziarie non correnti	2,4	59,0	(56,6)
Altre attività non correnti	-	0,3	(0,3)
Rimanenze	0,4	0,4	-
Crediti commerciali	0,1	0,1	-
Attività finanziarie correnti	-	7,3	(7,3)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1,9	3,6	(1,7)
Crediti per imposte sul reddito	0,3	0,6	(0,3)
Altre attività correnti	1,4	5,5	(4,1)
Totale Attività	31,3	100,9	(69,6)
Impairment cumulato rilevato sulla rimisurazione al fair value al netto dei costi di vendita	(15,9)	(15,9)	-
TOTALE ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA	15,4	85,0	(69,6)
PASSIVITÀ			
Passività per imposte differite	-	4,1	(4,1)
Debiti commerciali	0,2	0,3	(0,1)
Debiti per imposte sul reddito	-	0,1	(0,1)
Altre passività correnti	-	0,1	(0,1)
TOTALE PASSIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA	0,2	4,6	(4,4)
TOTALE ATTIVITÀ NETTE DESTINATE ALLA VENDITA	15,2	80,4	(65,2)
<i>Importi inclusi nell'OCI:</i>			
Riserve differenze cambio	2,5	3,6	(1,1)
Totale riserve delle attività classificate come destinate alla vendita	2,5	3,6	(1,1)

Le Attività nette destinate alla vendita pari a 15,2 milioni di euro al 31 dicembre 2024, rilevano principalmente gli investimenti sulle infrastrutture in concessione in Peru relative alla controllata Terna Peru S.A.C..

La voce evidenzia un decremento di 65,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023, riconducibile essenzialmente all'operazione di cessione rilevata nel corso dell'esercizio della società brasiliana SPE Transmissora de Energia Linha Verde I S.A. (-66,5 milioni di euro).

Cash flow

Di seguito viene illustrato il prospetto di cash flow che rappresenta i flussi finanziari delle attività LatAm destinate alla vendita:

(€/milioni)

	CASH FLOW 2024	CASH FLOW 2023
Cash Flow operativo	(0,8)	(8,1)
Cash Flow per attività di investimento	(0,9)	(0,2)
Flusso monetario dell'esercizio delle Attività Operative cessate e destinate alla vendita	(1,7)	(8,3)

La liquidità assorbita dalla gestione corrente delle attività in America Latina è pari a 0,8 milioni di euro per effetto principalmente dell'operazione di cessione rilevata nel corso dell'esercizio della società brasiliana SPE Transmissora de Energia Linha Verde I. S.A., coperta insieme al fabbisogno complessivo legato alle attività di investimento (0,9 milioni di euro, relativo principalmente alle infrastrutture in concessione in Peru), mediante la variazione delle disponibilità liquide pari a 1,7 milioni di euro.

E. Impegni e rischi

Gestione del rischio

Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo Terna è esposto a diversi rischi finanziari: rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio di credito.

Nella presente sezione vengono fornite informazioni relative all'esposizione del Gruppo Terna a ciascuno dei rischi elencati in precedenza, gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tali rischi e i metodi utilizzati per valutarli, includendo inoltre ulteriori informazioni quantitative relative al Bilancio 2024.

Le politiche di gestione dei rischi del Gruppo hanno lo scopo di identificare e analizzare i rischi cui le società sono esposte, di stabilirne i limiti e definire il sistema di monitoraggio. Queste politiche e i relativi sistemi sono rivisti regolarmente, al fine di riflettere eventuali variazioni delle condizioni del mercato e delle attività delle società.

L'esposizione del Gruppo Terna ai suddetti rischi è sostanzialmente rappresentata dall'esposizione della Capogruppo.

In particolare, Terna ha definito, nell'ambito delle proprie policy per la gestione dei rischi finanziari approvate dal Consiglio di Amministrazione, le responsabilità e le modalità operative per le attività di gestione dei rischi finanziari, con specifico riferimento agli strumenti da utilizzare e a precisi limiti operativi nella gestione degli stessi.

Di seguito le principali voci di bilancio esposte ai suddetti rischi.

(€/milioni)

	31.12.2024			31.12.2023		
	COSTO AMMORTIZZATO	FAIR VALUE	TOTALE	COSTO AMMORTIZZATO	FAIR VALUE	TOTALE
Attività						
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	17,8	17,8
Disponibilità liquide, Titoli e Depositi	2.511,5	226,5	2.738,0	1.543,2	316,3	1.859,5
Crediti commerciali	3.194,8	-	3.194,8	2.154,8	-	2.154,8
TOTALE	5.706,3	226,5	5.932,8	3.698,0	334,1	4.032,1

(€/milioni)

	31.12.2024			31.12.2023		
	COSTO AMMORTIZZATO	FAIR VALUE	TOTALE	COSTO AMMORTIZZATO	FAIR VALUE	TOTALE
Passività						
Indebitamento finanziario	13.748,5	-	13.748,5	11.995,5	-	11.995,5
Strumenti finanziari derivati	-	60,5	60,5	-	164,6	164,6
Debiti commerciali	3.524,5	-	3.524,5	2.864,9	-	2.864,9
TOTALE	17.273,0	60,5	17.333,5	14.860,4	164,6	15.025,0

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni delle condizioni dei mercati finanziari. Il rischio di mercato è relativo al rischio di tasso di interesse, rischio tasso di cambio e rischio di inflazione.

La gestione dei rischi deve essere effettuata con l'obiettivo di minimizzare i relativi rischi attraverso la selezione di controparti e di strumenti compatibili con la politica di *Risk Management* aziendale. L'attività speculativa non rientra nella missione aziendale.

Il Gruppo Terna intende adottare un approccio dinamico alla gestione dei rischi finanziari. Tale approccio è caratterizzato dall'avversione al rischio, che si intende minimizzare attraverso un continuo monitoraggio dei mercati finanziari finalizzato a effettuare le pianificate operazioni di ricorso a nuovo debito e di copertura in condizioni di mercato ritenute favorevoli. L'approccio dinamico consente di intervenire con fini migliorativi sulle coperture esistenti qualora le mutate condizioni di mercato o cambiamenti nella posta coperta rendano queste ultime inadatte o eccessivamente onerose.

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato in conformità alla scala gerarchica del fair value richiesta dall'IFRS 7 (livello 2) mediante modelli di valutazione appropriati per ciascuna categoria di strumento finanziario e utilizzando i dati di mercato relativi alla data di chiusura dell'esercizio contabile (quali tassi di interesse, tassi di cambio e volatilità), attualizzando i flussi di cassa attesi in base alla curva dei tassi di interesse di mercato alla data di riferimento.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è rappresentato dall'incertezza associata all'andamento dei tassi di interesse. È il rischio che una variazione del livello dei tassi di mercato possa produrre effetti sul *fair value* o sui futuri flussi di cassa degli strumenti finanziari.

Nell'esercizio della sua attività, il Gruppo è esposto al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. La principale fonte di rischio di tasso di interesse deriva dalle componenti dell'indebitamento finanziario netto e delle relative posizioni di copertura in strumenti derivati che generano oneri finanziari. La strategia di indebitamento finanziario è stata indirizzata verso strumenti di debito aventi, generalmente, maturità lunghe che riflettono la vita utile dell'attivo aziendale ed è stata perseguita una politica di copertura del rischio di tasso di interesse volta a garantire almeno una percentuale di debito a tasso fisso pari al 40% come previsto dalle policy aziendali. A fine 2024 il debito di gruppo a tasso fisso è pari a 84%.

Al 31 dicembre 2024 i derivati su tasso di interesse sono derivati di *fair value hedge* e derivati di *cash flow hedge* e sono relativi alla copertura del rischio di variazione rispettivamente del fair value dei finanziamenti e dei flussi di cassa a essi connessi.

Di seguito si mostrano i nozionali e il fair value degli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal Gruppo Terna:

(€/milioni)

	31.12.2024		31.12.2023		Δ	
	NOZIONALE	FAIR VALUE	NOZIONALE	FAIR VALUE	NOZIONALE	FAIR VALUE
Derivati FVH	950,0	(47,0)	1.853,0	(164,5)	(903,0)	117,5
Derivati CFH	1.886,6	(11,8)	2.362,8	17,2	(476,2)	(29,0)

Il nozionale dei derivati CFH in essere al 31 dicembre 2024, pari a 1.886,6 milioni di euro, risulta così suddiviso:

- 436,6 milioni di euro (fair value pari a -0,3 milioni di euro) con scadenza 2027;
- 650,0 milioni di euro (fair value pari a -11,6 milioni di euro) con scadenza 2029;
- 200,0 milioni di euro (fair value pari a 0,1 milioni di euro) con scadenza 2033;
- 300,0 milioni di euro (fair value pari a -0,2 milioni di euro) con scadenza 2035;
- 300,0 milioni di euro (fair value pari a 0,2 milioni di euro) con scadenza 2036.

Il nozionale dei derivati FVH in essere al 31 dicembre 2024, pari a 950,0 milioni di euro, risulta così suddiviso:

- 950,0 milioni di euro (fair value pari a -47,0 milioni di euro) con scadenza 2030.

Sensitivity riferita al rischio di tasso di interesse

Terna ha in essere operazioni di *interest rate swap* attraverso cui gestisce il rischio di oscillazione dei tassi d'interesse. Poiché la relazione tra derivato e oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata inizialmente e periodicamente, è elevata, la Società ha scelto di applicare l'*hedge accounting* per avere un perfetto *matching* temporale tra copertura e oggetto coperto. L'obiettivo dell'*hedge accounting* è, infatti, quello di riconoscere, nello stesso momento, a Conto economico gli effetti delle coperture e quelli dell'oggetto coperto. Di conseguenza, per i derivati di CFH le variazioni di *fair value* del derivato devono essere contabilizzate nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" (contabilizzando l'eventuale parte inefficace immediatamente a Conto economico) e da questo stornate per l'imputazione a Conto economico nello stesso periodo in cui i flussi di cassa relativi allo strumento coperto hanno impatti economici. I derivati di CFH sono stati contratti con caratteristiche speculari rispetto al sottostante coperto; pertanto, i relativi flussi finanziari si verificheranno alle stesse scadenze degli interessi sul debito, senza impatto delle variazioni di *fair value* a Conto economico.

Di seguito vengono illustrati i valori rilevati a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" delle posizioni sensibili a variazioni di tasso, i valori teorici di tali posizioni a seguito di shifting positivo o negativo della curva dei tassi di interesse di mercato e gli impatti differenziali rilevabili a Conto economico e nelle "Altre componenti del Conto economico complessivo" di tali variazioni. Vengono ipotizzati incrementi e decrementi sulla curva dei tassi pari al 10% rispetto a quelli di mercato alla data di chiusura di bilancio.

(€/milioni)

	UTILE O PERDITA			CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO		
	TASSI CORRENTI +10%	VALORI CORRENTI	TASSI CORRENTI -10%	TASSI CORRENTI +10%	VALORI CORRENTI	TASSI CORRENTI -10%
31.12.2024						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	(0,2)	(0,6)	(1,0)	(4,8)	(29,1)	(53,8)
Variazione ipotetica	0,4	-	(0,4)	24,3	-	(24,8)
31.12.2023						
Posizioni sensibili a variazioni dei tassi d'interesse (FVH, Prestiti Obbligazionari, CFH)	(0,7)	(2,8)	(4,9)	(48,5)	(58,3)	(68,2)
Variazione ipotetica	2,1	-	(2,1)	9,8	-	(9,9)

I regolatori a livello globale hanno avviato la riforma degli indici IBOR (Interbank Offered Rates), che rappresentano gli indici di riferimento per la maggior parte degli strumenti finanziari commercializzati in tutto il mondo, per ripristinare l'affidabilità e la solidità dei benchmark di riferimento. Nel 2022 è già avvenuta la transizione dall' EONIA all' ESTR, senza nessun impatto rilevante. Il Gruppo continua a monitorare attentamente il mercato e i risultati ottenuti dai vari working group del settore che gestiscono la transizione ai nuovi tassi di riferimento per le altre scadenze (EURIBOR). Si segnala che il management è consapevole dei rischi associati e per tale motivo le attività sono pianificate per completare la transizione parallelamente all'evoluzione della normativa in materia. Nello stesso tempo tutti i nuovi contratti finanziari prevedono delle cosiddette clausole di fallback che regolano il periodo di transizione.

Rischio di inflazione

Relativamente al rischio di tasso di inflazione, si evidenzia che la tariffa fissata dal Regolatore per remunerare l'attività di Terna S.p.A. è determinata in modo da consentire la copertura dei costi riconosciuti di settore. Tali componenti di costo vengono aggiornate annualmente per tenere conto dell'inflazione maturata.

Rischio di cambio

La gestione del rischio di cambio deve essere effettuata con l'obiettivo di difendere la redditività aziendale dai rischi di variazioni delle valute attraverso un continuo controllo dei mercati e un costante monitoraggio delle esposizioni in essere. Nella gestione del rischio Terna seleziona, di volta in volta, gli strumenti finanziari di copertura con caratteristiche strutturali e di durata coerenti con l'esposizione del gruppo alle valute estere. Gli strumenti utilizzati da Terna hanno caratteristiche di limitata complessità, elevata liquidità e facilità di pricing come contratti forward e opzioni. I contratti posti in essere dal Gruppo hanno nozionale e scadenza minori o uguali a quelli dell'esposizione sottostante, o del

flusso di cassa atteso, cosicché ogni variazione nel fair value e/o nei flussi di cassa attesi di tali contratti, derivante da un possibile apprezzamento o deprezzamento dell'euro verso le altre valute, sia interamente bilanciata da una corrispondente variazione del fair value e/o dei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

Al 31 dicembre 2024, l'esposizione del Conto economico del Gruppo al rischio di cambio è residuale e imputabile ai flussi in valuta derivanti dalle controllate Tamini e Brugg.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo Terna abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie e del ciclo operativo gestionale. La gestione del rischio di liquidità assicura un'adeguata copertura dei fabbisogni finanziari attraverso la sottoscrizione di idonee linee di credito e un'opportuna gestione delle eventuali eccedenze di liquidità. Al 31 dicembre 2024, il Gruppo ha a disposizione linee di credito di breve termine per circa 603,1 milioni di euro (su un totale affidato di circa 1.094,1 milioni di euro) e linee di credito revolving per 3.905 milioni di euro (su un totale di 4.155,0 milioni di euro). Infine, la Capogruppo dispone di un programma Euro Commercial Paper Programme (ECP), per un ammontare massimo complessivo di 2.000 milioni di euro, di cui 830 milioni di euro ancora disponibili al 31 dicembre 2024.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario causi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione e deriva principalmente dai crediti commerciali e dagli investimenti finanziari del Gruppo.

Il rischio di credito originato da posizioni aperte su operazioni in strumenti finanziari derivati è considerato di entità marginale, in quanto le controparti, in osservanza a quanto stabilito dalle policy di gestione dei rischi finanziari, sono primari istituti di credito internazionali dotati di un alto livello di rating.

Terna eroga le proprie prestazioni essenzialmente nei confronti di controparti considerate solvibili dal mercato, e quindi con elevato standing creditizio, e non presenta concentrazioni del rischio di credito.

La gestione del rischio di credito è guidata anche dall'applicazione della Delibera dell'ARERA n. 111/06 che, all'articolo 49, ha introdotto degli strumenti per la limitazione dei rischi legati all'insolvenza dei clienti del dispacciamento, sia in via preventiva, sia in caso di insolvenza manifestata. In particolare, la Delibera prevede tre strumenti a tutela del mercato elettrico: il sistema delle garanzie (fidejussioni rilasciate dai singoli utenti del dispacciamento in relazione al loro fatturato), la possibilità di ricorrere alla risoluzione del contratto di dispacciamento (nel caso di insolvenza o di mancata reintegrazione delle garanzie escusse) e infine la possibilità di recupero dei crediti non incassati, dopo aver esperito tutte le azioni di recupero, attraverso uno specifico corrispettivo che, all'occorrenza, è definito dall'ARERA.

Alla data di chiusura dell'esercizio tale esposizione è la seguente:

	(€/milioni)		
	31.12.2024	31.12.2023	Δ
Strumenti finanziari derivati	-	17,8	(17,8)
Disponibilità liquide, Titoli e Depositi	2.738,0	1.859,5	878,5
Crediti commerciali	3.194,8	2.154,8	1.040,0
TOTALE	5.932,8	4.032,1	1.900,7

L'importo complessivo dell'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2024 è rappresentato dal valore contabile dei crediti commerciali, dei derivati di CFH e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, titoli e depositi.

Nelle tabelle seguenti si indicano informazioni di natura qualitativa sui crediti verso la clientela per quanto concerne la distribuzione geografica e la tipologia di clientela.

Distribuzione geografica

(€/milioni)

	31.12.2024	31.12.2023
Nazionali	2.795,0	1.800,1
Paesi dell'area euro	346,9	267,9
Altri paesi	52,9	86,8
Totale	3.194,8	2.154,8

Tipologia di clientela

(€/milioni)

	31.12.2024	31.12.2023
Distributori	682,0	576,2
CSEA	34,5	72,2
Titolari di contratto di dispacciamento in immissione	465,9	314,5
Titolari di contratto di dispacciamento in prelievo (non distributori)	1.673,5	868,0
Titolari di contratto d'importazione virtuale e servizio di importazione virtuale (<i>interconnector</i> e <i>shipper</i>)	12,2	11,7
Crediti diversi	326,7	312,2
Totale	3.194,8	2.154,8

Nella tabella sottostante si suddividono i crediti verso la clientela per classi di scaduto, con le relative svalutazioni.

(€/milioni)

	31.12.2024		31.12.2023	
	SVALUTAZIONE	LORDO	SVALUTAZIONE	LORDO
Non ancora scaduti	(3,7)	3.023,0	(0,7)	1.870,2
Scaduti da 0-30 giorni	(0,8)	20,7	(0,5)	30,3
Scaduti da 31-120 giorni	(3,2)	19,6	(0,5)	18,4
Oltre 120 giorni	(86,4)	225,6	(32,5)	270,1
Totale	(94,1)	3.288,9	(34,2)	2.189,0

I movimenti del fondo svalutazione crediti commerciali nel corso dell'esercizio sono stati i seguenti.

(€/milioni)

	31.12.2024	31.12.2023
Saldo al 1° gennaio	(34,2)	(37,0)
Rilascio del fondo	19,4	6,4
Accantonamento ex delibera n. 5/2024	(73,6)	-
Perdita di valore dell'esercizio	(5,7)	(3,6)
Saldo	(94,1)	(34,2)

Nel corso del periodo è stata rilevata una perdita di valore per 73,6 milioni di euro riferito ai crediti di dispacciamento non recuperabili e per i quali è stata presentata l'istanza di ristoro, come disciplinato dalla delibera n. 5/2024¹⁰ ARERA.

Di seguito si illustra il valore delle garanzie rilasciate dagli operatori abilitati al mercato elettrico.

(€/milioni)

	31.12.2024	31.12.2023
Dispacciamento in immissione	230,1	240,4
Dispacciamento in prelievo	1.735,8	1.893,0
CTR distributori	426,8	351,0
Importazione virtuale	125,4	273,4
Mercato della Capacità (*)	197,1	175,3
Saldo	2.715,2	2.933,1

(*) Garanzie afferenti ai contratti del Mercato della Capacità la cui esecuzione avverrà a partire dal 2025.

¹⁰ L'ARERA, con la delibera 5/2024, ha definito le modalità per il riconoscimento a Terna dei crediti che, nonostante l'esperimento delle necessarie azioni di recupero, risultino non recuperabili a causa dell'insolvenza degli utenti del dispacciamento e dei titolari dei contratti per il servizio di importazione virtuale (finanziatori degli interconnector e shipper- del. ARERA 179/09).

Nell'ambito del Non Regolato le attività sono esposte al "rischio controparte", in particolare verso quei soggetti con i quali si concludono contratti attivi, in considerazione della credibilità e solvibilità delle parti in questione e dell'impatto che eventuali insolvenze possono avere sull'equilibrio finanziario del business. Il rischio controparte è mitigato tramite l'implementazione di apposite procedure di valutazione delle controparti che misurano aspetti economici-finanziari nonché reputazionali dei soggetti in questione.

Rischio di default e covenant sul debito

Tale rischio attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui la Capogruppo è parte, contengano disposizioni che legittimano le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità. Con riferimento alle clausole contrattuali dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2024, si rimanda alla sezione "Finanziamenti e passività finanziarie" della Nota illustrativa del Gruppo Terna.

Garanzie Bancarie

L'importo delle garanzie bancarie rilasciate a terzi nell'interesse delle società del Gruppo al 31 dicembre 2024 è pari a 369,2 milioni di euro che risultano suddivisi come segue: 77,2 milioni di euro nell'interesse di Terna S.p.A., 114,2 milioni di euro nell'interesse della società Tamini Trasformatori S.r.l., 46,7 milioni di euro nell'interesse della società Terna Rete Italia S.p.A., 19,9 milioni di euro nell'interesse della società Terna Interconnector S.r.l., 65,7 milioni di euro nell'interesse delle società del Gruppo Brugg, 0,1 milioni di euro nell'interesse della società Terna Plus S.r.l., 4,8 milioni di euro nell'interesse della società Terna Perù SAC, 15,8 milioni di euro nell'interesse della società Terna Energy Solutions S.r.l., 0,5 milioni di euro nell'interesse di Rete S.r.l., 0,1 milioni di euro nell'interesse della società Terna Chile S.p.A. e 24,2 milioni di euro nell'interesse del Gruppo LT.

Contenziosi

Di seguito vengono illustrati i principali impegni e rischi non risultanti dallo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, il cui esito è identificato come possibile, riferiti alla capogruppo Terna S.p.A. ("Terna" o "Capogruppo" o "Società") e alla controllata Terna Rete Italia S.p.A, non sussistendo impegni e rischi rilevanti per le altre controllate a tale data.

Contenzioso relativo alla legittimità delle autorizzazioni alla costruzione e all'esercizio degli impianti

Un'altra parte del contenzioso connesso con gli impianti di proprietà della Capogruppo, deriva dalla proposizione, dinanzi ai competenti Giudici Amministrativi, di azioni legali volte a ottenere l'annullamento dei provvedimenti che autorizzano la costruzione e l'esercizio degli impianti.

Contenzioso relativo alle attività affidate in concessione

La Capogruppo, quale concessionaria delle attività di trasmissione e dispacciamento dal 1° novembre 2005, è parte in alcuni giudizi, instaurati dinanzi l'Autorità Giudiziaria, per l'annullamento di provvedimenti dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente – (ARERA), e/o del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit), e/o della stessa Terna e relativi a tali attività. In particolare, nei casi in cui i ricorrenti lamentino, oltre che vizi propri dei provvedimenti impugnati, anche la presunta violazione, da parte di Terna, delle regole dettate dalle predette Autorità pubbliche, ovvero nei casi in cui il provvedimento abbia impatto su Terna, la Società si è costituita in giudizio. Nell'ambito di tale contenzioso, ancorché alcuni giudizi si siano conclusi, in primo e/o in secondo grado, con l'annullamento dei provvedimenti adottati dall'ARERA e, ove applicabile, dei relativi e consequenziali provvedimenti di Terna, si possono ritenere come non probabili eventuali esiti negativi per la Società stessa, trattandosi normalmente di partite passanti.

F. Aggregazione di imprese

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di aggregazione di impresa.

G. Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate compiute da Terna nell'esercizio, tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto accertata nel 2007 da parte di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (con sede legale in via Goito 4, 00185 Roma, Italia e il cui bilancio consolidato è disponibile sul sito www.cdp.it), sono rappresentate oltre che dai rapporti con le società collegate (Cesi S.p.A., Coreso S.A. e CGES) e con i fondi pensione per i dipendenti (Fondenel e Fopen), anche dai rapporti intrattenuti con la stessa Cassa Depositi e Prestiti, con CDP Reti S.p.A. nonché con le società direttamente o indirettamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Dal momento che le società del Gruppo Terna e le suddette società controllate direttamente o indirettamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ricadono nella definizione di "government-related entities" dello IAS 24 - *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate*, il Gruppo adotta l'esenzione parziale - prevista dal medesimo principio - dai requisiti di informativa previsti per i rapporti con altre società sottoposte a controllo, collegamento o controllo congiunto dello stesso ente governativo; in particolare nel seguito della presente sezione sono riportate le indicazioni qualitative e quantitative dei rapporti con le *government-related entities* che hanno un significativo impatto sul risultato del Gruppo; in tale ambito non sono rappresentati gli importi relativi alle cosiddette "partite passanti".

Le operazioni effettuate con parti correlate nel corso dell'esercizio 2024 sono rappresentate sostanzialmente da prestazioni facenti parte della ordinaria gestione e regolate a condizioni di mercato.

Di seguito vengono indicati la natura delle operazioni attive e passive intrattenute dal Gruppo Terna con le parti correlate e, a seguire, i rispettivi ricavi e costi consuntivati nell'esercizio, nonché i rispettivi crediti e debiti in essere al 31 dicembre 2024.

PARTE CORRELATA	OPERAZIONI ATTIVE	OPERAZIONI PASSIVE
Controllante		
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.		Linea di credito.
Società collegate		
Cesi S.p.A.	Locazioni attive di laboratori e altre strutture similari per usi specifici, dividendi.	Studi e Servizi di consulenza tecnica, ricerca, progettazione e sperimentazione.
CORESO S.A.		Servizi di coordinamento tecnico TSO.
Altre società correlate		
Gruppo GSE	Componente MIS, corrispettivo dispacciamento.	Locazione spazi e postazioni.
Webuild S.p.A.	Interventi per spostamenti/varianti linee.	Sviluppo e realizzazione di impianti.
Gruppo Enel	Corrispettivo CTR e aggregazione misure, corrispettivo dispacciamento, locazioni e affitti, manutenzione linee, interventi per spostamenti/varianti linee, housing fibra ottica e manutenzione onde convogliate su linee elettriche di proprietà.	Restituzione sconto energia elettrica, servizi edificio, fornitura alimentazione MT a nuove stazioni, servizi specialistici per la connessione ai sistemi di controllo e difesa di Terna.
Gruppo Ferrovie	Corrispettivo dispacciamento, interventi per spostamenti linee.	Canoni di attraversamento.
Gruppo ENI	Corrispettivo dispacciamento.	Contributi per connessioni RTN, servizi vari.
Poste Italiane		Servizi vari.
Snam Rete Gas S.p.A.	Interventi per spostamenti/varianti linee.	
ANAS S.p.A.	Interventi per spostamenti/varianti linee.	Canoni di attraversamento.
Open Fiber S.p.A.	Concessione diritti d'uso fibra ottica.	Fornitura di servizi per affitto fibra ottica.
Fondenel e Fopen		Contributi previdenziali a carico del Gruppo Terna.
Altre correlate MEF	Servizi Vari.	
Ansaldo Energia S.p.A.	Manutenzioni su impianti.	



Rapporti economici

(€/milioni)

	COMPONENTI POSITIVI DI REDDITO		COMPONENTI NEGATIVE DI REDDITO
	CTR E ALTRE PARTITE ENERGIA A MARGINE	PARTITE NON ENERGIA	
Controllante di fatto			
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	-	0,1	4,3
Totale controllante di fatto	-	0,2	4,3
Società collegate:			
Cesi S.p.A.	-	0,4	0,6
CORESIO S.A.	-	-	6,4
Totale società collegate	-	0,4	7,0
Altre società correlate:			
Gruppo GSE	7,0	0,2	-
Gruppo Enel	2.176,2	9,5	2,5
Gruppo Eni	10,4	1,7	0,6
Gruppo Ferrovie	3,3	0,3	0,4
Anas S.p.A.	-	-	0,7
Webuild S.p.A.	-	0,3	-
Ansaldo Energia S.p.A.	-	0,2	-
Snam Rete Gas S.p.A.	-	0,1	-
Open Fiber S.p.A.	-	1,2	-
Altre correlate MEF	-	-	0,5
Totale altre società correlate	2.196,9	13,5	4,7
Fondi pensione:			
Fondenel	-	-	1,0
Fopen	-	-	4,0
Totale fondi pensione	-	-	5,0
TOTALE	2.196,9	14,0	21,0

Rapporti patrimoniali

(€/milioni)

	IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ	DEBITI E ALTRE PASSIVITÀ	GARANZIE*
	COSTI CAPITALIZZATI	ALTRI	ALTRI	
Controllante di fatto				
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	12,0	-	12,2	(271,4)
Totale controllante di fatto	12,0	-	12,2	(271,4)
Società collegate:				
Cesi S.p.A.	11,4	1,1	-	4,8
CORESIO SA	-	-	0,7	-
Totale società collegate	11,4	1,1	0,7	4,8
Altre società correlate:				
Gruppo GSE	0,2	-	-	-
Gruppo Enel	32,0	245,2	35,9	954,6
Gruppo Eni	-	4,7	15,1	86,5
Gruppo Ferrovie	1,3	10,2	19,9	24,5
ANAS S.p.A.	0,3	0,6	2,0	-
Snam Rete Gas S.p.A.	0,1	-	1,8	-
Webuild SpA	0,1	0,1	12,2	5,3
Ansaldo Energia S.p.A.	-	2,3	-	22,6
Open Fiber S.p.A.	-	0,1	0,3	-
Altre correlate MEF	3,6	0,3	0,4	0,8
Totale altre società correlate	37,6	263,5	87,6	1.094,3
Fondi pensione:				
Fopen	-	-	3,7	-
Totale fondi pensione	-	-	3,7	-
TOTALE	61,0	264,6	104,2	827,7

* Le garanzie si riferiscono alle fidejussioni ricevute sui contratti passivi stipulati, a eccezione dell'importo di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. relativo anche a Revolving Credit Facility.

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale-finanziaria e di conto economico è indicata nelle seguenti tabelle riepilogative:

Situazione patrimoniale-finanziaria

(€/milioni)

	31.12.2024			31.12.2023		
	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %
Immobili, impianti e macchinari	19.237,1	61,0	0,3%	17.596,7	59,3	0,3%
Crediti commerciali	3.194,8	264,6	8,3%	2.154,8	344,4	16,0%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.311,5	-	-	1.378,2	0,2	-
Debiti commerciali	3.524,5	48,5	1,4%	2.864,9	66,5	2,3%
Altre passività correnti	776,9	55,7	7,2%	809,4	34,3	4,2%

Conto economico

(€/milioni)

	2024			2023		
	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %
Ricavi delle vendite e prestazioni	3.616,2	2.210,3	61,1%	3.122,8	1.805,9	57,8%
Altri ricavi e proventi	64,0	0,6	0,9%	63,9	0,4	0,6%
Materie prime e materiali di consumo utilizzati	305,2	1,4	0,5%	285,4	0,1	-
Servizi	354,4	12,0	3,4%	312,3	10,1	3,2%
Costo del personale	409,3	5,1	1,2%	377,2	4,4	1,2%
Altri costi operativi	44,9	2,5	5,6%	43,2	0,2	0,5%
Oneri finanziari	(332,1)	-	-	(227,7)	-	-

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella tabella seguente:

Rendiconto finanziario

(€/milioni)

	2024			2023		
	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %	TOTALE	ENTITÀ CORRELATE	INCIDENZA %
Cash flow da attività operativa	1.468,7	83,3	5,7%	1.084,9	6,0	0,6%
Cash flow da attività d'investimento	(2.404,1)	(1,7)	0,1%	(2.334,4)	(18,2)	0,8%
Cash flow da attività di finanziamento	1.867,0	-	-	464,3	-	-

H. Eventi e operazioni significative non ricorrenti, operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono state poste in essere operazioni significative non ricorrenti, atipiche o inusuali né con terzi né con parti correlate.

I. Note esplicative al Rendiconto finanziario

La liquidità generata dalla **gestione corrente** nell'esercizio è pari a 1.468,7 milioni di euro attribuibili per circa 2.599,1 milioni di euro all'attività operativa (autofinanziamento) e per circa -1.130,4 milioni di euro alla liquidità assorbita dalla gestione del capitale circolante netto.

L'**attività di investimento** ha assorbito risorse finanziarie per 2.404,1 milioni di euro e si riferisce in particolare per 2.357,9 milioni di euro a investimenti in immobili, impianti e macchinari (esclusi i diritti d'uso rilevati in applicazione del principio IFRS 16), per 266,5 milioni di euro a investimenti in attività immateriali, al netto dei 79,3 milioni di euro per il corrispettivo incassato dalla cessione della società SPE Transmissora de energia Linha Verde I S.A. sopra descritta e degli oneri finanziari capitalizzati per 74,2 milioni di euro.

La variazione netta del **patrimonio netto** presenta un decremento pari a 143,5 milioni di euro dovuto principalmente alla rilevazione della riserva relativa al green bond ibrido di 842,1 milioni di euro, in parte compensata dall'erogazione del saldo dividendo 2023 e dell'acconto sul dividendo 2024 agli azionisti della Capogruppo e dei dividendi pagati a terzi (-690,6 milioni di euro) e all'acquisto di azioni proprie a servizio del nuovo Piano Performance Share 2024-2028 (-8,0 milioni di euro), si rinvia per maggiori dettagli in merito alla nota "24. Patrimonio netto di Gruppo e di terzi".

Pertanto, le risorse finanziarie necessarie per l'attività d'investimento hanno determinato un fabbisogno di 2.404,1 milioni di euro, in parte coperto dalla liquidità generata dalla gestione corrente 1.468,7 milioni di euro e in parte con l'incremento dell'indebitamento finanziario netto.

Si fornisce nel seguito un prospetto per la riconciliazione delle variazioni nette derivanti dalle attività di finanziamento del Rendiconto finanziario:

(€/milioni)

	31.12.2023	FINANCING CASH FLOWS	DELTA FV E ALTRO	31.12.2024
- Finanziamenti a lungo termine (inclusa quota corrente)	10.793,8	1.290,8	6,8	12.091,4
- Finanziamenti a breve termine	455,4	432,7	769,0	1.657,1
Variazione nette da Attività di Finanziamento	11.249,2	1.723,5	775,8	13.748,5

L. Erogazioni pubbliche

La legge 4 agosto 2017, n. 124 (legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto all'articolo 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Le disposizioni, da ultimo modificate con decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, prevedono, in particolare, l'obbligo di pubblicare nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, ricevute dalle pubbliche amministrazioni (comma 125-bis) e le erogazioni effettuate (comma 126).

In coerenza con le circolari di Assonime n. 5 del 22/2/2019 "Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche: analisi della disciplina e orientamenti interpretativi" e n.32 del 23 dicembre 2019 "Attività di impresa e concorrenza", i principali criteri e modalità di rendicontazione delle erogazioni pubbliche adottate dal Gruppo Terna sono di seguito sintetizzati:

- la disciplina si applica solo ai soggetti residenti in Italia;
- le erogazioni hanno carattere di liberalità o donazione, e rappresentano incentivi o agevolazioni volte a conferire al beneficiario un riconosciuto vantaggio economico; si tratta pertanto di erogazioni a titolo di donazione o liberalità e di aiuti pubblici *ad hoc* concessi non sulla base di un regime generale di aiuti;
- le risorse pubbliche sono esclusivamente "nazionali";
- le erogazioni sono rendicontate secondo il criterio della cassa e per importo non inferiore a 10.000 euro (con riferimento al singolo beneficiario) nel periodo considerato.

In linea a quanto sopra esposto, di seguito le erogazioni pubbliche incassate/disposte dal Gruppo nell'anno 2024:

Erogazioni ricevute (comma 125-bis)

ENTE BENEFICIARIO	ENTE CONCEDENTE					NOTE
	DENOMINAZIONE / RAGIONE SOCIALE	CODICE FISCALE	PARTITA IVA	TIPOLOGIA DI OPERAZIONE	IMPORTO IN €	
TERNA SPA	Ministero delle Imprese e del Made in Italy	80230390587		Aiuti di Stato*	10.410.060	Contributi incassati a fronte della rendicontazione di progetti di Terna S.p.A. finanziati con contributi pubblici a valere sulle risorse del Programma Operativo Nazionale (PON) Imprese & Competitività 2014 - 2020 FESR - ASSE IV - Priorità di investimento 4d - Azione 4.3.1
TERNA SPA	Regione Siciliana	02711070827		Aiuti di Stato*	8.469.056	Contributi incassati a fronte della rendicontazione di progetti di Terna S.p.A. finanziati con contributi pubblici a valere sulle risorse del Programma Operativo (PO) FESR Sicilia 2014-2020 - Obiettivo Tematico 4 - Azione 4.3.1
TAMINI TRASFORMATORI SRL	FONDIMPRESA	97278470584		LIBERALITÀ	35.920	Piano formativo nr. 343903- aggiornamento sicurezza 2023
TOTALE					18.915.036	

*Rientrano nell'obbligo di pubblicazione nel Registro nazionale degli aiuti di Stato

Erogazioni effettuate (comma 126)

ENTE EROGANTE	DENOMINAZIONE / RAGIONE SOCIALE	PARTITA IVA	TIPOLOGIA DI OPERAZIONE	IMPORTO IN €	NOTE
TERNA SPA	Fondazione Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità	94102820274	LIBERALITÀ	33.000	Adesione fondazione come socio co- fondatore
TERNA SPA	Fondaz. Accademia Naz. Santa Cecilia	05662271005	LIBERALITÀ	160.000	Rinnovo adesione Terna come Socio Fondatore
TERNA SPA	SUSAN G.KOMEN ITALIA ONLUS	06073831007	LIBERALITÀ	15.000	Giornata della prevenzione su tutto il territorio nazionale
TERNA SPA	Fond. Pol. Univ. A. GEMELLI IRCCS	13109681000	LIBERALITÀ	65.000	Sostegno per acquisto macchinario per Neurochirurgia funzionale
TERNA SPA	Fondazione Accademia Musicale Chigiana	92035840526	LIBERALITÀ	20.000	Summer Academy 2023
TERNA SPA	Sistech - Association loi 1901	FR83538232600022	LIBERALITÀ	60.000	Sostgno borse di studio Programma Boost
TERNA SPA	ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE	10823601009	LIBERALITÀ	60.000	Sostegno organizzazione non lucrativa di utilità sociale
TERNA SPA	Fondazione Intercultura ETS	91016300526	LIBERALITÀ	53.000	Tutela e sostenibilità parco della Marcigliana
TERNA SPA	Associazione FUKYO O.d.V.	97727100584	LIBERALITÀ	36.000	Sotegno per viaggi di studio all'estero e confronto multiculturale per i figli/figlie
TERNA SPA	SOCIETÀ BOTANICA ITALIANA ONLUS	00464940485	LIBERALITÀ	56.314	Progetto Tiny Forest
TERNA SPA	Fondazione TERNA	96603750587	LIBERALITÀ	200.000	Dotazione iniziale Fondazione TERNA per la costituzione
Totale				758.314	

M. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Autorizzato progetto di ammodernamento elettrodotto "Patria-Sant'Antimo" in provincia di Napoli

In data **13 gennaio 2025** è stato autorizzato, con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, **il progetto di Terna per l'ammodernamento dell'elettrodotto a 220 kV "Patria – Sant'Antimo" in provincia di Napoli**. L'intervento, per cui la Società investirà oltre 20 milioni di euro, prevede la realizzazione di una nuova linea di 8,5 km, di cui 8 km interrati. Il progetto coinvolgerà i comuni di Napoli, Marano di Napoli, Mugnano di Napoli, Melito di Napoli e Sant'Antimo. L'opera porterà significativi benefici: da un lato, l'incremento della qualità e dell'affidabilità del servizio elettrico locale; dall'altro, la drastica riduzione dell'impatto visivo e paesaggistico grazie alla sostituzione di infrastrutture aeree con cavi interrati. Una volta completata, sarà possibile demolire oltre 6 km di linee esistenti e 18 sostegni, liberando circa 21 ettari di territorio in zone fortemente urbanizzate. Questo intervento rientra in un più ampio piano di rinnovo, che interesserà anche l'elettrodotto a 220 kV "Sant'Antimo – Fratta". In questo caso, la nuova linea interrata, lunga circa 8 km, attraverserà i comuni di Sant'Antimo, Grumo Nevano, Frattamaggiore e Frattaminore (Provincia di Napoli) e Sant'Arpino (Provincia di Caserta). Per questa opera, Terna investirà circa 18 milioni di euro, consentendo la demolizione di 5 km di linee aeree e lo smantellamento di 17 tralicci, liberando 17,5 ettari di territorio nelle vicinanze dei centri abitati.

Terna tra i tra i Top Employers 2025

In data **16 gennaio 2025** l'ente di certificazione **Top Employers Institute**, che valuta le aziende sulla base delle politiche e strategie HR, **ha riconosciuto Terna come uno dei Top Employers 2025**. L'indagine ha confermato gli elevati standard di Terna in 6 macroaree in ambito Risorse Umane, esaminando 20 tematiche e best practice, tra cui People Strategy, Work Environment, Talent Acquisition, Learning, Diversity, Equity & Inclusion e Wellbeing. La certificazione Best Employers conferma il valore della People Strategy di Terna, avviata nel 2024 con l'obiettivo di consolidare una cultura organizzativa incentrata sulla crescita, il cambiamento e il merito, enfatizzando il rispetto delle persone e delle diversità, e revisionare i processi HR in azienda per agevolare lo sviluppo del proprio valore. Il nuovo modello, focalizzato sulle competenze e sulla valorizzazione del talento, favorisce la performance individuale e, quindi, anche organizzativa, facendo leva su responsabilizzazione e merito per incentivare la motivazione, l'ingaggio e il benessere.

2024 da record per la copertura della domanda da fonti rinnovabili

In data **16 gennaio 2025** si comunica che **nel 2024 i consumi elettrici italiani sono aumentati del 2,2% rispetto al 2023**, mentre **le fonti rinnovabili hanno registrato il dato più alto di sempre di copertura della domanda**, pari al 41,2% (rispetto al 37,1% del 2023). Il valore è in aumento soprattutto grazie al contributo positivo della produzione idroelettrica e fotovoltaica. Considerando tutte le fonti rinnovabili, nel 2024 l'incremento di capacità in Italia è stato pari a 7.480 MW, +29% rispetto al 2023. Relativamente all'offerta, nel 2024 si è registrata una crescita rilevante della produzione rinnovabile (+13,4%) e una lieve flessione del saldo netto con l'estero (-0,5%), come conseguenza di un forte aumento dell'export (+47,9% rispetto al 2023) e di uno più modesto dell'import (+2,4%). Nel mese di dicembre, per la prima volta, in alcune ore l'export elettrico italiano ha superato quota 4.000 MW, confermando il ruolo chiave delle interconnessioni.

Collegamento Milano-Montalto: parte il dialogo di Terna con il territorio

In data **20 gennaio 2025** si comunica che Terna dà il **via alla fase di consultazione pubblica per il collegamento in corrente continua tra Milano e Montalto di Castro**. La nuova dorsale elettrica **Milano-Montalto**, lunga circa 500 km, consentirà di ottimizzare i transiti di energia tra il Centro e il Nord Italia. L'intervento, parte integrante della futura rete **Hypergrid**, sfrutterà la tecnologia **HVDC** (High Voltage Direct Current) che permette una maggiore integrazione della capacità rinnovabile. Oltre alla **realizzazione di cavi sottomarini** - fino a 525 kV - tra Montalto di Castro (Viterbo) e Avenza (Massa-Carrara), sono previsti l'ammodernamento e la riconversione in corrente continua delle **linee aeree** esistenti tra Toscana, Liguria, Emilia-Romagna e Lombardia.

Autorizzato il progetto di razionalizzazione della rete elettrica nelle Province di Pescara e Chieti

In data **23 gennaio 2025** si comunica che Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha autorizzato il progetto di Terna per la razionalizzazione della rete elettrica nei Comuni di Pescara e Cepagatti (Provincia di Pescara) e San Giovanni Teatino (Provincia di Chieti). L'intervento, per il quale la Società investirà circa 11 milioni di euro, prevede il parziale interrimento dell'elettrodotto a 132 kV "FS Pescara-FS Roseto". Nello specifico, verrà realizzato un nuovo collegamento in cavo interrato di circa 7 km tra Pescara e Cepagatti. Questa infrastruttura consentirà la demolizione di oltre 6 km di linee aeree e la rimozione di 27 tralicci che attualmente attraversano zone densamente abitate. Il progetto garantirà una gestione più efficiente e sicura della rete locale e risolverà le interferenze esistenti con la tratta ferroviaria Pescara-Chieti. L'intervento si inserisce nel più ampio piano di razionalizzazione associato all'entrata in esercizio del collegamento sottomarino Italia – Montenegro (Monita). Grazie alla stretta collaborazione tra Terna e Enti interessati, è stato possibile ottimizzare il progetto iniziale per rispondere alle esigenze delle comunità locali.

Terna inaugura l'Innovation Zone in Tunisia

In data **29 gennaio 2025** è stato inaugurato alla presenza dell'AD e DG Giuseppina Di Foggia il nuovo **Terna Innovation Zone a Tunisi**, primo hub di innovazione in Africa gestito dal nostro gruppo che rafforza il partenariato strategico tra Italia e Tunisia. Progetto di responsabilità sociale di impresa, il Terna Innovation Zone **promuoverà l'innovazione tecnologica e favorirà lo sviluppo delle competenze nel settore energetico tunisino**, rafforzando ulteriormente i legami tra i due Paesi e contribuendo al raggiungimento degli obiettivi del Piano Mattei per l'Africa.

Autorizzate le opere di connessione per l'elettificazione del porto di La Spezia

In data **4 febbraio 2025** la Regione Liguria ha **autorizzato le opere di connessione e gli impianti previsti da Terna** - per una potenza complessiva di 110 MW - **funzionali al Cold Ironing del porto di La Spezia**, ovvero alla riduzione delle emissioni inquinanti provenienti dalle navi durante il loro stazionamento. L'investimento, pari a circa **38 milioni di euro**, prevede la realizzazione di una **nuova Stazione Elettrica di smistamento a 132 kV "La Spezia Stagnoni"** in tecnologia blindata compatta per ridurre l'impatto sul territorio. Il progetto include anche **due collegamenti in cavo interrato**, per un totale di 2,5 km, che consentiranno di connettere la nuova infrastruttura alla futura linea "La Spezia – La Pianta" e alla Stazione Elettrica esistente "La Spezia", da cui verranno alimentati gli impianti dell'Autorità di Sistema Portuale (AdSP) fino alle banchine.

Tyrrhenian Link: avviata la posa del cavo sottomarino in Sicilia

In data **7 febbraio 2025** è stata avviata a Fiumetorto, nel Comune di Termini Imerese (PA), la prima fase della posa del cavo sottomarino del ramo est del Tyrrhenian Link, una delle infrastrutture elettriche più rilevanti del Paese, che collegherà Sicilia e Campania. Il progetto, che include anche il ramo ovest tra Sicilia e Sardegna, prevede un investimento complessivo di circa 3,7 miliardi di euro. L'opera riveste un ruolo cruciale nel percorso di decarbonizzazione previsto dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), incrementando la capacità di trasporto e favorendo la transizione energetica. Inoltre, contribuirà a migliorare la sicurezza, l'adeguatezza e la flessibilità della rete elettrica di trasmissione nazionale. Il Tyrrhenian Link prevede la realizzazione di due linee elettriche sottomarine in corrente continua a 500 kV, per un totale di 970 km di cavo e una capacità di trasporto di 1.000 MW per ciascuna tratta.

Riassetto della rete elettrica nel novarese, al via i lavori entro l'estate

In data **10 febbraio 2025** si comunica che a seguito dell'approvazione del progetto definitivo per la costruzione e l'esercizio di un tratto di elettrodotto in cavo interrato a 132 kV della linea esistente "Mercallo - Cameri", Terna pubblica l'avviso con le particelle interessate nei comuni di Borgo Ticino, Varallo Pombia, Pombia, Marano Ticino, Oleggio, Bellinzago Novarese e Cameri, in provincia di Novara. L'intervento, per il quale la Società investirà circa 50 milioni di euro, garantirà una maggiore efficienza del servizio di trasmissione dell'energia nella zona, migliorando l'integrazione delle infrastrutture nel contesto locale e riducendone l'impatto ambientale. Terna sta completando le attività preliminari per l'avvio dei cantieri previsto entro l'estate. I lavori prevedono la realizzazione di una variante in cavo interrato di circa 22 km all'elettrodotto aereo a 132 kV "Mercallo - Cameri" tra Borgo Ticino e Cameri, seguita dalla demolizione di un tratto aereo di circa 21 km. Inoltre, verranno smantellati ulteriori 3 km dell'elettrodotto 220 kV Magenta - Pallanzeno nel Comune di Borgo Ticino. Complessivamente, saranno dismessi oltre 100 sostegni elettrici, di cui 28 all'interno del Parco Naturale del Ticino, dove verranno rimossi 5 km di linea aerea, liberando oltre 60 ettari di territorio. L'opera apporterà benefici significativi in termini di sicurezza e affidabilità della rete di trasmissione, ottimizzando l'efficienza e la sostenibilità dell'approvvigionamento elettrico nell'area. Inoltre, l'adeguamento della rete permetterà di soddisfare la crescente domanda di energia e di supportare la transizione del sistema elettrico nazionale verso una maggiore sostenibilità e resilienza.

Concluso con successo il lancio di un nuovo green bond da 750 milioni euro con durata pari a 7 anni

In data **10 febbraio 2025** si comunica Terna S.p.A. ha lanciato con successo in data odierna un'emissione obbligazionaria green, single tranche, in Euro, a tasso fisso, destinata a investitori istituzionali, per un ammontare nominale pari a 750 milioni di Euro. L'emissione, che ha ottenuto grande favore da parte del mercato con una richiesta massima pari a quasi cinque volte l'offerta, è caratterizzata da un'elevata qualità e ampia diversificazione geografica degli investitori. Il lancio del green bond è stato realizzato nell'ambito del Programma Euro Medium Term Notes (EMTN) di Terna, il cui ammontare complessivo è pari a Euro 12.000.000.000 e a cui è stato attribuito un rating "BBB+" da Standard and Poor's e "(P)Baa2" da Moody's. Il green bond prevede una durata pari a 7 anni e scadenza in data 17 febbraio 2032, pagherà una cedola annuale pari a 3,125% per anno e sarà emesso a un prezzo pari a 99,975%, con uno spread di 90 punti base rispetto al midswap. La data di regolamento dell'emissione è prevista per il 17 febbraio 2025. Si prevede che i proventi netti dell'emissione saranno utilizzati per finanziare i c.d. "eligible green projects" della Società, individuati o da individuare sulla base del Green Bond Framework di Terna, redatto in conformità ai "Green Bond Principles 2021" pubblicati dall'International Capital Market Association e alla Tassonomia dell'Unione Europea, finalizzata a favorire gli investimenti sostenibili. Si precisa che per il prestito obbligazionario in oggetto, sarà presentata - al momento dell'emissione - una richiesta di ammissione alla quotazione sul mercato regolamentato Luxembourg Stock Exchange. La strategia del Gruppo guidato da Giuseppina Di Foggia si conferma, dunque, orientata a coniugare sostenibilità e crescita, per favorire la transizione energetica in atto e generare sempre maggiori benefici per il Paese e per tutti i suoi stakeholder. Al riguardo, Terna ha predisposto e pubblicato un Green Bond Framework al fine di agevolare la trasparenza e la qualità dei green bond emessi. Tale Framework e la cosiddetta "second party opinion", predisposta dall'advisor indipendente Moody's. L'operazione è stata supportata da un sindacato di banche, nell'ambito del quale hanno agito, in qualità di joint-bookrunners: Banca Akros, BNP Paribas, BofA Securities, Citi, Deutsche Bank, Goldman Sachs International, IMI-Intesa Sanpaolo, Mediobanca, Santander e UniCredit.

Terna, a gennaio consumi elettrici +1 %

In data **17 febbraio 2025** si comunica che a gennaio il fabbisogno di energia elettrica è stato pari a 26,9 miliardi di kWh, valore in aumento dell'1% rispetto allo stesso mese del 2024. Nel dettaglio, lo scorso mese ha avuto un giorno lavorativo in meno (21 invece di 22) e una temperatura media mensile pressoché invariata rispetto a gennaio 2024, ma superiore alla media degli ultimi dieci anni di circa 1,4°C. Il fabbisogno, destagionalizzato e corretto dall'effetto congiunto di calendario e temperatura, risulta in aumento dell'1,5%. A livello territoriale, la variazione tendenziale di gennaio è stata ovunque positiva: +0,9% al Nord, +0,8% al Centro e +1,3% al Sud e Isole. L'indice IMCEI elaborato da Terna, che prende in esame i consumi industriali delle imprese cosiddette 'energivore', ha fatto registrare una diminuzione del 2,4% rispetto a gennaio 2024. In particolare, positivi i comparti meccanica e alimentari; in diminuzione, invece, metalli non ferrosi, mezzi di trasporto, chimica, cemento calce e gesso, ceramiche e vetrarie e cartaria. In termini congiunturali, il valore della richiesta elettrica destagionalizzato e corretto dagli effetti di calendario e temperatura risulta stazionario rispetto a dicembre 2024 (+0,2%).

Al via l'iter autorizzativo per il Piano di Resilienza della Rete Elettrica a Fonzaso (Belluno)

In data **20 febbraio 2025** Terna annuncia l'avvio dell'iter autorizzativo, promosso dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), per il piano di interventi sulla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale nell'area di Fonzaso in provincia di Belluno, e pubblica l'avviso con le particelle catastali coinvolte. Con un investimento di circa 6 milioni di euro, la Società guidata da Giuseppina Di Foggia realizzerà l'interramento di un tratto di 2 km dell'elettrodotto a 132 kV Moline-Arsiè, che alimenta la Cabina Primaria di Pedesalto del distributore locale. Una volta completato, il nuovo collegamento in cavo interrato, contribuirà a migliorare l'affidabilità e la sicurezza operativa del servizio di trasmissione elettrica. Inoltre, sarà possibile demolire circa 6 km di linee e rimuovere 28 sostegni, liberando circa 18 ettari di territorio. Il progetto include anche la realizzazione di due linee aeree di circa 400 metri ciascuno e l'installazione di due sezionatori motorizzati, controllabili manualmente o da remoto, per consentire la rapida rialimentazione della rete in caso di guasto. Inserito nel "Piano di Resilienza" di Terna per mitigare gli effetti del cambiamento climatico, l'intervento ridurrà il rischio di disalimentazione della rete locale e i danni causati da eventi meteorologici estremi, come il vento forte, particolarmente frequenti nell'area a causa della conformazione orografica e della densa vegetazione.

Sa.Co.I.3: al via i lavori dell'interconnessione tra Sardegna, Corsica e Toscana

In data **21 febbraio 2025** Terna ha avviato i lavori terrestri per la realizzazione del Sa.Co.I.3, l'interconnessione elettrica in corrente continua a 200 kV che collegherà Sardegna, Corsica e Toscana, contribuendo al rafforzamento del mercato elettrico europeo e favorendo l'integrazione delle fonti rinnovabili. Per le opere di proprietà della nostra Azienda è previsto un investimento complessivo di circa 1,35 miliardi di euro. Il progetto, con previsione di entrata in esercizio nel 2029, è stato autorizzato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica nel 2023.

Elmed: iniziati i lavori di espianto e ripiantumazione di oltre 1700 ulivi a Partanna (TP)

In data **24 febbraio 2025** Terna ha avviato i lavori di espianto e ripiantumazione di oltre 1.700 ulivi nel Comune di Partanna, in provincia di Trapani. L'attività del Gruppo è necessaria per predisporre l'area in cui sorgerà la stazione di conversione di Elmed, il collegamento tra Italia e Tunisia realizzato in collaborazione con STEG, il gestore della rete elettrica tunisina. L'infrastruttura, con una lunghezza complessiva di circa 220 km, sarà in gran parte realizzata in cavo sottomarino e collegherà la stazione elettrica di Partanna a quella di Capo Bon, in Tunisia, tramite un elettrodotto in corrente continua da 600 MW. Con il supporto di agronomi specializzati, Terna ha predisposto un piano di gestione biennale per garantire la cura e il monitoraggio costante delle piante, con interventi specifici per favorirne la crescita. Dell'investimento complessivo per il collegamento elettrico, 307 milioni di euro sono stati stanziati dalla Commissione europea tramite il programma Connecting Europe Facility ("CEF"). Per la prima volta l'Unione europea ha finanziato un'opera che coinvolge un paese non membro, a conferma della rilevanza del progetto di interconnessione.

Cambio denominazione sociale controllata: LT diventa Altenia

In data **24 febbraio 2025** l'assemblea notarile del veicolo societario precedentemente noto come "LT S.r.l.", ha deliberato, inter alia, la modifica dello statuto sociale con relativo emendamento della denominazione sociale in "Altenia S.r.l.". L'efficacia del cambio di denominazione sociale è da intendersi con decorrenza a partire dal 4 marzo 2025. Terna Energy Solutions, la società di mercato del Gruppo Terna, intraprende un nuovo assetto organizzativo, diventando una subholding che coordina le società Altenia (ex LT S.r.l.), Tamini Trasformatori S.r.l. e Brugg Cables, offrendo inoltre servizi e infrastrutture per la fibra ottica. La riorganizzazione rientra nella strategia del TernaPlan 2024-2028 per accelerare la transizione energetica e digitale, in sinergia con il core business di Terna, attraverso l'integrazione di competenze diversificate lungo tutta la catena del valore dell'energia. L'obiettivo è moltiplicare il valore delle attività a mercato entro il 2028, passando a 600 milioni di margine operativo lordo nell'arco di piano. Con la produzione e vendita di trasformatori e cavi, un portafoglio completo di servizi per l'energia, oltre alla valorizzazione della rete in fibra ottica, Terna Energy Solutions si propone come il primo One Stop Shop italiano (un unico operatore in grado di offrire soluzioni integrate) per investitori e imprese che operano in ambito energy e connectivity. Alla guida di questo riassetto societario è l'AD Stefano Schiavoni.

Al via l'iter autorizzativo per nuovi interventi sulla rete elettrica nella Città Metropolitana di Milano

In data **5 marzo 2025** si comunica che a seguito dell'avvio, da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dell'iter autorizzativo per la realizzazione di due nuovi interventi sulla Rete di Trasmissione Nazionale nell'ambito della Città Metropolitana di Milano, Terna pubblica l'avviso contenente l'elenco delle particelle catastali delle aree potenzialmente interessate dal progetto. Per consentire una gestione più efficiente e coordinata del percorso autorizzativo, le singole opere sono state presentate all'interno di un unico procedimento, in quanto entrambe prevedono nuove infrastrutture da connettere all'esistente linea elettrica di Terna "Novara RT – Rho RT". L'intervento, per il quale la Società investirà circa 55 milioni di euro, è necessario per l'alimentazione dei futuri data center previsti nella zona nord ovest della Regione. Il piano delle opere è stato progettato con l'obiettivo di preservare le aree di valore naturalistico e archeologico e limitare l'incidenza dei nuovi impianti in zone urbanizzate o in espansione privilegiando soluzioni a ridotto impatto ambientale e paesaggistico. Nel comune di Mesero verrà realizzata una nuova stazione elettrica a 132 kV che sarà collegata alla linea "Novara RT – Rho RT" e alla cabina primaria di Magenta, di proprietà del distributore locale, tramite nuovi elettrodotti, uno in cavo interrato lungo 3,3 km e uno aereo di circa 800 metri, che attraverseranno anche il comune di Marcallo con Casone. La seconda infrastruttura prevista dal progetto è la nuova stazione elettrica di Sedriano GIS, realizzata in tecnologia blindata compatta con ridotto consumo di suolo, la quale sarà connessa alle linee "CP Vittuone – CP Parabiago" e "Novara RT – Rho RT" tramite due collegamenti in cavo, lunghi complessivamente 4 km, e un raccordo aereo. L'opera, inoltre, include la posa di un elettrodotto interrato di circa 1 km per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale dell'esistente stazione elettrica Terna di Sedriano, che sarà anche oggetto di interventi di adeguamento per predisporla ad accogliere i nuovi collegamenti. I comuni coinvolti saranno Arluno e Vittuone. A completamento del progetto, verranno demoliti 12 sostegni per un totale di circa 3 km di linee aeree che insistono nei comuni di Marcallo con Casone, Magenta, Arluno e Vittuone.

Terna: presentato il nuovo assetto societario di Terna Energy Solutions per le attività non regolate

In data **6 marzo 2025** si comunica che Terna Energy Solutions, società del Gruppo Terna che gestisce le attività non regolate svolte sui mercati competitivi, si riorganizza attraverso l'integrazione di competenze diversificate lungo tutta la catena del valore dell'energia. Terna Energy Solutions si propone come polo di riferimento nelle competenze strategiche per la transizione energetica e digitale delle imprese offrendo al mercato soluzioni tecnologiche, innovative e digitali in ambito energetico e industriale. Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso la sua rete di società controllate: Tamini, leader italiano nel settore dei trasformatori, Brugg, azienda di riferimento nel settore dei cavi terrestri e Altenia, evoluzione societaria di LT. In Altenia confluiscono tutte le attività di system integrator con competenze specializzate e diversificate per la progettazione, costruzione, manutenzione ed efficientamento di impianti elettrici in media e alta tensione, rinnovabili e sistemi di accumulo (BESS), fino a oggi fornite separatamente da LT, Terna Energy Solutions e Avvenia. Con lo scopo di espandere ulteriormente le competenze e il posizionamento geografico di Altenia, è stato sottoscritto un accordo preliminare per l'acquisizione del 100% di STE Energy, società attiva da 30 anni nel settore della progettazione, costruzione e manutenzione di impianti di energia rinnovabile e infrastrutture elettriche con un volume d'affari nel 2024, stimato dai dati di preconsuntivo, di circa € 85 milioni. L'accordo resta subordinato all'avveramento di determinate condizioni, quali l'autorizzazione da parte dell'Autorità Antitrust e talune comunicazioni tipicamente previste in analoghe operazioni.

L'impegno di Terna con il "Piano Strategico per la Parità di Genere"

In data **7 marzo 2025** si comunica Terna, in occasione della Giornata Internazionale dei Diritti della Donna, conferma il proprio impegno sul tema delle pari opportunità definendo gli obiettivi e le misure organizzative specifiche previste dal **"Piano Strategico per la Parità di Genere"**. La pianificazione di una politica integrata e sistemica ha permesso al Gruppo di ottenere, nel 2024, la Certificazione IMQ (Istituto Italiano del Marchio di Qualità) sulla Parità di Genere secondo la prassi UNI/PDR 125:2022: un riconoscimento che attesta l'efficacia delle azioni specifiche messe in campo per ridurre le differenze in ambito lavorativo e creare un ambiente più equo e inclusivo, che premi il merito, e dove ogni persona sia ascoltata, rispettata e valorizzata per la propria unicità. Per raggiungere questo traguardo, Terna ha istituito un "Comitato Guida per la Parità di Genere", deputato a garantire l'applicazione della politica sul tema e a definire il Piano Strategico con gli obiettivi da raggiungere e monitorare entro il 2026. Le azioni previste dal Piano derivano, in linea con la Certificazione per la Parità di Genere, dall'identificazione di 12 obiettivi raggruppati in 6 macroaree: Cultura e sensibilizzazione, Ricerca e selezione, Opportunità e percorsi di crescita, Equità salariale, Sostegno alla famiglia ed Equilibrio vita-lavoro. Gli obiettivi definiscono, quindi, una strategia a 360 gradi sui processi aziendali coinvolti che riguardano, in particolare: la presenza di sistemi di ascolto per conoscere la percezione e i suggerimenti sull'inclusività; la formazione su diversità ed equità; l'aggiornamento del processo di selezione; l'attivazione di collaborazioni con scuole, università e associazioni per attrarre candidate e promuovere l'orientamento professionale in ambito STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics); la formazione del personale sul recruitment inclusivo; l'organizzazione di corsi sulla leadership; il monitoraggio e la mitigazione del gender pay gap; il sostegno alla genitorialità condivisa e al caregiving, promuovendo la fruizione dei permessi e dei benefit disponibili, avviando un percorso dedicato alla valorizzazione delle competenze genitoriali; la promozione di tempi di lavoro inclusivi e il monitoraggio dello smart working strutturale. Per ciascun obiettivo vengono poi identificati i punti di forza e di debolezza, rilevati analiticamente da specifiche attività di valutazione, audit e monitoraggio; vengono definite le azioni per colmare eventuali gap e sono individuati i tempi di attuazione per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti. Terna intende quindi abilitare, con il Piano Strategico, un percorso di trasformazione culturale per la promozione delle pari opportunità e per la valorizzazione della diversità, con il fine ultimo di favorire una crescita responsabile che generi un impatto positivo e contribuisca a ridurre il divario di genere, non solo all'interno dell'azienda, ma anche nella società.

Avviati i lavori per la realizzazione dell'elettrodotto in cavo interrato in provincia di Caserta

In data **10 marzo 2025** Terna ha avviato i cantieri per la realizzazione del collegamento in cavo interrato a 150 kV tra la cabina primaria "Saint Gobain" e la stazione elettrica "Santa Sofia", in provincia di Caserta. I lavori sono iniziati da via Antonio De Curtis in coordinamento con il Comune di Maddaloni. Per una gestione efficace delle attività, la Società ha definito un piano operativo dettagliato adottando soluzioni per ridurre al minimo l'impatto sulla viabilità urbana e favorire il regolare flusso del traffico. Al termine dei cantieri, Terna si occuperà di ripristinare il manto stradale asfaltando i tratti interessati dagli interventi. Nel suo complesso l'infrastruttura, per la quale il Gruppo investirà circa 11 milioni di euro, prevede un elettrodotto interrato di oltre 7 km realizzato utilizzando cavi di ultima generazione con isolamento in XLPE (isolamento in polietilene reticolato estruso), una tecnologia particolarmente affidabile e sostenibile. Il tracciato è stato individuato sulla base di studi tecnici approfonditi, valutando la compatibilità con le infrastrutture esistenti e le caratteristiche della sede stradale. L'intervento, che coinvolgerà i comuni di Caserta e Maddaloni, è necessario per far fronte all'aumento dei carichi di energia previsti nell'area. L'opera, una volta completata, contribuirà a rafforzare la magliatura della rete elettrica, migliorandone l'affidabilità e la resilienza, con un impatto positivo sul servizio elettrico locale.

Terna: presentato il Piano di Sviluppo 2025 della rete elettrica nazionale

In data **14 marzo 2025** è stato presentato il Piano di Sviluppo 2025 di Terna a Roma alla presenza del Presidente di Terna, Igor De Biasio, del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, e del Presidente di ARERA, Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, Stefano Besseghini. Il Piano di Sviluppo 2025-2034 di Terna, con oltre 23 miliardi di euro di investimenti nei prossimi dieci anni (+10% rispetto al precedente Piano), consolida il ruolo di Terna al servizio del Paese per un futuro sostenibile e decarbonizzato. Il Piano di Sviluppo 2025 è coerente con i target definiti dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2024, declinati nel Documento di Descrizione degli Scenari 2024 Terna-Snam, che prevede un incremento della capacità installata solare ed eolica di oltre 65 GW al 2030 e di 94 GW al 2035, entrambi rispetto all'installato al 2023. Gli interventi di Terna previsti nel Piano di Sviluppo 2025 sono finalizzati a favorire l'integrazione delle fonti rinnovabili e ad incrementare la capacità di trasporto della rete. Entro il 2030, saranno operative le principali infrastrutture elettriche che supporteranno la transizione energetica del Paese, tra cui il Tyrrhenian Link, l'Adriatic Link, il collegamento tra Sardegna, Corsica e Toscana, nonché il ponte energetico Italia-Tunisia. Inoltre, è stato adottato il modello di Programmazione Territoriale Efficiente per affrontare la problematica della saturazione virtuale della rete, ottimizzando la gestione delle connessioni e la realizzazione delle infrastrutture necessarie.

Terna, a febbraio consumi elettrici +0,6%

In data **19 marzo 2025** si comunica che a febbraio il fabbisogno di energia elettrica è stato pari a 24,9 miliardi di kWh, valore in diminuzione del 2,1% rispetto allo stesso periodo del 2024. Il dato della domanda, confrontato con il mese di febbraio dello scorso anno, bisestile, e corretto dall'effetto di un giorno lavorativo in meno (20 invece di 21) e della temperatura media mensile inferiore di 1,5°C, cambia di segno ed è pari a +0,6%. L'indice IMSER elaborato da Terna sui dati dei consumi elettrici mensili forniti da alcuni gestori di rete di distribuzione (E-Distribuzione, UNARETI, A-Reti, Edyna e Deval), e che viene presentato in differita di due mesi rispetto ai dati dei consumi elettrici e industriali, ha fatto registrare a dicembre 2024 una variazione positiva del 4,6% rispetto a dicembre 2023. Complessivamente, nel 2024 la variazione rispetto al 2023 risulta in crescita del 4%. In dettaglio, la produzione nazionale netta è risultata pari a 21 miliardi di kWh. Le fonti rinnovabili hanno coperto il 29,1% della domanda elettrica. In aumento la fonte fotovoltaica (+10,4%) e termica (+21,3%). In diminuzione la fonte idrica (-7,5%), eolica (-44,4%) e geotermica (-6,2%). Nel dettaglio, prosegue il calo della produzione a carbone: -42,3% in confronto allo stesso periodo dello scorso anno.

Terna: al via l'iter autorizzativo delle opere di alimentazione per il Tecnopolo di Bologna

In data **19 marzo 2025** è stato avviato, dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, l'iter autorizzativo del progetto di Terna per collegare gli impianti del Tecnopolo di Bologna alla Rete di Trasmissione Nazionale. L'intervento, per cui la Società investirà circa 14 milioni di euro, prevede la realizzazione della nuova Stazione Elettrica a 132 kV denominata "Bologna Tecnopolo", in tecnologia blindata compatta a ridotto consumo di suolo. L'infrastruttura sarà collegata attraverso due linee in cavo interrato all'esistente elettrodotto aereo "Battiferro - S. Donato Bolognese" di proprietà di Terna. Il cavo sarà realizzato con isolamento in XLPE (isolamento in polietilene reticolato estruso), una tecnologia di ultima generazione che garantisce alta affidabilità e sostenibilità. Le opere, le cui soluzioni progettuali sono state individuate in coordinamento con Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna e tutti i soggetti coinvolti, contribuiranno al pieno sviluppo del nuovo Tecnopolo di Bologna e soddisferanno il fabbisogno energetico degli utenti che hanno presentato la richiesta di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale. Il Piano di Sviluppo 2025-2034 di Terna prevede per l'Emilia-Romagna un investimento di 2,3 miliardi di euro nei prossimi 10 anni. Tra le opere principali, l'elettrodotto Colunga-Calenzano, attualmente in fase di realizzazione, il collegamento HVDC Milano – Montalto e la Dorsale Adriatica. Questi interventi consentiranno di ottimizzare i transiti e incrementare la capacità di scambio di energia, rafforzare la magliatura della rete elettrica e favorire l'integrazione della capacità rinnovabile prevista nei prossimi anni. Terna gestisce in regione 5.200 km di linee di alta e altissima tensione e 65 stazioni elettriche.

Terna: autorizzate le opere per l'alimentazione della linea ferroviaria "Palermo - Catania" in provincia di Enna

In data **21 marzo 2025** la Regione Siciliana ha autorizzato il progetto di Terna per la realizzazione degli interventi sulla Rete di Trasmissione Nazionale necessari all'alimentazione della linea ferroviaria "Palermo-Catania", in provincia di Enna. Le opere, per cui la Società investirà complessivamente circa 38 milioni di euro, prevedono una nuova Stazione Elettrica a 150 kV denominata "Villarosa" da collegare agli impianti di Rete Ferroviaria Italiana e un nuovo elettrodotto in cavo interrato di circa 13,5 km realizzato con isolamento in XLPE (isolamento in polietilene reticolato estruso), una tecnologia di ultima generazione che garantisce alta affidabilità e sostenibilità. Con 3,5 miliardi di euro previsti dal Piano di Sviluppo 2025-2034 di Terna, la Sicilia è la prima regione a livello nazionale per investimenti sulla rete elettrica. Tra le opere principali il Tyrrhenian Link, che prevede la realizzazione di due linee elettriche sottomarine in corrente continua e collegherà la Sicilia con la Campania e la Sardegna; ELMED l'interconnessione elettrica tra Italia e Tunisia, uno dei progetti del Piano Mattei per l'Africa; l'elettrodotto Bolano-Annunziata tra Sicilia e Calabria e il collegamento Chiaramonte Gulfi – Ciminna tra l'area orientale e quella occidentale della Sicilia. Questi interventi sono essenziali per il perseguimento degli obiettivi nazionali ed europei di transizione energetica, indipendenza, resilienza ed efficienza del sistema elettrico. Terna gestisce in regione oltre 4.500 km di linee di alta e altissima tensione e 78 stazioni elettriche.

Terna: rifinanziata una linea di credito revolving legata a indicatori ESG per 1,8 miliardi di euro

In data **21 marzo 2025** Terna ha sottoscritto una ESG-linked Revolving Credit Facility per un importo complessivo di 1,8 miliardi di euro (la “Linea di Credito Rotativa”), volta a rifinanziare la ESG-linked revolving credit facility sottoscritta il 17 dicembre 2021 per un ammontare complessivo di 1,65 miliardi di euro. La Linea di Credito Rotativa, strutturata in forma “committed”, revolving e ESG-linked, consiste nella modifica della precedente revolving credit facility del 2021, al fine di prevedere l'estensione della durata a 5 anni dalla data odierna, l'incremento dell'importo e la modifica degli indicatori ESG. Il pool di banche che ha partecipato all'operazione è costituito dai medesimi istituti finanziari coinvolti nella precedente linea di finanziamento revolving in qualità di Joint Mandated Lead Arranger: Unicredit, BNP Paribas, Banco BPM, Intesa San Paolo, Mediobanca, Banca Nazionale del Lavoro. Unicredit ha agito in qualità di banca agente, svolgendo altresì il ruolo di Sustainability Coordinator. La Linea di Credito Rotativa prevede l'introduzione di specifici obiettivi ambientali, sociali e di governance (“ESG”), legati a un meccanismo di premio/penalità applicato alle disposizioni contrattuali relative alla c.d. commitment fee e al margine, rafforzando maggiormente l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità nella strategia finanziaria dell'azienda. L'operazione consente a Terna di poter contare su una liquidità adeguata all'attuale livello di rating, rafforzando ulteriormente la propria struttura finanziaria a conferma del forte impegno del Gruppo nell'introduzione di un modello finalizzato a consolidare la sostenibilità come leva strategica per la creazione di valore per tutti i suoi stakeholder.

Terna: approvato l'aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028

In data **25 marzo 2025** il Consiglio di Amministrazione di Terna S.p.A., riunitosi sotto la presidenza di Igor De Biasio, ha esaminato e approvato l'Aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028 e i risultati al 31 dicembre 2024 del Gruppo, presentati dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale Giuseppina Di Foggia. Con complessivi 17,7 miliardi di euro di investimenti, Terna consolida il proprio ruolo di abilitatore della transizione energetica e accelera significativamente l'impegno al servizio del Paese verso la decarbonizzazione e la riduzione della dipendenza dell'Italia dalle fonti di approvvigionamento estere. Secondo l'aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, Terna investirà in cinque anni complessivamente 17,7 miliardi di euro, con un incremento di 1,2 miliardi di euro (+7%) nello stesso arco temporale del precedente Piano; al centro della strategia per la transizione e l'indipendenza energetica: lo sviluppo infrastrutturale sostenibile, l'integrazione delle rinnovabili e dei sistemi di accumulo, le interconnessioni con l'estero; record storico di investimenti nelle attività regolate: 16,6 miliardi di euro (+7% rispetto al precedente Piano) per rendere la rete elettrica nazionale più efficiente, digitale e resiliente; avanzamento dell'execution del Piano, con circa il 90% dei progetti autorizzati e circa l'80% coperti da contratti di approvvigionamento (contro, rispettivamente, il 79% e il 70% del precedente Piano); maggiore contributo dalle attività non regolate e ulteriore accelerazione degli investimenti in digitalizzazione e innovazione per abilitare la Duplice Transizione - Energetica e Digitale (oltre il 20% rispetto ai circa 2 miliardi di euro del precedente piano); confermate tutte le attività inserite nel Piano di Sostenibilità e impegno a sottoscrivere un programma per raggiungere il target Net Zero Science Based al 2050; nuove guidance: nel 2028, EBITDA previsto in aumento a 3,36 miliardi di euro e utile netto di Gruppo a 1,19 miliardi di euro.

Moody's e S&P confermano il rating di Terna: rispettivamente Baa2 e BBB+ con outlook stabile

In data **25 marzo 2025**, a seguito della presentazione dell'aggiornamento del Piano Industriale 2024-2028, Moody's Investor Service (Moody's) e S&P Global Rating (S&P) hanno confermato il rating di lungo termine di Terna, rispettivamente Baa2 e BBB+ con outlook stabile, un notch al di sopra di quello della Repubblica Italiana. L'aggiornamento del Piano prevede un significativo incremento degli investimenti, che segnano un nuovo record per il Gruppo (nello stesso arco temporale del precedente Piano), a conferma del ruolo sempre più centrale di Terna di abilitatore della transizione energetica verso la decarbonizzazione e la riduzione della dipendenza dell'Italia dalle fonti di approvvigionamento estere.

Informazioni

ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2024 spettanti alla società di revisione per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dal revisore della Capogruppo e dalla rete del revisore della Capogruppo al Gruppo Terna.

(€)		
	SOGGETTO CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO
Revisione contabile	Revisore della Capogruppo	600.061
Servizi di attestazione e Altri incarichi ¹¹	Revisore della Capogruppo	241.147
Revisione contabile	Rete del revisore della Capogruppo	200.751
Servizi di attestazione e Altri incarichi	Rete del revisore della Capogruppo	3.234
Totale		1.045.191

¹¹ I servizi di attestazione e Altri Incarichi includono i servizi legati al controllo della contabilità regolatoria, al parere per la distribuzione dell'acconto sui dividendi, all'esame limitato della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità e alle Comfort Letter per bond.

Attestazione

del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter
del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999
e successive modifiche e integrazioni

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 Maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

"Gruppo Terna"

1. I sottoscritti Giuseppina Di Foggia, in qualità di Amministratore Delegato e Francesco Beccali in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di TERN A S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2024.

2. La valutazione circa l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31/12/2024 è basata sull'insieme di norme e metodologie definite da Terna S.p.A. in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un insieme di principi di riferimento per il sistema di controllo interno e gestione dei rischi generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

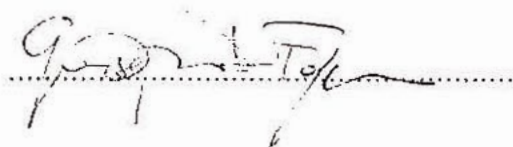
3.1 Il bilancio consolidato al 31/12/2024:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D. Lgs n. 38/2005;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

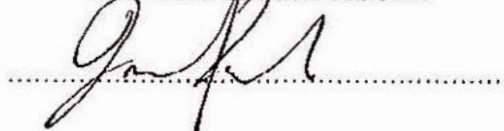
3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 25 Marzo 2025

Amministratore Delegato



Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010,
n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014 -
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Terna S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Terna (il “Gruppo”), costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2024, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Terna S.p.A. (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata (“DTTL”), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue memberfirm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche “Deloitte Global”) non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue memberfirm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Investimenti per la gestione e lo sviluppo della rete di trasmissione dell'elettricità, rilevanti ai fini della determinazione del corrispettivo per l'attività di trasmissione e dispacciamento

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Al 31 dicembre 2024, il Gruppo iscrive in bilancio, nella voce "Immobili, impianti e macchinari" e nella voce "Attività immateriali", rispettivamente pari ad euro 19.237 milioni e ad euro 731 milioni, gli investimenti legati prevalentemente alla gestione e allo sviluppo della rete di trasmissione nazionale italiana (RTN) dell'elettricità in alta ed altissima tensione. Gli investimenti realizzati nell'esercizio riferiti a tali voci sono complessivamente pari ad euro 2.692 milioni.

Il Gruppo opera in regime di monopolio naturale secondo le regole definite dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), che definisce, tra le altre, le norme per la remunerazione del servizio di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica. Nel dettaglio, i ricavi regolati relativi a tali servizi sono determinati annualmente dall'ARERA e prevedono il riconoscimento di un rendimento predefinito del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (RAB – Regulated Asset Base), dei relativi ammortamenti e di alcuni costi operativi. Il valore della RAB è determinato dall'ARERA prevalentemente attraverso il metodo del costo storico rivalutato.

Abbiamo ritenuto che gli investimenti per la gestione e lo sviluppo della rete di trasmissione dell'elettricità costituiscano un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2024 in considerazione: i) della rilevanza delle immobilizzazioni materiali ed immateriali relative alla gestione e allo sviluppo della rete di trasmissione dell'elettricità in rapporto al totale delle attività del Gruppo, ii) della rilevanza degli investimenti realizzati nell'anno, iii) del loro riflesso nella determinazione della remunerazione del servizio di trasmissione e dispacciamento.

Le note "13. Immobili, impianti e macchinari" e "15. Attività immateriali" del bilancio consolidato riportano l'informativa relativa agli investimenti per la gestione e lo sviluppo della rete di trasmissione dell'elettricità.

Procedure di revisione svolte

Le nostre procedure di revisione in relazione agli investimenti per la gestione e lo sviluppo della rete di trasmissione dell'elettricità hanno incluso, tra le altre, le seguenti:

- rilevazione e comprensione dei processi alla base dell'iscrizione in bilancio dei sopra citati investimenti;
- comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo nel contesto di tali processi e verifica dell'efficacia operativa degli stessi;

- analisi comparativa delle voci “Immobili, impianti e macchinari” ed “Attività immateriali”, nonché analisi critica della composizione degli investimenti dell’esercizio per le suddette voci, ivi inclusa l’analisi di eventuali componenti anomale;
- in relazione agli investimenti dell’esercizio, selezione di un campione di transazioni e verifica del rispetto dei criteri di capitalizzazione previsti dai principi contabili;
- verifica della corretta decorrenza dell’ammortamento dal momento in cui il bene è pronto all’uso per un campione di cespiti iscritti nella voce “Immobili, impianti e macchinari” e nella voce “Attività immateriali” entrati in ammortamento nell’esercizio, anche mediante analisi della loro anzianità;
- verifica della corretta applicazione dell’aliquota d’ammortamento rispetto alla classe cespiti di riferimento e ricalcolo della quota di ammortamento dell’esercizio.

Abbiamo infine esaminato l’adeguatezza dell’informativa resa nella nota illustrativa del bilancio consolidato e la sua conformità ai principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board e adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Terna S.p.A. o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Terna S.p.A. ci ha conferito in data 8 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Terna S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Terna S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Terna al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

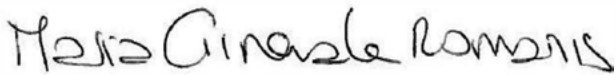
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Terna al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Maria Ginevra De Romanis
Socio

Roma, 23 aprile 2025